Cenacolo di Santa Croce, 9 novembre 2016
Fortezza da Basso, 10-11 novembre 2016

CALENDARIO EVENTI MERCOLEDI 9 NOVEMBRE 2016

Evento Alluvione

Anteprima e Inaugurazione della V Edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze "Cinquant'anni dall'Alluvione"

Promosso dal Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze con la collaborazione del Progetto Firenze 2016_l'alluvione, le alluvioni e con il contributo della Banca di Cambiano.
Alla presenza delle Autorità, Istituzioni ed Espositori
Si ringrazia per la cortese disponibilità l'Opera di Santa Croce di Firenze
Convegno
mercoledì 9 novembre dalle ore 9.30 alle ore 13.00 – Cenacolo di Santa Croce
Cinquant'anni dopo: ciò di cui disponiamo oggi è un patrimonio inestimabile di memorie e di conoscenze. La collezione dei ricordi e la raccolta delle testimonianze di quel 4 novembre 1966 sono la cornice di innumerevoli recuperi e miracolosi restauri che restituiscono Firenze come nata da un secondo Rinascimento.
La quinta edizione del Salone del Restauro di Firenze si apre, dunque, in uno dei luoghi più simbolici di quanto avvenne quel giorno, lì dove venne travolto dall'acqua il Crocifisso di Cimabue, dove secoli interi d'arte e di storia vennero oscurati da nafta e fango. È anche lo spazio dove il ritorno, per lunghi decenni insperato, dell'Ultima Cena dipinta dal Vasari sta a segnare la strada percorsa dal restauro e dalle scelte maturate per la messa in sicurezza delle opere. Il tempo che seguì alla tragedia fu un tempo fertilizzato da quell'impegno e dalla creatività locale che accreditarono questa città nel mondo per le competenze acquisite nell'universo del restauro.
Un anno, allora, particolare questo 2016 in cui lo sguardo al passato riesce ad essere nel presente una conferma, un'assicurazione, una garanzia di futuro. Questa edizione del Salone del restauro si offre, adesso, come riassunto delle esperienze vissute con e dopo l'alluvione nel riflesso dei suoi diretti testimoni e protagonisti.
Programma interventi:
Saluti Istituzionali

Ore 9.30 – 9.35 Franco Sottani – Presidente del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Ore 9.35 – 9.40 Irene Sanesi – Presidente Opera di Santa Croce di Firenze

Ore 9.40 – 9.45 Stefano Casciu – Direttore Polo Museale della Regione Toscana

Ore 9.45 – 9.50 Monica Barni – Vicepresidente Cultura Università e Ricerca della Regione Toscana

Ore 9.50 – 10.00 Saluti autorità presenti in sala

Ore 10.00 – 10.05 Francesco Bosio - Direttore Generale Banca di Cambiano

Coordina: Mario Primicerio - Vicepresidente Comitato Coordinamento Progetto Firenze 2016_ l'alluvione, le alluvioni

Relazioni

Ore 10.05 – 10.20 Cristina Acidini – Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno
"Un punto di vista Accademico"

Ore 10.20 – 10.35 Marco Ciatti – Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro
"Vasari e gli altri: cinquant'anni di restauri per Santa Croce"

Ore 10.35 – 10.50 Giorgio Bonsanti – già Università degli Studi di Firenze
"Per una Politica del restauro a Firenze"

Ore 10.50 – 11.05 Cecilie Hollberg - Direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze
"Dresda-città gemella. Le collezioni d'arte sott'acqua nel 2002"

Ore 11.05 – 11.20 Carla Zarrilli - Direttrice Archivio di Stato di Firenze
"L'Arno in Archivio"

Ore 11.20 – 11.35 Gisella Guasti - Responsabile del Laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

"Non siamo angeli"

Ore 11.35 – 11.50 Renzo Funaro - Presidente Opera del Tempio Ebraico di Firenze
"I Beni culturali ebraici fiorentini dall'Alluvione del 1966 alla rinascita: il Tempio monumentale ebraico, l'antico cimitero Monumentale ebraico restaurati, l'Antica Biblioteca della Comunità' ebraica Fiorentina che torna a Firenze dopo 50 Anni"
Coordinatore: Mario Primicerio
Relatori: Cristina Acidini, Elena Amodei, Monica Barni, Giorgio Bonsanti, Francesco Bosio, Stefano Casciu, Marco Ciatti, Renzo Funaro, Gisella Guasti, Cecilie Hollberg, Irene Sanesi, Franco Sottani, Carla Zarrilli

Evento Alluvione

"Questa è la notte che le anatre beccheranno le stelle": visite guidate ai luoghi dell'Alluvione*

*Piero Bargellini, *Il miracolo di Firenze. I giorni dell'alluvione e gli "angeli del fango"*, SEF Società Editrice Fiorentina 2006, p.4

La vittima più illustre dell'alluvione: il quartiere di Santa Croce; il Cristo di Cimabue

Promosso da Cooperativa Archeologia- Enjoy Firenze in collaborazione con il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze.
Visite guidate
mercoledì 9 novembre dalle ore 14.30 - Opera di Santa Croce
Incontro: Piazza Santa Croce, sotto la statua di Dante, Firenze, Ore 14.30
La storia del salvataggio degli affreschi di Taddeo Gaddi e del Cristo di Cimabue colpiti dall'alluvione in Santa Croce. L'alluvione sommerge la Basilica nelle prime ore del mattino e quando le acque defluiscono le opere risulteranno deturpate dal fango e dalla nafta. Una visita particolare, in cui i nostri storici dell'arte e restauratori racconteranno quelle ore drammatiche e l'eccezionale opera di restauro realizzata sugli affreschi e sul Cristo di Cimabue, "la vittima più illustre dell'alluvione", come la definì Paolo VI.
Durata 2 ore
Costo della visita guidata euro 14, speciale Salone del Restauro euro 12
Biglietto di ingresso alla Basilica intero euro 8, oltre 15 pax euro 4, gratuito under 11 e residenti a Firenze e provincia.
Noleggio auricolari obbligatori per l'accesso in gruppo euro 1,50, il cui costo è compreso solo nel biglietto intero.

CALENDARIO EVENTI GIOVEDI 10 NOVEMBRE 2016

Taglio del nastro e Apertura della V Edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Alla presenza delle Autorità, Istituzioni ed Espositori
giovedì 10 novembre dalle ore 9.30 alle ore 10.00 – Ingresso Padiglione Cavaniglia

Evento Alluvione

Dall'emergenza alla scienza della conservazione: il ruolo di ICVBC-CNR

A cura di dell'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR
Workshop
giovedì 10 novembre dalle ore 10.00 alle ore 13.00 – Sala Forni
A distanza di 50 anni dai tragici avvenimenti del 4 Novembre 1966 parliamo del ruolo e del percorso nella scienza della conservazione dell'Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR.
Subito dopo l'alluvione il Prof. Franco Piacenti, ordinario di Chimica Industriale all'Università di Firenze e direttore del Centro di Studio del CNR sulle "Cause di Deperimento e Metodi di Conservazione delle Opere d'Arte" di Firenze, istituito nel 1970 insieme agli analoghi di Roma e Milano, si dedicò con passione all'applicazione della metodologia scientifica per la conservazione delle opere d'arte, in particolare lapidee.
L'approccio multi-disciplinare, lo scambio sinergico con i restauratori e gli addetti alla conservazione è stato il modus operandi seguito fin dall'inizio per lo studio e la comprensione dei fenomeni di degrado e i meccanismi di alterazione dei manufatti artistici; e per la definizione e scelta di metodologie e prodotti più idonei per gli interventi conservativi.
L'Istituto attuale, con sede a Firenze, nasce formalmente nel 2001 dall'accorpamento dei suddetti Centri di Studio del CNR (Milano, Firenze e Roma) mantenendo le peculiarità fondanti che li avevano contraddistinti. Oggi, in virtù del progresso tecnologico sono stati migliorati e perfezionati i metodi diagnostici sia per l'analisi in laboratorio sia, e soprattutto, per le analisi in situ mediante l'impiego e la realizzazione di strumentazione portatile e non distruttiva. Il loro impiego ha così permesso una migliore definizione dei protocolli di monitoraggio finalizzata alla manutenzione programmata.

Programma interventi:
Programma
10:00 Apertura della sessione
10:10 Saluto istituzionale (Giorgio Caselli, Comune di Firenze)
10:20 I giorni dell'alluvione: il racconto di uno storico dell'arte (Giorgio Bonsanti)
10:40 La testimonianza dei restauratori
Dal laboratorio di restauro del Gabinetto Vieusseux: libri e carte alluvionati (Angela Gavazzi e Claudia Tarchiani)
Gli affreschi colpiti dall'alluvione ei rimedi messi in atto (Guido Botticelli)
Dalle armi in ferro al degrado del bronzo dorato della porta del Paradiso (Fabio Burrini)
11:40 L'emergenza e l'esigenza di un approccio scientifico (Mauro Matteini)
12:00 La nascita di ICVBC e le continue sfide (Piero Tiano)
12:20 Il ruolo dell'istituto oggi (Maria Perla Colombini)
12:45 Il futuro nei beni culturali visto da un neo-laureato (Eleonora Vittorini Orgeas)
13.00 Chiusura dell'evento
Coordinatore: Maria Perla Colombini
Relatori: Giorgio Bonsanti, Guido Botticelli, Fabio Burrini, Giorgio Caselli, Maria Perla Colombini, Angela Gavazzi, Mauro Matteini, Claudia Tarchiani, Piero Tiano, Eleonora Vittorini Orgeas

Laboratorio di restauro di dipinti su tela e tavola

A cura dell'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Laboratorio didattico
giovedì 10 novembre dalle ore 10.00 alle ore 11.00 - Area Formazione – Stand 66
Integrazione cromatica con tecniche differenziate e indifferenziate di lacune precedentemente preparate su facsimili, attraverso l'uso di colori a tempera, acquerelli e pigmenti.
Coordinatore: Martina Previatello

Il Cantiere-Studio nella Villa Romana di Aiano in Torraccia di Chiusi (SI).

In collaborazione con l'Université Catholique de Louvain e l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Conferenza
giovedì 10 novembre dalle ore 10.30 alle ore 11.00 - Area Formazione – Stand 66
L'intervento di restauro di alcune creste murarie della villa tardoantica di Torraccia di Chiusi, località Aiano (SI), è il risultato della collaborazione tra l'Université catholique de Louvain (Belgio) e l'Istituto per l'Arte e il restauro Palazzo Spinelli. Lo stage degli allievi del primo anno di corso in restauro lapideo, ha permesso la realizzazione di un vero e proprio cantiere-studio nel mese di luglio scorso, durante il quale è stato effettuato il consolidamento delle mura della sala triabsidata, ambiente posto al centro della villa; tale intervento ha posto le basi per una futura e più vasta opera di restauro del sito.
Coordinatore: Stefano Landi e Daniela Manna
Relatori: Jaroslava Holigova, Simona Rindi, Serena Tizzanini

I restauri in corso dell'Opificio delle Pietre Dure per il Museo Nazionale del Bargello: le sculture del Cortile e un arazzo della collezione Carrand

A cura del Museo Nazionale del Bargello
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 10.00 alle ore 12.00 – Sala Urbani
Nella primavera di quest'anno l'Opificio delle Pietre Dure ha stabilito un accordo con il Museo Nazionale del Bargello che prevede il restauro di tutte le sculture esposte nel cortile, nel verone (e nella sala del Verrocchio ?), restauri da concludersi nell'arco di tre anni. Il lavoro, iniziato a maggio 2016 ha individuato una priorità di intervento di restauro e manutenzioni valutando, non tanto lo stato di conservazione, che in linea generale è discreto, ma il livello di difficoltà logistica di intervento. Infatti si tratta di un cantiere particolare, nella misura in cui il museo ha espresso delle esigenze ben precise: la nostra operatività è consentita solo nei giorni di chiusura al pubblico, non ci devono essere aree di cantiere a vista, compresa la ponteggistica, nelle ore di visita. Tali presupposti hanno fatto maturare l'esigenza di una organizzazione diversa rispetto alle consuetudini del settore di restauro dei Materiali Lapidei dell'Opificio. Il cantiere è stato pensato "su ruote", e viene allestito all'inizio della giornata e disallestito alla fine. I giorni di chiusura al pubblico sono i lunedì dispari di ogni mese. Anche il protocollo di intervento è stato calettato sulla base di queste esigenze. Le lavorazioni previste devono potersi concludere all'interno di una giornata, ed è anche per questo motivo che sono stati privilegiati, ad esempio, prodotti come i gel rigidi che hanno tempi di contatto con le superfici lapidee molto più corti rispetto ai classici impacchi con supportanti. L'Opificio delle Pietre Dure ha infatti maturato negli ultimi anni una grande esperienza nelle puliture delle superfici lapidee con tali addensanti che sono risultati i più efficaci nell'ambito di questo cantiere.
Programma interventi:
Saluti
Paola D'Agostino - Direttore Museo Nazionale del Bargello

Introduzione
Maria Cristina Improta - Direttore Settore Lapidei OPD

Franca Sorella - Restauratrice OPD
Progetto per la conservazione delle sculture lapidee nel Cortile del Bargello

Stefano Landi, Irene Giovacchini, Anne Katrin Potthoff - Restauratori privati
Alcune puntualizzazioni nell'ambito delle lavorazioni in corso

Ilaria Ciseri - Curatore Museo Nazionale del Bargello
I due arazzi Carrand del Bargello e il restauro dell'Opificio

Clarice Innocenti - già Direttore Laboratorio Restauro Arazzi OPD

Marta Cimò - Restauratrice
L'integrazione delle "grandi lacune" in due arazzi quattrocenteschi del Museo del Bargello

Relatori: Marta Cimò, Ilaria Ciseri, Paola D'Agostino, Irene Giovacchini, Maria Cristina Improta, Clarice Innocenti, Stefano Landi, Anne Katrin Potthoff, Franca Sorella,

#Unite4Heritage FOR Siria

A cura di Carlo Francini, Ufficio Unesco Comune di Firenze
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 10.00 alle ore 11.15 – Sala Dini
#Unite4Heritage è l'hashtag lanciato da Baghdad, nell'aprile del 2015, dal Direttore Generale dell'UNESCO, Irina Bokova, con lo scopo di celebrare e salvaguardare il patrimonio culturale e la diversità in tutto il mondo, e di combattere la follia dell'Isis e la sua furia iconoclasta che ha danneggiato monumenti millenari e siti archeologici come Ninive in Iraq e Palmira in Siria. Lanciata in risposta agli attacchi senza precedenti sul patrimonio per sensibilizzare l'opinione pubblica, la campagna #Unite4Heritage invita tutti a stare in piedi contro l'estremismo e la radicalizzazione celebrando i luoghi, gli oggetti e le tradizioni culturali che rendono il mondo un luogo così ricco e vibrante. Una campagna che si affianca comunque ad un progetto concreto che prevede nuove misure per proteggere e mettere in sicurezza il patrimonio culturale iracheno e siriano.
Ne parliamo con Carlo Francini (ufficio UNESCO, Comune di Firenze), Cristina Acidini (Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno) e Stefano Valentini (co-Direttore del Center for Ancient Mediterranean and Near Eastern Studies - CAMNES), che sono tra gli organizzatori della Conferenza Programmatica degli Archeologi Italiani del Vicino Oriente Antico, che si terrà a Firenze il prossimo 16-17 Dicembre in occasione dell'anniversario dell'iscrizione del Centro Storico di Firenze nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale, avvenuta il 17 dicembre 1982.
Ospite dell'evento Marina Pucci (Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo - SAGAS) che, alla luce della sua esperienza di archeologa nei siti di Tell Afis e Tell Shech Hamad, farà un focus sul patrimonio archeologico in Siria, dove il conflitto iniziato nel 2011, oltre a mettere a repentaglio vite umane, porta ingenti danneggiamenti e distruzioni al patrimonio artistico e archeologico del territorio, oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Unesco.
Coordinatore: Carlo Francini
Relatori: Cristina Acidini, Marina Pucci, Stefano Valentini

Funori: adesivo naturale per pitture murali e materiali cartacei

A cura di Carlo Galliano Lalli, Francesco Baudone e Philip Kron Morelli in collaborazione con Istituto per l'Arte e il Restauro Palazzo Spinelli
Incontro tecnico
giovedì 10 novembre dalle ore 10.00 alle ore 11.30 – Sala Edwards
Al termine di un ciclo di studi e sperimentazioni interdisciplinari, in sintonia con il progresso della green conservation, diverse professionalità hanno collaborato al progetto impegnandosi per la ricerca e il miglioramento di nuove tecniche e materiali ecocompatibili.
Le ultime sperimentazioni sul Funori, finalizzate alla conservazione e restauro di Beni Culturali, tentano di proporre l'adesivo estratto dalle alghe Gloiopeltis come sostituto di prodotti a base di polimeri sintetici per il consolidamento di pellicole pittoriche e come agente rinsaldante su materiali cartacei.
Durante l'incontro saranno illustrate le ultime novità nel campo della conservazione di pitture murali e verrà presentata la ricerca eseguita su supporti cartacei di varie tipologie.
A conclusione degli interventi verrà presentata la pubblicazione dell'intero ciclo di studi.
Relatori: Francesco Baudone, Carlo Galliano Lalli, Philip Kron Morelli

Dall'oscurità alla luce e dalla dimenticanza alla memoria: Restauro Conservativo Monumento Giulia Landucci. Cimitero delle Porte Sante – Firenze.

In collaborazione con il Comune di Firenze; la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città

Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato; la comunità Benedettina di San Miniato al Monte e l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli".
Conferenza
giovedì 10 novembre dalle ore 11.00 alle ore 12.00 - Area Formazione – Stand 66
Il progetto di riqualificazione del Cimitero delle Porte Sante è iniziato con il cantiere pilota di restauro dei due monumenti funebri di Antonio Piatti e Giulia Landucci, in grave stato di degrado ma di particolare importanza civile ed emotiva. L'intervento è stato finalizzato alla rimozione dei fattori di degrado che ne alteravano la materia e ne disturbavano la lettura. Per le operazioni di restauro – che hanno previsto l'impiego sia di tecniche tradizionali sia della strumentazione Laser – è stata coinvolta un'intera classe dell'Istituto per l'Arte e Restauro Palazzo Spinelli, composta da nove studenti di restauro e coordinata da due docenti.
Saluti: Padre Bernardo, Agnese Balestri, Sara Funaro
Coordinatore: Stefano Landi e Daniela Manna
Relatori: Sara Bessi, Alejandro Guevara, Camilla Puccetti

Resine e no. L'introduzione delle resine acriliche nel restauro italiano

Edifir Edizioni Firenze. A cura di Alessia Cadetti, Ricercatore Università degli Studi di Udine, Docente per i moduli di Storia del Restauro e Legislazione dei Beni Culturali presso il CER (Centro Europeo del Restauro) di Firenze.
Tavola Rotonda
giovedì 10 novembre dalle ore 11.30 alle ore 13.30 – Sala Dini
L'evento si articolerà in una tavola rotonda incentrata sull'introduzione e sull'utilizzo delle resine acriliche nel mondo del restauro italiano, con riferimento alla recente pubblicazione del Volume "Resine e no – L'introduzione delle resine acriliche nel restauro italiano", di Alessia Cadetti (Edifir, 2016). Dagli anni Quaranta del Novecento furono sperimentati in Italia numerosi prodotti di sintesi nel tentativo di risolvere le problematiche conservative delle pitture murali. Grazie all'indispensabile contributo della ricerca internazionale le resine viniliche e acriliche furono introdotte e applicate in molteplici fasi di intervento, segnando il passaggio da una concezione del restauro di tradizione ottocentesca a una nuova metodologia di approccio, supportata dall'ausilio della sperimentazione scientifica. La diffusione di questi nuovi materiali si deve alle ricerche condotte presso l'Istituto Centrale del Restauro di Roma, diretto da Cesare Brandi, e al fondamentale contributo di alcuni restauratori, in particolare di Leonetto Tintori, uno tra i primi operatori a testare questi ritrovati negli interventi al Camposanto di Pisa, sugli affreschi di Giotto a Padova e Firenze, e in numerosi altri restauri. Negli anni Sessanta a queste esperienze si affiancarono le indagini di Paolo Mora, Paul Philippot e Giorgio Torraca, che contribuirono ad approfondire la conoscenza sulle sostanze sintetiche e a diffonderne l'utilizzo. Le metodologie fiorentine a partire dagli anni Settanta presero altre strade; e fra i consolidamenti organici (resine) e inorganici (bario, poi nanocalci e altro) si sono svolti confronti anche appassionati, il cui eco è nella trascrizione della tavola rotonda promossa da Giorgio Bonsanti tenuta nel 2006 al Salone del Restauro di Ferrara.
Relatori: Giorgio Bonsanti, Alessia Cadetti, Marco Ciatti, Luigi Dei, Antonio Paolucci, Simona Rinaldi

Maestro Artigiano e formazione in bottega

A cura di Confartigianato Imprese Firenze e Artex - Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 11.45 alle ore 14.15 – Sala Edwards
Programma Interventi:
Registrazione dei partecipanti Ore 11,45

Saluti
Ore 12,00 – Stefano Ciuoffo – Assessore alle Attività Produttive, Credito, Turismo e Commercio della Regione Toscana
Alessandro Sorani – Presidente Artex, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana
Gabriele Maselli – Presidente Artigianato Artistico Confartigianato Imprese Toscana

Inizio lavori
Ore 12,20 – Introduce e presiede: Francesco Gurrieri – Università degli Studi di Firenze

Interventi
Il Maestro Artigiano e la Bottega Scuola - Elisa Guidi, Coordinatore Generale Artex, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana
Il Registro nazionale alternanza scuola lavoro: ruolo e prospettive – Rappresentante CCIAA di Firenze

Testimonianze
Paolo Penko - Renato Olivastri – Primo Biagioni

Conclusioni Ore 13,30
Coordinatore: Francesco Gurrieri
Relatori: Primo Biagioni, Stefano Ciuoffo, Elisa Guidi, Gabriele Maselli, Renato Olivastri, Paolo Penko, Alessandro Sorani, Rappresentante CCIAA di Firenze

Ecosistemi e Bioarchitettura

A cura dell'INBAR – Istituto Nazionale di Bioarchitettura
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 12.15 alle ore 14.15 – Sala Urbani

Nata principalmente per intervenire sulle abitazioni in funzione del benessere di chi le vive, sia dal punto di vista energetico, che da quello essenzialmente estetico, cercando di utilizzare materiali provenienti da filiere sostenibili e coniugando le esigenze strutturali con il rispetto dell'ambiente , la bioarchitettura sta vivendo un momento di crescita evolutiva esponenziale, dove l'esigenza d'integrare con discipline diverse l'arte edificatoria, si fa sempre più esigente. E' proprio la sinergia tra le varie conoscenze a fare la differenza tra il risiedere ed l'abitare con la miglior qualità della vita ottenibile in quel luogo . Del resto è anche un "riprenderci" in parte quell'architettura del passato che cercava l'armonia nelle proporzioni, curava l'orientamento, sceglieva con cura i siti in funzione dell'ambiente circostante, usava materiali del luogo e anche l'aspetto estetico veniva curato in funzione della scelta di materiali e cromatismi che fossero in armonia con coloro che ci vivevano o ci soggiornavano . Oggi abbiamo bisogno di mettere in comune una conoscenza proveniente da diverse formazioni per poter realizzare al meglio i nostri propositi di conservazione del patrimonio immobiliare, espandendo tale concetto all'ambiente che lo ospita, quindi emerge la necessità di coinvolgere discipline che si occupano di Scienze della Terra e della biologia degli ecosistemi per un concerto d'idee che oggi vogliamo concretizzare attraverso questo momento d'aggregazione e di scambio.

Bioarchitettura: un approccio ecologicamente consapevole – Stefano Santucci

La prima domanda che ci poniamo è come la Bioarchitettura possa contribuire ad una diminuzione del rischio.
La Bioarchitettura è un approccio olistico alla progettazione, utilizzando metodi ampiamente interdisciplinari o multidisciplinari. Utilizza i suoi principi come prevenzione.
Il nostro clima sta cambiando. Le temperature a livello mondiale sono in crescita, il livello del mare si sta innalzando e gli eventi meteorologici estremi aumentano di frequenza e gravità.
Anche se non ne siamo pienamente consapevoli, il cambiamento climatico riguarda tutti noi.
Dobbiamo quindi basarci sul principio del recupero degli ecosistemi, per consentire alla natura di attivare difese contro le conseguenze del cambiamento climatico. Dobbiamo affrontarne le conseguenze e ridurre le emissioni di gas serra, prima che l'umanità esaurisca l'intero "budget di carbonio" a disposizione, che di questo passo si sarà esaurito ben prima del 2100.
Il cambiamento climatico avrà diverse conseguenze sulle nostre città: tra le più probabili in Europa vi sarà un aumento di eventi meteorologici estremi quali alluvioni e tempeste.
Un esempio di quanto possano essere distruttive queste forti precipitazioni è rappresentato da ciò che è successo in Francia nel 2010 od a Copenaghen nel 2011 oppure, più vicino a noi , ciò che è successo in Liguria nel 2011. Dovremo forzatamente aumentare la resilienza ai mutamenti climatici. Non adattarsi non è una soluzione.
Ma i danni causati da eventi meteorologici estremi negli ultimi decenni non possono essere imputati soltanto ai mutamenti climatici: gli sviluppi socio-economici, la crescente espansione delle città e l'uso indiscriminato del suolo, sono anch'essi da annoverarsi tra le cause. Ripristinare i principali ecosistemi terrestri e tornare a un uso sostenibile del suolo nelle aree urbane e rurali può contribuire a mitigare il cambiamento climatico e a favorire l'adattamento ad esso. La regolazione e la prevenzione delle alluvioni sono soltanto alcuni dei "servizi" essenziali forniti da un suolo in buona salute.
Ma anche le nostre città e case devono fare la propria parte.
La consapevolezza di tutti noi è fondamentale: case, trasporti, energia maggiormente rispettosi dell'ambiente possono dare ottimi risultati.
Stabilire obiettivi di riduzione non è certo sufficiente a fermare il cambiamento climatico, ma può aiutare a diminuirne l'impatto e per contrastarlo possiamo iniziare ad agire nelle nostre case e nell'ambiente circostante. La prevenzione può iniziare anche dai nostri piccoli gesti. Piccoli numeri per grandi moltiplicatori fanno grandi numeri. Dobbiamo sempre ricordare che ogni tipo di azione a cui manca un approccio culturale ed educativo è sempre destinato a fallire.
Una relazione coerente con il sito, il rapporto tra edificio ed ambiente, il controllo dei consumi energetici, la corretta gestione delle risorse idriche, l'utilizzo di materiali ecosotenibili e riciclabili, una maggiore attenzione alla permeabilità dei suoli ed una attenzione ai fattori inquinanti, sono tutte buone pratiche di progettazione che possono trasformarsi, nel lungo periodo, in prevenzione.

Capire gli Ecosistemi per intervenire sul degrado ambientale e sugli edifici - Bruno Vivaldi

Quando si parla di "edifici" e di manutenzione e/o ristrutturazione degli stessi, si tiene inequivocabilmente conto della tipologia d'interventi per rendere gli stessi stabili e utilizzabili a seconda della loro destinazione d'uso; sinergicamente si cercano soluzioni per migliorarne la fruibilità, inserendovi anche impianti tecnologici che magari non erano stati previsti al momento dell'edificazione, come la distribuzione dell'energia elettrica, del gas, delle condotte idriche, ecc. che necessitano, i più delle volte, di modificazioni importanti anche sui coefficienti di trasmissibilità termica dei materiali, agendo principalmente sulla muratura, sulla copertura e sulle imposte . Spesso gli interventi si concentrano sull'edificio e molto più raramente si vanno a ricercare cause esteriori che ne hanno prodotto l'ammaloramento a seguito di variazioni dell'ambiente circostante . Se non si analizzano con la dovuta attenzione anche i fattori

ambientali esterni, si corre poi il rischio di non risolvere le problematiche che hanno generato i disagi delle costruzioni, inficiando parzialmente o totalmente le opere di risanamento e/o ristrutturazione. Sulla base di quanto affermato si rende necessario, da parte di chi vuole intervenire su una costruzione, un approfondimento anche delle dinamiche principali degli ecosistemi con i quali si rapportano i fabbricati ; una piccola sintesi che permetta di valutare le cause e la provenienza delle acque dal sottosuolo, di riconoscere il degrado vegetazionale e in quale rapporto quest'ultimo influisca sulla destabilizzazione del suolo, sulla regolazione dei valori termici ed igrometrici e sulle modificazioni storiche rispetto alla situazione originaria di edificazione del fabbricato.

Riqualificazione statica-energetica-ambientale del Patrimonio edilizio "Minore"- Rodolfo Collodi

I principi di minimo intervento e bilancio energetico applicati all'intervento sul patrimonio edilizio esistente.
Attualmente l'approccio per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente è di tipo prevalentemente energetico, ma di fatto dovremo passare ad uno di tipo energetico–ambientale e strutturale, perché è fondamentale occuparsi del rapporto di un edificio con l'utente e con l'ambiente circostante, al fine di contenerne l'impatto sul territorio e migliorarne la sicurezza.
La progettazione e l'intervento su fabbricati esistenti per renderli altamente efficienti, a energia quasi zero, deve partire da un'analisi del bilancio energetico del fabbricato (valutazione apporti e dispersioni). In sostanza si tratta di passare da un modello con impiantistica efficiente ad un modello di edificio nel complesso sempre più efficiente.
Ma se è vero che il nostro patrimonio edilizio è prevalentemente realizzato in muratura allora è bene tenere in considerazione che per questo tipo di costruzioni i vari aspetti funzionali, estetici, energetici e strutturali sono tra loro talmente connessi che non è possibile separare il progetto architettonico ed energetico da quello della stabilità.
Ritengo che il segreto consista nel riuscire ad utilizzare al massimo le capacità che gli edifici offrono nella loro situazione originaria, comprese le loro risorse strutturali facendo ricorso al principio fondamentale del minimo intervento, senza cercare di sostituirle con elementi nuovi aggiunti, con il risultato di rispettare il manufatto e renderlo più sicuro.
Scelte architettoniche e tecnologiche allora influiscono sull'efficienza energetica degli edifici, sulla salubrità degli ambienti interni e quindi sul benessere di coloro che vi vivono, sull'efficacia dell'intervento in termini di prevenzione del rischio in caso di evento calamitoso.

L'ingegneria naturalistica come soluzione applicativa della Bioarchitettura- Alessandro Damiani

Le principali tecniche di ingegneria naturalistica applicate alla difesa del suolo, con particolare riferimento agli interventi sui corsi d'acqua.
Il concetto di ingegneria naturalistica riguarda quelle tecniche costruttive che prevedono l'utilizzo del materiale vegetale vivo e del legname come materiale da costruzione, in abbinamento in taluni casi con materiali inerti come pietrame e massi, terra, legname, ferro e acciaio, fibre vegetali e sintetiche.
Tali tecniche trovano la loro principale applicazione nella sistemazione dei versanti, nella rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, compresi gli interventi di sistemazione fluviale ma possono essere anche utilizzati in interventi minori, quali ad esempio le sistemazioni esterne di un fabbricato.
Le tecniche di ingegneria naturalistica comportano l'utilizzo principalmente di materiale naturale, talvolta reperito in loco; consentono di ottenere un consolidamento strutturale che dura nel tempo, possiedono un ridotto impatto ambientale e si integrano perfettamente con l'ambiente in cui sono inserite, risultando in piena armonia anche dal punto di vista paesaggistico. Rientrano a pieno titolo tra le applicazioni della Bioarchitettura.
In campo fluviale possono essere utilizzate per tutti quegli interventi finalizzati alla rinaturalizzazione degli ambienti ma soprattutto per le opere di riqualificazione fluviali e di prevenzione del rischio idraulico.
Coordinatore: Cinzia Scandurra
Relatori: Rodolfo Collodi, Alessandro Damiani, Stefano Santucci, Bruno Vivaldi

Impegniamoci per aver cura dei nostri monumenti: coinvolgiamo la scuola.

A cura della Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (SIPBC - ONLUS) Sezione regionale Toscana
Incontro
giovedì 10 novembre dalle ore 12.15 alle ore 13.15- Area Formazione – Stand 66
Fra gli obiettivi della Società Italiana per la protezione dei Beni culturali (SIPBC- ONLUS) c'è quello della diffusione dei valori relativi alla difesa e conservazione del patrimonio artistico-culturale, quale testimonianza del passato del nostro paese così come di quello delle altre nazioni.
La difesa e conservazione basa la sua logica sul coinvolgimento della popolazione, sia nel conoscere l'importanza di questi beni, sia su come proteggerli, partendo dai giovani in età scolare per arrivare alle persone di età più avanzata.
Per quanto riguarda la gioventù, nello specifico l'opera di sensibilizzazione viene svolta nelle scuole con incontri formativi basati sulle tematiche della salvaguardia e conservazione del patrimonio artistico-culturale di un popolo dalle guerre, dalle calamità naturali o antropiche, dal degrado e dal danneggiamento.
Altri progetti riguardano momenti d'incontro con la popolazione, in cui queste tematiche vengono approfondite e discusse: si tratta di conferenze, convegni, seminari di studio.
Passando poi ad attività specificatamente pratiche, proponiamo a settori interessati, in via sperimentale, la formazione di squadre di volontari che possono partecipare agli interventi di recupero in caso di emergenza da pubbliche calamità

(alluvioni, terremoti, ecc.) in collaborazione e sotto la direzione delle componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, quali i Vigili del Fuoco, le Sovrintendenze dei Beni Culturali e gli Enti Locali (Comuni e Regioni).
Relatori: Massimo Coppi, Emanuela Giovacchini, Luigi Marino, Daniela Mengascini, Michele Romeo Jasinski, Riccardo Romeo Jasinski

«Fatta dell'olmo della piazza». Il restauro del Paliotto di San Zanobi

Edifir Edizioni Firenze. In collaborazione con Opificio delle Pietre Dure, a cura di Marco Ciatti e Chiara Rossi Scarzanella
Presentazione collana Problemi di conservazione e restauro. 46
giovedì 10 novembre dalle ore 13.45 alle 14.30 – Sala Dini
Relatori: Fulvio Cervini, Marco Ciatti

Evento Alluvione

Dall'alluvione alla rinascita: il restauro dell'Ultima Cena di Giorgio Vasari Santa Croce cinquant'anni dopo (1966-2006)

Edifir Edizioni Firenze. In collaborazione con Opificio delle Pietre Dure, a cura di Roberto Bellucci, Marco Ciatti, Cecilia Frosinini
Presentazione collana Problemi di conservazione e restauro. 47
giovedì 10 novembre dalle ore 14.30 alle 15.15 – Sala Dini
La grande Ultima Cena di Giorgio Vasari, dipinta per il convento fiorentino detto "delle Murate", poi spostato in Santa Croce, su cinque pannelli lignei che raggiungono un'ampiezza eccezionale di 262x580 cm, all'epoca dell'alluvione del 1966 fu gravemente danneggiata dalle acque: la tavola rimase per più di 48 ore immersa nell'acqua e nel fango. Nonostante la graduale asciugatura, l'azione combinata delle deformazioni del supporto ligneo e il forte degrado degli strati della preparazione causarono una perdita di coesione di quest'ultima, con il conseguente cedimento di adesione fra le tre parti costituenti: supportopreparazione-colore. La pellicola pittorica si è così progressivamente staccata e rialzata, seguendo prima la dilatazione e poi il restringimento di volume del legno, formando dei
sollevamenti a cresta, che per 40 anni sono rimasti protetti dalla velinatura applicata all'indomani dell'alluvione grazie all'utilizzo di una resina sintetica, il Paraloid B72, che aveva creato un film plastico sulla superficie.
Il dipinto, rimasto quindi per quarant'anni nei depositi è dal 2006 in cura presso l'Opificio delle Pietre Dure.
Nel volume si presenta il restauro che ha avuto come scopo la ricomposizione di una unitarietà visiva ma anche materica, evitando tutte quelle operazioni invasive, un tempo utilizzate in casi così disastrati, quali la separazione tra colore e supporto (il cosiddetto "trasporto"). Il volume dà conto dell'intervento di restauro inteso nella sua globalità, dalla fase diagnostica, conoscitiva e progettuale, alle prove sperimentali e i test necessari alla definizione del progetto, alla fase operativa.
Relatori: Marco Ciatti, Bruno Santi

Progetto Giotto
Tecnica artistica e stato di conservazione delle pitture murali nelle cappelle Peruzzi e Bardi a Santa Croce

Edifir Edizioni Firenze. In collaborazione con Opificio delle Pietre Dure, a cura di Cecilia Frosinini
Presentazione collana Dal restauro agli studi. 3
giovedì 10 novembre dalle ore 15.15 alle ore 16.00 – Sala Dini
La straordinaria importanza dei dipinti murali di Giotto nelle cappelle Bardi e Peruzzi nella Basilica di Santa Croce per la storia dell'arte di tutti i tempi è unanimemente riconosciuta. Il cospicuo corpus degli studi sui capolavori giotteschi si arricchisce oggi dei risultati delle ricerche frutto di indagini compiute dall'Opificio delle Pietre Dure, in collaborazione con l'Opera di Santa Croce e il sostegno finanziario della Getty Foundation di Los Angeles. Le due cappelle, infatti, non erano mai state indagate modernamente e i risultati, presentati In questo volume, danno conto di scoperte importantissime, relative alla tecnica originaria e alle successive vicende conservative che hanno pesantemente inciso sull'aspetto dei dipinti. Questo è particolarmente evidente nel caso della cappella Peruzzi, per la quale le indagini in UV hanno restituito uno straordinario recupero visivo. Le scene appaiono di nuovo nella ricchezza dei decori e nei volumi dei personaggi, nei volti che tornano leggibili, nelle posture segnate da sorprendente naturalismo. Nel volume saggi di impostazione storico artistica si affiancano ai contributi dei restauratori e dei tecnici per dare conto delle nuove conoscenze maturate nell'ambito di questo significativo progetto.
Relatori: Cecilia Frosinini

Il restauro della Madonna di Scutari: vicende, problematiche, opportunità

In collaborazione con Istituto dei Monumenti di Albania (IMK) e l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Conferenza
giovedì 10 novembre dalle ore 14.00 alle ore 15.00 - Area Formazione – Stand 66
L'intervento è sviluppato su tre temi importanti: il primo è relativo alle vicende storiche, politiche, religiose e culturali del dipinto nel corso della sua storia e fino all'ingresso nei laboratori dell'istituto; il secondo affronta le problematiche incontrate durante le fasi del restauro del dipinto; il terzo offre una panoramica dell'importanza che tale restauro

riveste nel territorio di Scutari e dell'Albania in generale.
Coordinatore: Emanuele Amodei
Relatori: Arta Dollani, Natalia Materassi

Evento Alluvione

Restaurare l'Arno. L'alluvione di Firenze: le linee operative di prevenzione e le ricostruzioni post calamità

Promosso dal Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze con la collaborazione del Progetto Firenze 2016_l'alluvione, le alluvioni, l'Ordine degli Architetti Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Firenze, la Fondazione Architetti Firenze e con il contributo della Banca di Cambiano
In fase di accreditamento dall'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Firenze
Spin-off sezione Architettura e Restauro
giovedì 10 novembre dalle ore 14.00 alle ore 18.15 – Sala Forni
"*…tolto delle pietre della montagna e gittatosele dopo le spalle, restaurarono la specie umana*" (Leopardi, Operette Morali - il mito di Deucalione e Pirra)
Restaurare l'Arno; un titolo provocatorio che vuole mettere in evidenza come dal lontano 1966 i rapporti tra i fiorentini e il loro fiume non siano ahimè affatto cambiati.
In questo caso la parola "restaurare" deve essere interpretata, secondo la sua più nobile etimologia, quale "reintegrare", "ristabilire", "ridare vita a qualcosa".
Con questa giornata di studi vogliamo quindi sottolineare come sia importante che Firenze si riappropri del suo fiume che è sempre stato parte integrante della sua vita attiva sia da un punto di vista economico, se solo pensiamo ai renaioli e alla navigazione, sia da un punto di vista ricreativo con la pesca, la balneazione e il canottaggio. Anche se il percorso per rendere l'Arno un nostro amico non è affatto concluso, dobbiamo, fosse solo a livello di attitudine, iniziare a pensare di vivere con il fiume piuttosto che conviverci come ancora fosse una croce che dobbiamo sopportare. Crediamo che dopo 50 anni ne sia arrivato il momento.
Coordinatore: Guido Incerti
Relatori: Marco Bottino, Erasmo d'Angelis, Giuseppe De Luca, Marco Dezzi Bardeschi, Michele Ercolini, Marco Mencucci, Graziano Ferrari, Carlo Francini, Giovanni Quilghini, Eugenio Raimondi, Tommaso Rossi Fioravanti

La professione del restauratore: limiti, rischi e tutela

A cura dell'Azienda Art Defender
Sponsor della V Edizione dell'Arte e del restauro di Firenze
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 14.30 alle ore 15.45 – Sala Urbani
Relatori: Alvise di Canossa, Paolo Frassetto, Mariagrazia Longoni Palmigiano

Laboratorio di restauro dei materiali cartacei

A cura degli allievi dell'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Dimostrazione pratica
giovedì 10 novembre dalle ore 14.30 alle ore 16.00 - Area Formazione – Stand 66
L'Istituto per l'Arte e il Restauro - Palazzo Spinelli presenta, con la collaborazione dei suoi allievi diplomati, alcune operazioni di restauro su materiali cartacei. Gli interessati potranno osservare interventi come pulitura meccanica, integrazioni di parti mancanti, ricomposizione degli strappi, consolidamento dei supporti, rimozione dei residui di colla e altre operazioni che si eseguono durante il restauro di un materiale cartaceo.
Coordinatori: Francesco Baudone, Giada Franzini, Gaia Gambari

Il restauro del patrimonio scientifico e tecnologico, esperienze e prospettive

A cura di Anna Giatti, Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze
Sponsored by Marchi Mario Eredi S.p.A.
Tavola Rotonda
giovedì 10 novembre dalle ore 14.30 alle ore 16.45 – Sala Edwards
Durante la tavola rotonda verranno discussi alcuni temi inerenti la conservazione e il restauro del patrimonio scientifico e tecnologico che solo recentemente, con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, è stato riconosciuto a pieno titolo come settore dei beni culturali. L'attività di conservazione e restauro del cospicuo patrimonio storico scientifico del nostro paese ha sicuramente risentito di questo ritardo, manifestazione di una diversa considerazione del suo valore culturale.
Oggi altre recenti normative sono intervenute nella regolamentazione dell'attività di restauro dei beni culturali, e quindi anche di questo settore dove, invece, aspetti come la formazione, il dibattito e il confronto per la condivisione di tecniche e metodologie necessitano ancora di crescere.

Questa iniziativa è pensata per offrire un momento di incontro, conoscenza reciproca, discussione, condivisione di temi fondamentali e visione delle prospettive all'interno di una comunità che poco si conosce. Vorremmo così avviare la tracciatura di una mappa delle attività di questo tipo di restauro in Italia con lo scopo di creare una rete di operatori che, prima di tutto, dovrà valutare l'appartenenza ad una comunità, quella dei restauratori, che oggi, per legge, può intervenire sul patrimonio dei beni culturali solo se in possesso di determinati requisiti. Tracciare la situazione in alcuni paesi europei ci aiuterà ad avere un quadro di confronto necessario per arrivare ad individuare le criticità e le potenzialità da tenere in conto.
Verrà inoltre affrontata l'incredibile varietà di materiali, forme e tecniche costruttive che caratterizzano l'universo composto da astrolabi, sfere armillari, strumenti per la didattica e per la ricerca scientifica, modelli di macchine fino ai mezzi di trasporto e alle grandi apparecchiature scientifiche della "Big science" del XX secolo. Accanto a questi abbiamo poi i campioni delle innumerevoli forme viventi e non viventi della natura che costituiscono le raccolte di storia naturale.
Un ulteriore tema di discussione che verrà proposto sarà il confronto con un'altra grande porzione del patrimonio culturale, gli strumenti musicali, confronto suggerito anche dal disegno di uno dei percorsi formativi per i restauratori che vede accomunati i due tipi di beni e che sarà interessante da analizzare nelle analogie e nelle differenze che presenta.
Oltre agli interventi programmati, sarà dato ampio spazio al dibattito ed alla partecipazione del pubblico.
Coordinatore: Giovanni Pratesi
Relatori: Giorgio Bonsanti, Paolo Brenni, Anna Giatti, Claudio Giorgione, Ilaria Bianca Perticucci, Federico Pezzotta, Angela Romagnoli

Il contributo degli allievi e dei docenti di Palazzo Spinelli allo sviluppo dell'eccellenza italiana nella formazione a difesa del patrimonio culturale

A cura dell'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Tavola rotonda
giovedì 10 novembre dalle ore 15.45 alle ore 17.00 - Area Formazione – Stand 66
La tavola rotonda offre una testimonianza diretta del lavoro e dell'impegno che docenti ed allievi di Palazzo Spinelli hanno svolto durante la loro carriera nel settore della conservazione e del restauro del patrimonio artistico, con particolare riferimento all'esperienza formativa ed educativa ricevuta durante i corsi dell'istituto. Una discussione e condivisione di esperienze che rappresenta un importante contributo alla identificazione della eccellenza italiana nel settore.
Coordinatore: Emanuele Amodei
Relatori: Giulia Bartolomei, Silvia Basile, Chiara Bernacchioni, Gabriella Forcucci, Chiara Giusti, Carolina Izzo, Natalia Materassi, Pierluigi Nieri, Alessandra Pescatori, Paolo Pieri-Nerli, Martina Previatello, Simona Rindi, Francesco Tanganeli, Natasha Ristevski

Sensor-based systems for assisting tactile exploration of bas-reliefs

A cura del Dipartimento di Ingegneria Industriale – Università degli Studi di Firenze
Convegno in lingua italiana
giovedì 10 novembre dalle ore 16.00 alle ore 16.30 – Sala Urbani
Nowadays, the creation of methodologies and tools for facilitating the 3D reproduction of artworks and, contextually, to make their exploration possible and more meaningful for blind users is becoming increasingly relevant in society. Accordingly, the creation of integrated systems including both tactile media (e.g. bas-reliefs) and interfaces capable of providing the users with an experience cognitively comparable to the one originally envisioned by the artist, may be considered the next step for enhancing artworks exploration. In light of this, the Department of Industrial Engineering of Florence (Italy) worked to provide a first-attempt system designed to aid BP in the tactile exploration of bas-reliefs (Figure 1).
The designed system consists of:
1) a 3D Kinect® sensor + software package to track the user hands;
2) a number of algorithms capable of detecting the position of the bas-relief in the same reference frame defined by the acquisition sensor;
3) a number of algorithms aiming at detecting the position and the distance of the user hand/finger with respect to the model;
4) the complete knowledge of the digital 3D bas-relief model;
5) an appropriate verbal description linked to relevant objects/subjects in the scene.
Such a designed system, integrating latest methodologies and algorithms, represents a first consistent step in building an assistive system (not obviously aimed in completely replacing human assistance) to help BP in tactile exploration.
The final layout of the proposed prototype is the one depicted in Figure 2 where a vertical structure, located directly under the bas-relief, is designed with the aim of (1) containing the computer hardware and control devices, (2) sustaining the tactile model in the desired position, (3) placing the acquisition sensor in the above mentioned optimal position. The structure, moreover, has a lectern-like shape, suitable for museum exhibits.
Finally, according to experimental test on the developed system, design alternatives are suggested and pros and cons are discussed.

Relatori: Francesco Buonamici, Rocco Furferi, Lapo Governi, Yary Volpe

Marmi antichi a Palazzo Vecchio dalla collezione romana di Villa Medici Storia e restauro

Edifir Edizioni Firenze. A cura di Giuseppina Carlotta Cianferoni e Serena Pini
Presentazione libro
giovedì 10 novembre dalle ore 16.00 alle ore 17.00 – Sala Dini
Il volume presenta i risultati del restauro, delle analisi diagnostiche e degli studi condotti su quattro importanti statue del I e del II secolo d.C., raffiguranti Pothos, Hermes, Apollo e Bacco, che si conservano nelle nicchie del prospetto meridionale del Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. Qui collocate per volontà dei Lorena tra il 1788 e il 1795, le monumentali sculture provengono dalla celebre collezione che il cardinale Ferdinando de' Medici riunì nella sua villa romana sul Pincio prima di essere richiamato a Firenze per assumere la carica di Granduca della Toscana nel 1587. Finora le statue non erano mai state estratte dalle loro nicchie, se non per essere messe in sicurezza in situazioni di emergenza. Il restauro ha permesso di analizzarle, per la prima volta, da vicino e su ogni lato e di scoprirne diversi aspetti inediti dei quali il volume rende conto con contributi di eminenti studiosi di storia e arte romana e con un nutrito corredo d'immagini.
Relatori: Giuseppina Carlotta Cianferoni, Serena Pini

Il campo dei Miracoli nel giardino storico

A cura di Monica Baldi, Associazione Culturale Pinocchio di Carlo Lorenzini e Associazione "Per Boboli"
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 16.45 alle ore 19.30 – Sala Urbani
Viene affrontato il tema dell'ortoterapia considerando la bellezza e la singolarità del giardino storico soffermandosi ad analizzare, quale esempio di eccellenza, il Giardino di Boboli. La terapia orticulturale viene in questo caso rivolta alle persone disabili intellettive e relazionali, specie con sindrome di Down, che usano le piante, l'attività di giardinaggio e la natura come terapia e riabilitazione anche a sostegno delle tradizionali cure mediche.
Pinocchio conduce in questo percorso di crescita e il Giardino di Boboli è il luogo ideale dove la natura, la storia e la bellezza sono gli ingredienti base per raggiungere un processo reale d'inclusione che valorizza anche il nostro straordinario patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale.
Le diverse associazioni intendono anche contribuire a rendere migliore la qualità della vita alle persone con disabilità, alle loro famiglie e alle diverse comunità.

Boboli: giardino di delizie, giardino di meraviglie

L'inesauribile potenzialità di risorse del giardino di Boboli si è mantenuta intatta nonostante il trascorrere dei secoli; l'articolato tessuto compositivo del giardino, formato dalle architetture vegetali che creano viali e vialetti disposti in verticale e in orizzontale, rispetto alla collina su cui si distendono, instaura con gli arredi scultorei e le grandi architetture murate, un dialogo serrato tra punti di vista insoliti, scenografici e spettacolari, in cui i colori della vegetazione esercitano un'attrazione improvvisa e folgorante.
La grande ricchezza di Boboli era stata per secoli la presenza di coltivazioni esotiche, che veniva riservata ai giardini interdetti alla visita del pubblico, data la particolare delicatezza e rarità delle coltivazioni ospitate. Nel corso del tempo questi gioielli vennero praticamente dimenticati e sviliti a ruolo di deposito. Alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, iniziò una graduale operazione di recupero mirato degli spazi destinati alla coltivazione di piante esotiche e rare, che portò anche alla riapertura al pubblico di spazi quali il Giardino della Botanica Superiore, con i suoi antichi giardini di rarità botaniche, i due Tepidari e le serre per le piante esotiche.
Il rapporto tra gli "Horti" e i giardini storici, alcuni esempi
Storicamente presenti nei giardini, orti e frutteti costituivano un elemento fondamentale per la vita nei palazzi. I restauri operati in molti giardini storici, italiani e stranieri, ha reso possibile conservare questa significativa memoria storica, recuperando, talvolta anche senza più una logica produttiva, varietà antiche e tecniche tradizionali.
Programma interventi:
Moderatore:
Sandro Bennucci, Direttore Firenze Post

Intervengono:
On Monica Baldi, architetto, Presidente Associazione Culturale "Pinocchio di Carlo Lorenzini"
"I molteplici percorsi di Pinocchio nel Campo dei Miracoli"

Eleonora Pecchioli, storica dell'arte, Presidente dell'Associazione "Per Boboli"
"Boboli: giardino di delizie , giardino di meraviglie"

Daniele Angelotti, architetto, Associazione "Per Boboli"
"Diletto e utilità - La doppia anima dei giardini storici"

Matilde Renzi, Associazione "Trisomia 21 Onlus"

"Valore è abilità delle persone con sindrome di Down in un percorso di crescita"

Coordinatore: Sandro Bennucci
Relatori: Daniele Angelotti, Monica Baldi, Eleonora Pecchioli, Matilde Renzi

Grandi Restauri a Pisa

A cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Pisa e Livorno
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 17.00 alle ore 19.30 – Sala Edwards
L'incontro, organizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Pisa e Livorno, vuole presentare le principali attività realizzate nell'ambito della conservazione del patrimonio nel territorio di competenza. Si presenteranno interventi sul patrimonio architettonico, storico artistico e archeologico, realizzati direttamente dalle strutture del MiBACT o in collaborazione con enti e strutture di ricerca e valorizzazione. Gli interventi, in particolare, riguarderanno i restauri della cupola del Duomo pisano e degli affreschi del camposanto, di alcune opere artistiche di grande rilievo, il progetto di riallestimento del Museo dell'Opera del Duomo, e le attività di restauro ed allestimento connesse con la realizzazione del Museo delle Navi Antiche di Pisa
Programma Interventi:
Ore 17.00

Saluti Introduttivi
Andrea Muzzi

17.20
Restauri degli affreschi del Camposanto Monumentale di Pisa
Carlo Giantomassi

17.40
Interventi di restauro su una tavola del Maestro di San Martino, Pisa
Dario Matteoni, Andrea Muzzi

18.00
Restauri in cattedrale a Pisa
Roberto Cela, Anton Sutter

18.20
Restauri archeologici ed architettonici per il Museo delle Navi antiche di Pisa
Andrea Camilli, Marta Ciafaloni

Discussione

Saluti: Andrea Muzzi
Relatori: Andrea Camilli, Roberto Cela, Marta Ciafaloni, Carlo Giantomassi, Dario Matteoni, Andrea Muzzi, Anton Sutter

Giuliano da Maiano e Domenico del Tasso: Il coro ligneo intagliato e intarsiato della cattedrale di San Lorenzo a Perugia. Vicende storiche e conservative

Edifir Edizioni Firenze. A cura di Francesca Fedeli, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
Presentazione libro
giovedì 10 novembre dalle ore 17.00 alle ore 18.00 – Sala Dini
Il coro di Giuliano da Maiano e Domenico del Tasso, unitamente al Bancone dei Canonici e al Bancone Vescovile di Ciancio di Pierfrancesco da Perugia, conservato presso la Cattedrale di San Lorenzo a Perugia, costituisce uno dei massimi esempi di tarsia rinascimentale. Nel 1985 rimase vittima di un disastroso incendio che carbonizzò un terzo del manufatto (parte destra). Il libro intende colmare la povertà bibliografica riservata a questo capolavoro quattrocentesco e rendere note le complesse e innovative operazioni di restauro che vennero messe a punto per l'occasione.
Coordinatore: Fulvio Cervini
Relatori: Francesca Fedeli, Tommaso Fedeli, Claudio Paolini

Laboratorio di restauro di pitture murali

A cura dell'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Laboratorio didattico
giovedì 10 novembre dalle ore 17.00 alle ore 18.00 - Area Formazione – Stand 66

Integrazione cromatica con tecniche differenziate e indifferenziate di lacune precedentemente preparate su facsimili, attraverso l'uso di acquerelli e pigmenti.
Coordinatore: Martina Previatello

Premio Palazzo Spinelli
A cura dell'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Premio
giovedì 10 novembre dalle ore 17.30 alle ore 18.15 - Area Formazione – Stand 66
Consegna del Premio Palazzo Spinelli 2016 al riconoscimento all'impegno di chi ha operato ed opera tutt'ora nei settori delle attività di conservazione e restauro, della gestione e valorizzazione dei beni culturali e della formazione, nella ricerca e sviluppo delle nuove tecnologie e del trasferimento di competenze e conoscenze specialistiche nell'ambito della tutela e della valorizzazione del nostro patrimonio universale.
Coordinatori: Emanuele Amodei, Antonella Brogi e Lorenza Raspanti

Le opportunità di restauro del patrimonio storico-artistico brasiliano nell'esperienza del Museu a Céu Aberto e dell'Instituto Cultural Anastassiadis.
In collaborazione con il Museu a Céu Aberto e l'Instituto Anastassiadis di Sao Paulo
Conferenza
giovedì 10 novembre dalle ore 18.40 alle ore 19.30 - Area Formazione – Stand 66
Il patrimonio storico artistico brasiliano si trova in condizioni generalmente molto precarie. Solo da pochi anni infatti si sta finalmente iniziando a diffondere la cultura del recupero dei beni storico artistici. Mancano quasi del tutto scuole di restauro sia a livello accademico che pratico e gli operatori qualificati nel settore sono ancora molto pochi. Manca anche l'accesso a materiali di qualità e in generale si tratta di un settore nel quale c'è ancora molto da fare con ottime prospettive di sviluppo del business per scuole di formazione specialistica e per fornitori di materiali per il restauro.
Museu a Céu Aberto e Instituto Cultural Anastassiadis sono entrambe organizzazioni della società civile di interesse pubblico riconosciute con Decreto Presidenziale e si occupano della realizzazione di eventi culturali e di restauro del patrimonio storico artistico. Entrambe hanno realizzato nell'ambito delle loro attività interventi di restauro di importanti monumenti e edifici storici di cui vengono presentati i risultati.
Coordinatore: Diego D'Ermoggine
Relatori: Diego D'Ermoggine, Ana Marta Di Tolvo

CALENDARIO EVENTI VENERDI 11 NOVEMBRE 2016

Evento Alluvione

Da Ghiberti a Vasari. Restauri dell'Opificio nel cinquantenario dell'alluvione
A cura dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze
Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 9.30 alle ore 18.00 – Sala Forni
Anche quest'anno l'Opificio delle Pietre Dure, Istituto Centrale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, partecipa alla quinta Edizione del Salone del Restauro di Firenze, con un convegno di un'intera giornata Da Ghiberti a Vasari. Restauri dell'Opificio nel cinquantenario dell'alluvione nel quale si renderà conto non soltanto dei restauri di due opere che avevano subito i danni provocati dall'alluvione quali la Maddalena penitente di Donatello e la Porta Nord del Ghiberti, ma anche di alcuni importanti restauri conclusi di recente, come quello del Busto reliquiario di Santa Margherita d'Antiochia della cattedrale di Montefiascone e del gruppo scultoreo raffigurante la Visitazione di Luca della Robbia della chiesa di San Giovanni Fuorcivitas a Pistoia. Il pomeriggio sarà interamente dedicato alla presentazione del restauro dell'Ultima Cena di Giorgio Vasari, opera considerata difficilmente recuperabile e che ora, a distanza di cinquant'anni dall'alluvione, è tornata in Santa Croce.
Altri interventi, distribuiti lungo tutto l'arco della durata del salone, daranno un quadro dell'intensa attività dell'Istituto sia in campo editoriale che nell'attività di ricerca.

La Maddalena penitente di Donatello e i suoi restauri
Sono presentati i risultati dei due restauri (uno del 1966-71 e l'altro del 2014-15) compiuti dall'Opificio delle Pietre Dure sulla straordinaria opera di Donatello, scolpita su legno di pioppo tra il 1453 e il 1455 per il Battistero di Firenze e attualmente esposta al Museo dell'Opera del Duomo. La scultura, dalla notevolissima espressività, "consumata dai digiuni e dall'astinenza" come scrisse Vasari nelle Vite, fu gravemente colpita dall'alluvione del 4 novembre 1966, quando si trovava all'interno del Battistero. L'impegnativo restauro che ne seguì portò alla luce l'antica policromia naturalistica che si celava sotto la superficie monocroma; l'ultimo intervento, accompagnato da approfondite indagini scientifiche, ha ulteriormente evidenziato il ritrovamento del colore originale e ha permesso di compiere ulteriori passi in avanti per la conoscenza della tecnica pittorica e scultorea dell'artista.

Il restauro del Busto reliquiario di Santa Margherita d'Antiochia della cattedrale di Santa Margherita a Montefiascone

Viene presentato il restauro del Busto reliquiario di Santa Margherita di Antiochia, preziosa e monumentale oreficeria in argento dorato, smalti e pietre colorate, appartenente alla Cattedrale di Montefiascone. Il reliquiario, risalente alla metà del XV secolo e riferibile ad orafo di ambito senese, contiene il cranio della Santa martire, raffigurata come una fanciulla cui la capigliatura dorata conferisce particolare grazia, anche per il contrasto con il drago che l'avvolge minaccioso con le sue spire, mostrando i denti aguzzi. L'impegnativo restauro, condotto dal Laboratorio delle Oreficerie dell'Opificio delle Pietre Dure a partire dall'autunno 2015 e terminato nel mese di maggio 2016, è stato eseguito in maniera capillare grazie allo smontaggio dei vari pezzi di cui l'opera si compone. Questo metodo ha consentito di procedere al risanamento delle singole parti attraverso il consolidamento e la pulitura. L'utilizzo liturgico del reliquiario aveva infatti portato nel corso dei secoli alla deformazione di alcune lamine, all'insorgere di prodotti di corrosione (sali verdi), alla rottura di alcuni castoni con successiva sostituzione delle pietre originali.

Il restauro della Visitazione di Luca della Robbia dalla chiesa di San Giovanni Fuorcivitas a Pistoia
Il gruppo plastico conosciuto come La Visitazione raffigura l'incontro tra la Vergine e Sant'Elisabetta ed è il primo esempio di scultura a tutto tondo realizzata da Luca della Robbia intorno al 1445. L'opera, collocata nella chiesa di San Giovanni Forcivitas a Pistoia, fu modellata, cotta e invetriata in più parti come era consuetudine nella produzione robbiana.
Il restauro, durato circa sei mesi, si è svolto in quattro diverse fasi: pulitura, consolidamento, integrazione plastica e ritocco pittorico. Inoltre, per assicurare la corretta distribuzione del peso fra la parte alta e la parte bassa del gruppo scultoreo, è stato realizzata una sorta di cuscino in resina utilizzando la scansione 3D.

Sul restauro della Porta Nord di Lorenzo Ghiberti
Restaurata per la prima volta dopo 600 anni dalla sua realizzazione, in un tempo di soli due anni e mezzo grazie alle innovazioni tecniche messe a punto durante il precedente intervento sulla Porta del Paradiso, questo ha ottenuto dei risultati eccezionali, al di là di ogni aspettativa, evidenziando l'assoluta qualità del capolavoro ghibertiano. Sotto lo sporco e le incrostazioni superficiali di secoli è riemersa la splendida doratura originale presente nei rilievi scultorei delle 28 formelle, nelle testine di Profeti e Sibille e nel bellissimo fregio a motivi vegetali brulicante di piccoli animali, rivelandone i preziosi dettagli esecutivi .
Simbolo dell'inizio del Rinascimento, la Porta Nord è la seconda ad essere realizzata in ordine di tempo, dopo quella di Andrea Pisano (1330 – 1336), e antecedente alla Porta del Paradiso (1426 – 1452). La sua esecuzione fu affidata a Lorenzo Ghiberti dopo aver vinto il celebre concorso indetto, nel 1401, dall'Arte di Calimala. Ghiberti vi lavorò dal 1402 al 1424, aiutato dal padre e orafo Bartoluccio, e da una serie di aiutanti, tra cui il giovane Donatello. La Porta che rappresenta le storie del Nuovo Testamento, riprende fedelmente lo schema di quella di Andrea Pisano con ugual numero di formelle istoriate a cornice mistilinea (quadriloba), disposte in sette file di quattro, 14 per ogni anta. Nelle formelle in basso sono rappresentati i 4 Evangelisti e i 4 Dottori della Chiesa.

Presentazione del restauro dell'Ultima cena di Giorgio Vasari
Il restauro dell'Ultima Cena di Giorgio Vasari rappresenta la definitiva vittoria sui danni dell'alluvione del 1966. La grandiosa tavola (cm. 262X660) divisa in cinque pannelli, rimase immersa per più di 48 ore nell'acqua e nel fango dell'Arno all'interno dell'Opera di Santa Croce.
Il suo restauro ha rappresentato per l'Opificio delle Pietre Dure molto di più di un intervento conservativo, sia pur complesso. Si e trattato di confrontarsi, per l'ennesima volta, con i gravi danni provocati dall'alluvione ai dipinti su tavola e concludere provvisoriamente la ricerca in tale ambito tramite un innovativo intervento compiuto su di un'opera considerata sinora difficilmente recuperabile e divenuta perciò nel tempo il simbolo stesso dell'enormità del problema rappresentato dai dipinti su tavola alluvionati. A distanza di cinquant'anni dall'alluvione del 1966 la presentazione dell'Ultima Cena assume dunque un grande significato simbolico al di là delle pur interessanti questioni tecniche ad essa connesse, anche nell'ambito delle iniziative che sono previste con il coordinamento del comitato "Firenze 2016" del quale l'O.P.D. fa parte. Presentare il restauro compiuto dal Laboratorio dell'Opificio delle Pietre Dure sull'Ultima Cena di Giorgio Vasari significa anche risalire ad uno dei motivi della nascita dell'attuale Istituto e ricostruire una storia di esperienze, ricerche ed innovazioni lunga davvero mezzo secolo.

Programma interventi:

I SESSIONE
ORE 9.30-12.30
Chairman: Marco Ciatti

9.30 Settore Sculturee lignee policrome
Laura Speranza, Peter Stiberc
La Maddalena penitente di Donatello e i suoi restauri

10.15 Settore Oreficerie
Clarice Innocenti, Cinzia Ortolani, Mari Yanagishita
Il restauro del Busto reliquiario di Santa Margherita d'Antiochia della cattedrale di Santa Margherita a Montefiascone

11.00 Settore Materiali Ceramici, plastici e vitrei
Laura Speranza, Shirin Afra, Mattia Mercante, Filippo Tattini
Il restauro della Visitazione di Luca della Robbia dalla chiesa di San Giovanni Fuorcivitas a Pistoia

11.45 Settore Bronzi e armi antiche
Maria Donata Mazzoni, Stefania Agnoletti, Annalena Brini, Simone Porcinai
Sul restauro della Porta Nord di Lorenzo Ghiberti

II SESSIONE
ore 14.00-18.00

Settore dipinti su tela e tavola
Presentazione del restauro dell'Ultima cena di Giorgio Vasari

14.00-14.20 Emanuela Ferretti
La res aedificatoria di Vasari nello specchio delle arti figurative: prime note sull'architettura dipinta dell'Ultima Cena delle Murate

14.20-14.40 Daniela Smalzi
Il cenacolo vasariano del refettorio delle Murate: ipotesi ricostruttiva del contesto architettonico

14.40–15.20 Marco Ciatti
Cinquanta anni dopo: i problemi conservativi dei dipinti alluvionati

15.20–16.20 Ciro Castelli, Alberto Dimuccio
I cinque supporti lignei dichiarati "irrecuperabili": dalla criticità al completo recupero

16.20 -17.20, Elisabetta Bianco, Antonella Casaccia, Ilaria Corsini, Chiara Mignani, Debora Minotti
L'Ultima cena del Vasari: un restauro al limite del possibile

17.20 – 17.40 Giancarlo Lanterna
Le indagini del Laboratorio scientifico sulla tavola del Vasari

17.40 -18.00 Raffaella Fontana
Studio dei sollevamenti dello strato pittorico mediante rilievo tridimensionale

Coordinatore: Marco Ciatti
Relatori: Shirin Afra, Stefania Agnoletti, Elisabetta Bianco, Annalena Brini, Antonella Casaccia, Ciro Castelli, Marco Ciatti, Ilaria Corsini, Alberto Dimuccio, Emanuela Ferretti, Raffaella Fontana, Clarice Innocenti, Giancarlo Lanterna, Maria Donata Mazzoni, Mattia Mercante, Chiara Mignani, Debora Minotti, Cinzia Ortolani, Simone Porcinai, Daniela Smalzi, Laura Speranza, Peter Stiberc, Filippo Tattini, Mari Yanagishita

Evento Alluvione

Il Patrimonio e l'emergenza

A cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato
Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 9.30 alle ore 13.00 – Sala Urbani
La giornata di studi si pone l'obiettivo di documentare l'attività dell'Ufficio di tutela con specifico riferimento agli interventi legati a situazioni emergenziali. In questo ambito specifiche relazioni saranno dedicate alle azioni di studio, valutazione e prevenzione dei rischi a cui sono soggetti i Beni conservati sul territorio, così come ad illustrare l'apporto della Soprintendenza nell'operatività dei cantieri di restauro e nella stesura di appositi piani di gestione dell'emergenza. L'area presa in considerazione abbraccia il territorio della Toscana ma tiene conto di esperienze maturate anche al di fuori della Regione, a documentare di pregressi impegni dei funzionari della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato. Area questa soggetta sia al rischio di violente esondazioni (come purtroppo ha documentato l'alluvione del 4 novembre 1966), sia al rischio di sismico, come più volte si è potuto verificare anche in tempi recenti nei territori del Mugello e della Montagna pistoiese. Interpretando in senso ampio il concetto di emergenza, nell'ambito del convegno si è trovato di un certo rilievo documentare anche due situazioni legate alla storia passata: i danni al Patrimonio provocati dal terremoto che colpì il nostro territorio nel 1895 e l'azione della Soprintendenza per la protezione dei monumenti fiorentini durante la Seconda Guerra mondiale.
Programma interventi:

Saluti introduttivi e presentazione
Andrea Pessina, Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Il rischio esondazione per i principali monumenti di Firenze: possibili misure di salvaguardia
Lia Pescatori

SICaR per la gestione dell'emergenza: dall'esperienza del sisma del 2012 in Emilia Romagna all'implementazione della "scheda pronto intervento"
Francesca Fabiani

Il patrimonio monumentale esposto al rischio sismico: problematiche e prospettive
Hosea Scelza

Criticità ambientali e conservazione del patrimonio archeologico: esperienze operative in Toscana
Pasquino Pallecchi

La protezione dei monumenti "contro le offese della guerra aerea": 1940-1943
Claudio Paolini

Il "grande terremoto" di Firenze del 18 maggio 1895
Maria Pia Zaccheddu

Populonia 2015-2016: interventi di recupero e restauro archeologico post-alluvione
Andrea Camilli, Alessandro Viesti, Giorgio Baratti e Carolina Megale

Volterra, dall'emergenza alla ricostruzione. Nuovi dati archeologici e prospettive di valorizzazione
Elena Sorge, Giorgio Baldini e Francesco Burchianti

Dibattito e chiusura dei lavori

Relatori: Giorgio Baldini, Giorgio Baratti, Francesco Burchianti, Andrea Camilli, Francesca Fabiani, Carolina Megale, Pasquino Pallecchi, Claudio Paolini, Lia Pescatori, Andrea Pessina, Hosea Scelza, Elena Sorge, Alessandro Viesti, Maria Pia Zaccheddu

La scienza della Conservazione dei Beni Culturali. Iniziative di coordinamento del Centro Linceo Interdisciplinare "BENIAMINO SEGRE"

A cura di CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche e Centro Linceo Interdisciplinare "Beniamino Segre"
Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 9.45 alle ore 12.00 – Sala Dini

L'Accademia Nazionale dei Lincei, attraverso il suo Centro Linceo Interdisciplinare "Beniamino Segre", ha di recente promosso un'iniziativa nel campo della conservazione del Patrimonio Culturale, che ha per obbiettivo un'azione di coordinamento delle competenze che gravitano nel settore tipicamente multidisciplinare dei beni culturali, con un'attenzione primaria a quelle di tipo scientifico, ma con imprescindibili integrazioni di quelle di altri settori, quali in particolare, quelle dei restauratori.
L'intento è quello di ricercare una migliore organizzazione delle strategie della conservazione, nei suoi vari risvolti (restauro, manutenzione, conservazione preventiva, monitoraggio) avvalendosi, soprattutto degli strumenti propri della matematica, in particolare quelli della modellazione, che in tanti settori, ormai da molti anni, contribuiscono a razionalizzare le attività, riducendo dispersioni, sovrapposizioni, ripetizioni.
Una tale azione richiede essere collaudata, nella fase iniziale, su una tematica delimitata e rappresentativa, quale ad esempio quella della conservazione del patrimonio esposto all'aperto, architettonico e archeologico, soprattutto di natura lapidea, ma anche metallica (bronzi) e delle facciate decorate.
Il Centro Linceo ha già configurato un gruppo di esperti che copre le principali competenze multidisciplinari per la conservazione del Patrimonio, gruppo al quale spetta il compito di sviluppare l'iniziativa, individuando criteri, ulteriori tipologie di competenze da coinvolgere, strategie operative.

L'edizione 2016 del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, ci è sembrata una sede idonea per presentare l'iniziativa e renderla nota a un pubblico più vasto orientato al settore. In proposito si è organizzata una mezza giornata nella mattina del giorno 11 Novembre, intitolata " La Scienza per la Conservazione dei Beni Culturali. Iniziative di coordinamento del Centro Linceo Interdisciplinare Beniamino Segre", nella quale verranno illustrate da parte di referenti del Centro Linceo le finalità del progetto e si ospiteranno esperti di vari ambiti della Scienza delle Conservazione i quali, dalla propria prospettiva di competenza (metodologie diagnostiche d'avanguardia, impiego dei laser, sensoristica specifica per diagnostica e monitoraggio, sviluppo di materiali e procedimenti innovativi per il restauro, ecc.) illustreranno lo stato dell'arte e le soluzioni di prossima implementazione, nell'ottica di una comune strategia.

Programma interventi:
Apertura 9,45 - (30 m)

Chairman: Mauro Matteini - Opificio delle Pietre Dure di Firenze, ICVBC-CNR

Mario Primicerio - Centro Linceo Interdisciplinare 'Beniamino Segre'

Autorità: Luigi De, Rettore dell'Università di Firenze - Riccardo Pozzo, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e del Patrimonio Culturale (DSU) del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Marco Ciatti, Direttore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

Sessione Progetto Linceo 10, 15 - (4 contributi di 15 m ciascuno) (60 m)

Chairman: Roberto Natalini, Mauro Matteini - Centro Linceo Interdisciplinare 'Beniamino Segre'

Piero Tiano - CNR, Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali (ICVBC), Firenze
Presentazione del Progetto 'Uso di Modelli Matematici per sviluppare un'azione di Coordinamento delle Competenze Scientifiche per i Beni Culturali. Durabilità dei manufatti in materiale lapideo'

Roberto Natalini, Barbara De Filippo, Roberto Scopigno - CNR, Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'Mario Picone' (IAC), Roma
Modelli matematici e tecnologie informatiche per il monitoraggio e la conservazione dei monumenti

Elisabetta Giani, Giuseppina Fazio - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ISCR), Roma
Il contributo della modellistica per lo studio di problemi aperti nella conservazione di materiali lapidei naturali e artificiali

Maria Laura Santarelli - Centro di Ricerca in Scienza e Tecnica per la Conservazione del Patrimonio Storico-Architettonico CISTeC-, Sapienza, Università di Roma
I modelli matematici come strumento di valutazione del conservatore: casi pratici

Referenti di area fiorentina - 11, 15 - (4 contributi di 15 m ciascuno) (60 m)
Chairman: Mauro Matteini - Opificio delle Pietre Dure di Firenze, ICVBC-CNR

Maria Perla Colombini - CNR, direttore dell'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali (ICVBC), Firenze
Stato dell'arte della Diagnostica per la caratterizzazione dei materiali organici nell'ambito dei Beni Culturali

Salvatore Siano – CNR, Istituto di Fisica Applicata 'Nello Carrara' (IFAC), Firenze
Recenti sviluppi delle tecniche laser per la caratterizzazione materica e la conservazione di beni culturali

Michele Brunetti - CNR, Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (IVALSA), Firenze
Diagnosi e restauro della copertura lignea della Chiesa della Natività di Betlemme, in Palestina

Piero Baglioni - Dipartimento di Chimica, CSGI, Università di Firenze
Materiali innovativi per la conservazione dei Beni Culturali

Note conclusive del Convegno - (10 m)

Coordinatore: Mauro Matteini, Roberto Natalini
Relatori: Piero Baglioni, Michele Brunetti, Marco Ciatti, Maria Perla Colombini, Luigi Dei, Barbara De Filippo, Giuseppina Fazio, Elisabetta Giani, Roberto Natalini, Riccardo Pozzo, Maria Laura Santarelli, Salvatore Siano, Roberto Scopigno, Piero Tiano

Giornata di Studi Friends of Florence

A cura della Friends of Florence Foundation
Convegni
venerdì 11 novembre dalle ore 9.30 alle ore 17.45 – Sala Edwards
Ciclo di convegni dedicati ai progetti di restauro sostenuti dalla Fondazione Friends of Florence. La giornata sarà l'occasione per approfondire i progetti di restauro di alcune fra le più importanti opera del patrimonio storico artistico fiorentino e toscano sostenuti dalla Fondazione Friends of Florence principalmente nell'ambito del Premio Friends of Florence Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze 2016. Sono infatti in programma le presentazioni dei seguenti restauri: *L'Ultima Cena di Domenico Ghirlandaio* nel refettorio dell'abbazia di S. Michele Arcangelo a Passignano, il *Cristo ligneo di Antonio o Francesco da Sangallo* nella Cappella dei Pittori in Santissima Annunziata a Firenze, *la Testa di Cavallo Medici Riccardi* conservata al Museo Archeologico Nazionale di Firenze, *La Pala Martelli di Filippo Lippi* nella Basilica di San Lorenzo, *il restauro dei disegni di Giambattista Tiepolo* conservati al Museo Horne, *il rilievo bronzeo Crocifissione di Donatello* al Museo Nazionale del Bargello e infine gli Arazzi della Tribuna degli Uffizi.

La giornata sarà intervallata dalla consegna del premio Friends of Florence Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze al progetto vincitore della terza edizione del concorso.
Ai convegni oltre alla Presidente della Fondazione Friends of Florence Simonetta Brandolini d'Adda, interverranno funzionari delle soprintendenze, storici dell'arte, restauratori, direttori di musei.
Programma interventi:
9,30 – 10,15 *L'Ultima Cena di Domenico Ghirlandaio nella Badia di San Michele Arcangelo a Passignano*
10,30 – 11,15 *Il Cristo ligneo di Antonio o Francesco da Sangallo nella Cappella dei Pittori, Convento della Santissima Annunziata di Firenze*
11,30 – 12,15 *Crocifissione di Donatello, Museo Nazionale del Bargello*
12,30 – 13,00 *Cerimonia di premiazione del Premio Friends of Florence Salone dell'Arte e del Restauro*
14,00-14,45 *La Testa di Cavallo Medici Riccardi al Museo Nazionale Archeologico*
15,00-15,45 *L'Annunciazione di Filippo Lippi (Pala Martelli) nella Basilica di San Lorenzo*
16,00 – 16,45 *I disegni di Giambattista Tiepolo al Museo Horne*
17,00 – 17,45 *gli arazzi nella Tribuna degli Uffizi*
Coordinatore: Bruno Santi
Relatori: Cristina Acidini, Monica Bietti, Lucia Biondi, Giorgio Bonsanti, Simonetta Brandolini d'Adda, Marco Ciatti, Ilaria Ciseri, Impresa Cellini, Mario Liozzo, Ludovica Nicolai, Claudio Paolini, Beatrice Paolozzi Strozzi, Giorgio Pappagallo, Bruno Santi, Nicola Savioli, Franco Sottani, Francesca Spagnoli

Vetrina del territorio e strumento di business: linee guida per un Museum Shop di qualità

A cura della Regione Toscana, Direzione Generale Cultura e Ricerca Settore Patrimonio culturale, Siti UNESCO, Arte contemporanea, Memoria
Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 9.30 alle ore 13.00 – Sala della Scherma
E' ancora necessario parlare di bookshop nei Musei? *Il mondo dei Musei e quello del commercio/business sono inconciliabili?* Due domande generano questo convegno, e spingono a delle riflessioni.
Da sempre *il bookshop (o museum shop)* è considerato un "servizio aggiuntivo", ma in realtà non è così, e per la sua stessa collocazione presso la biglietteria è spesso il primo spazio che il visitatore incontra entrando in un Museo: proprio perché si pone all'inizio del percorso museale merita particolari attenzioni.
I dati che scaturiscono dalle grandi mostre parlano chiaro, il *bookshop* è un'appendice fondamentale dell'esposizione museale e delle mostre, poiché integra la visita, proponendo al pubblico un proseguimento dell'esperienza appena vissuta; l'oggetto acquistato, il "ricordo culturale" che portato con sé diventa il legame con la collezione museale, è sempre più considerato come un "bene esperienziale".
Assume dunque ancora più significato discutere di sostenibilità e di progetti di business dove due aspetti apparentemente in antitesi sono obbligati a trovare una sintesi.
Strumenti, idee, condivisione, possono ricevere stimoli e crescere per rendere più competitivo questo settore.
Si può azzardare il concetto che la zona dedicata alla vendita è la connessione "viva" fra il museo ed il paesaggio, e di conseguenza la presenza di un bookshop -coi suoi prodotti specifici sull'esposizione- diviene determinante per testimoniare come le collezioni siano oggetto di studi e di suggestioni, gettando un ponte ideale fra passato e presente.
Il prodotto, quello frutto del *Genius loci*, che l'utente (o il cliente) trova e acquista nello shop può essere dunque una testimonianza di come sia rilevante la presenza di un museo in un territorio: le pubblicazioni, ed ancor più i gadget specifici -specie se frutto di un artigianato locale- rappresentano come l'identità trasformatrice di quel paesaggio si rispecchi nel proprio museo.
La Regione Toscana, (Direzione Generale Cultura e Ricerca Settore Patrimonio culturale, Siti UNESCO, Arte contemporanea, Memoria) organizza all'interno del Salone un convegno dedicato ai musei che hanno un forte interesse a sviluppare questo settore e questo convegno è il momento intermedio in cui le istanze vengono manifestate mentre si cercano le risposte.
Programma Interventi:
9.30 Registrazioni

9.45 /10.00 Saluti istituzionali e intervento d'inizio lavori

Roberto Ferrari – Direttore Direzione generale Cultura e ricerca

Martina Manescalchi- Consulente e formatrice Teamwork, Docente presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Un sorriso non basta: strategie di accoglienza per fare marketing al museo
Francesco Barbolla – Avvocato, Diritto al commercio e sanzioni amministrative
Attività commerciali al museo
Elisa Guidi – Coordinatore Generale ARTEX – Centro per l'artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana
Musei, museum shop e artigianato artistico: sinergie a supporto dello sviluppo territoriale

Pausa caffè

Mara Vittori – Responsabile del Servizio Comunicazione operativa e strategica, corporate identity della Fondazione Musei Civici di Venezia
Bookshop museali: tra esperienza culturale e opportunità commerciale
Simona Cardinali - Director of communications Ales arte Lavoro e servizi

Best practice

Monica Consoli - referente Area servizi alla Cultura Associazione MUS.E, Musei Civici Palazzo Vecchio
L'esperienza del nuovo museum shop nel museo di Palazzo Vecchio
Monica Lischi – responsabile amministrativo Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Livorno
"Blu". Viaggio fantastico lungo la Costa Toscana

13.15 Pausa pranzo

14.45 – 17.00 Tavolo di lavoro

L'iscrizione sarà effettuata al momento della registrazione:
Tavolo condotto da Martina Manescalchi, Consulente e formatrice Teamwork, Docente presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna, con la partecipazione del gruppo di lavoro dei musei della Toscana dedicato alla rete dei museum shop

Relatori: Francesco Barbolla, Simona Cardinali, Monica Consoli, Roberto Ferrari, Elisa Guidi, Monica Lischi, Martina Manescalchi, Mara Vittori

Raccontiamo il Restauratore

In collaborazione con l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Incontro-Colloquio
venerdì 11 novembre dalle ore 10.00 alle ore 11.00 - Area Formazione – Stand 66
Un'incontro-colloquio dove ascoltare, direttamente dalla voce dei docenti restauratori, che cos'è il mestiere di chi opera nel settore del restauro, inquadrando la materia nella sua essenza profonda e ricca di responsabilità ma sfatando alcuni falsi miti senza nulla togliere al fascino di un mestiere che permette a chi lo pratica con professionalità di "viaggiare nel tempo".
Coordinatore: Paolo Pieri-Nerli
Relatori: Gabriella Forcucci, Elena Funghini

Laboratorio di restauro dei materiali cartacei

A cura degli allievi dell'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Dimostrazione pratica
venerdì 11 novembre dalle ore 10.15 alle ore 11.30 - Area Formazione – Stand 66
L'Istituto per l'Arte e il Restauro - Palazzo Spinelli presenta, con la collaborazione dei suoi allievi diplomati, alcune operazioni di restauro su materiali cartacei. Gli interessati potranno osservare interventi come pulitura meccanica, integrazioni di parti mancanti, ricomposizione degli strappi, consolidamento dei supporti, rimozione dei residui di colla e altre operazioni che si eseguono durante il restauro di un materiale cartaceo.
Coordinatori: Francesco Baudone, Giada Franzini, Gaia Gambari

Impegniamoci per aver cura dei nostri monumenti: coinvolgiamo la scuola.

A cura della Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (SIPBC - ONLUS) Sezione regionale Toscana
Incontro
venerdì 11 novembre dalle ore 11.30 alle ore 12.30 - Area Formazione – Stand 66
Fra gli obiettivi della Società Italiana per la protezione dei Beni culturali (SIPBC- ONLUS) c'è quello della diffusione dei valori relativi alla difesa e conservazione del patrimonio artistico-culturale, quale testimonianza del passato del nostro paese così come di quello delle altre nazioni.
La difesa e conservazione basa la sua logica sul coinvolgimento della popolazione, sia nel conoscere l'importanza di questi beni, sia su come proteggerli, partendo dai giovani in età scolare per arrivare alle persone di età più avanzata.
Per quanto riguarda la gioventù, nello specifico l'opera di sensibilizzazione viene svolta nelle scuole con incontri formativi basati sulle tematiche della salvaguardia e conservazione del patrimonio artistico-culturale di un popolo dalle guerre, dalle calamità naturali o antropiche, dal degrado e dal danneggiamento.
Altri progetti riguardano momenti d'incontro con la popolazione, in cui queste tematiche vengono approfondite e discusse: si tratta di conferenze, convegni, seminari di studio.
Passando poi ad attività specificatamente pratiche, proponiamo a settori interessati, in via sperimentale, la formazione di squadre di volontari che possono partecipare agli interventi di recupero in caso di emergenza da pubbliche calamità (alluvioni, terremoti, ecc.) in collaborazione e sotto la direzione delle componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, quali i Vigili del Fuoco, le Sovrintendenze dei Beni Culturali e gli Enti Locali (Comuni e Regioni).
Relatori: Massimo Coppi, Emanuela Giovacchini, Luigi Marino, Daniela Mengascini, Michele Romeo Jasinski, Riccardo Romeo Jasinski

Il Salterio di Faddan More: la scoperta e il progetto di ricerca di un manoscritto alto medievale

A cura dell'Associazione Bastioni - Associazione per la ricerca e lo studio delle opere d'arte
Convegno Internazionale – Traduzione simultanea, lingua Inglese
venerdì 11 novembre dalle ore 12.15 alle ore 14.15 – Sala Dini

Quando nel 2006 un manoscritto alto medievale insulare tornò alla luce presso la torbiera di Faddan More, nella contea di Tipperary in Irlanda, l'evento diede la rara opportunità di studiare nei suoi dettagli ciò che è oggi uno dei primi dieci tesori del Museo Nazionale d'Irlanda. Il manoscritto è un Salterio scritto in latino e miniato risalente alla fine dell'ottavo secolo, l'età dell'oro dei grandiosi manoscritti irlandesi miniati.
Il Salterio era rimasto sepolto in un ambiente estremamente inospitale, che lo aveva reso completamente saturo di acqua per oltre mille anni. Incredibilmente molte delle caratteristiche originali della legatura sono sopravvissute fino a oggi. Una delle rimanenze di maggiore importanza è la coperta in cuoio a concia vegetale, che sembra avvicinarsi stilisticamente e per la sua forma a modelli provenienti dal vicino oriente e che sono sconosciuti nella tradizione occidentale e addirittura nell'Europa continentale di questo periodo.
Il mio ruolo nel progetto è stato quello di conservare quello che è il primo manoscritto insulare ad essere stato scoperto negli ultimi due secoli.
Il lavoro è durato quattro anni e mezzo ed è stato eseguito presso il dipartimento di conservazione del Museo Nazionale. Questo periodo di lavoro mi ha consentito di avere una visione unica della natura fisica e materica di questo importantissimo manoscritto. E' stato un percorso di ricerca, scoperta, analisi e conservazione. Oggi il volume è in esposizione in una area dedicata all'interno del Museo Archeologico e fa parte dei tesori della collezione.
La ragione che ha portato alla sopravvivenza di molte caratteristiche originali del procedimento di manifattura del manoscritto è inconfondibilmente il risultato della sepoltura del Salterio nella torbiera.
Attraverso lo studio delle sue caratteristiche materiali e non del suo contenuto ho scoperto che questo libro, sconosciuto per molto tempo, ha la possibilità di raccontare la storia dell'Irlanda medievale durante la sua età dell'oro e che la sua influenza va ben oltre il mondo insulare: sono storie che raccontano delle comunità monastiche, del cristianesimo nel suo avamposto più occidentale e, sorprendentemente, nell'area copta egiziana del vicino oriente. Sono storie che raccontano dei meccanismi e delle influenze dei procedimenti di produzione del libro e della loro circolazione nell'Europa medievale.
Dopo avere cominciato nel 2013 un dottorato di ricerca finalizzato allo studio degli aspetti materiali del Salterio di Faddan More, la mia ricerca sui procedimenti di manifattura del libro nell'alto medioevo continua con una grande attenzione per gli aspetti codicologici e storici. Anche se il progetto non è ancora concluso, ad oggi la ricerca ha svelato informazioni importanti.
Durante la conferenza farò un riassunto sulla scoperta, sul progetto di conservazione e sulle caratteristiche del manoscritto ed esporrò lo stato attuale della ricerca unitamente ad informazioni che saranno presentate qui a Firenze per la prima volta.
Relatori: John Gillis

The Faddan More Psalter; Discovery and Research into an early medieval manuscript

A cura dell'Associazione Bastioni - Associazione per la ricerca e lo studio delle opere d'arte
Convegno Internazionale – Traduzione simultanea, lingua Inglese
venerdì 11 novembre dalle ore 12.15 alle ore 14.15 – Sala Dini

When in July 2006 an early medieval insular manuscript surfaced from the Faddan More Bog in Co. Tipperary, in central Ireland, the event presented us a rare opportunity to study in detail all aspects of what is now one of the National Museum of Ireland's top ten treasures. The manuscript is a circa late eighth century illuminated psalter (or book of psalms), written in latin, from the age of the great Irish illuminated manuscripts. It remained entombed in its own inhospitable time capsule, which basically resulted in the manuscript being saturated for over one thousand years. Incredibly, many features of the original binding have somehow survived. One highly significant survival was the vegetable tanned leather cover, which seemed to draw stylistically from Near Eastern models for its form and is unknown to us as a Western or even Continental European cover from this period.
My role in the project was to conserve and record what is the first Insular manuscript to be discovered in two centuries. The work was carried out in the National Museum Conservation Department over a four-and-a-half-year period afforded me a unique insight into the physical nature of this highly significant manuscript. It has been a journey of research, discovery, analysis and conservation. The book is now on display in a dedicated space in the Archaeology Museum as part of the Treasury Collection.
The reason for the survival of many of the original features of the manuscript's manufacture are uniquely as a result of this Psalter's early entombment in the bog. In studying the materiality of the Faddan More Psalter rather than the contents I have discovered that this long lost book has the potential to tell stories of medieval Ireland during its 'Golden Age" and its influence beyond the Insular world; stories of monastic communities and of Christianity from its most western outpost and (amazingly) in the Near East of Coptic Egypt; stories of the mechanisms and influences on book production and trading networks in medieval Europe.
Having commenced a doctoral thesis on the materiality of the Faddan More Psalter in 2013, I continue to research all aspects of early medieval book making with much emphasis on the codicology and historical context. Although this

work is ongoing, research to date has uncovered relevant information.
The lecture today will recap on the discovery, conservation and features of the manuscript as well as details of the current research, the latter which will be presented here in Firenze for the first time.
Relatori: John Gillis

Laboratorio di restauro di dipinti su tela e tavola

In collaborazione con l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Laboratorio didattico
venerdì 11 novembre dalle ore 13.00 alle ore 14.00 - Area Formazione – Stand 66
Integrazione cromatica con tecniche differenziate e indifferenziate di lacune precedentemente preparate su facsimili, attraverso l'uso di colori a tempera, acquerelli e pigmenti.
Coordinatore: Martina Previatello

Performing art e valorizzazione del patrimonio culturale

In collaborazione con l'Istituto Europeo di Design (IED) di Firenze
Conferenza
venerdì 11 novembre dalle ore 13.00 alle ore 14.00 - Area Formazione – Stand 66
Come musica, teatro e danza possono portare un valore aggiunto a dei luoghi storici delle città italiane. Verranno presentate le best practice italiane e stranieri, le opportunità e le nuove frontiere.
Relatori: Alessandro Colombo e Tommaso Rosa

Quale futuro per la Valorizzazione dei Beni culturali

In collaborazione con l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Conferenza
venerdì 11 novembre dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - Area Formazione – Stand 66
L'incontro si pone l'obiettivo di fare il punto della situazione sulla valorizzazione dei Beni culturali italiani, cercando di fare un sistema, per un giorno, delle molte iniziative poste in essere da musei e sedi espositive e di investigare i possibili scenari futuri, con particolare attenzione al ruolo del web e dei social media.
Relatori: Mario Guglielminetti, Paolo Pieri-Nerli

Restauri Archeologici in Toscana III

A cura delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Toscana
Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 14.30 alle ore 19.30 – Sala Urbani
Programma interventi:
Ore 14.30
Saluti Introduttivi
Andrea Muzzi
Presentazione
Andrea Camilli
15.00
Nuovi interventi di restauro della mansio Turrita di Torretta vecchia a Collesalvetti (LI)
Lorella Alderighi, Laura Benucci, Bettina Lucherini
15.20
Sassi Grossi di Roselle (Gr): Note sui restauri dei reperti in ferro e Proposta di una nuova metodologia applicata ai reperti metallici: Metodo GS 15
Simona Pozzi, Ilaria Scalia
15.40
Monteriggioni, indagini archeologiche presso il Pian del Casone: documentazione 3D e restauro di un corredo tardo-orientalizzante
Pierluigi Giroldini, D. Beaugnon
16.00
Legno, bronzo e piombo; il restauro del rostro di Acqualandroni (ME)
Andrea Camilli, F. Fiesoli, F. Gennai, A. Incorvaia
16.20
Discussione
16.30
Pausa Caffè
16.50
Lavori di Conservazione e valorizzazione dell'Acropoli di Populonia
A.Camilli, F.Ghizzani, S.Guideri, R.Sabelli;
17.10
Uomini ed Elefanti nella Maremma Preistorica. Cronaca di un restauro
S. Caramiello, S. Caloni, S. Pozzi, F. Santini, A. Sforzi.
17.30

Pisa: Il restauro della Nave I
D. Barreca, C. Calcagno
17.50
Castelnuovo Berardenga. Dalla tutela alla fruizione: consolidamento e recupero di una necropoli orientalizzante
P. Giroldini, M. Bonanno, P. Brilli
18.10
Discussione e conclusioni

Relatori: Lorella Alderighi, D. Barreca, D. Beaugnon, Laura Benucci, D. Barreca, C. Calcagno, S. Caloni, Andrea Camilli, S. Caramiello, F. Fiesoli, F. Gennai, Pierluigi Giroldini, F.Ghizzani, S.Guideri, A. Incorvaia, Bettina Lucherini, Andrea Muzzi, Simona Pozzi, R.Sabelli, F. Santini, Ilaria Scalia, A.Sforzi,

Laboratorio di restauro di pitture murali

In collaborazione con l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Laboratorio didattico
venerdì 11 novembre dalle ore 14.30 alle ore 15.30 - Area Formazione – Stand 66
Integrazione cromatica con tecniche differenziate e indifferenziate di lacune precedentemente preparate su facsimili, attraverso l'uso di acquerelli e pigmenti.
Coordinatore: Martina Previatello

Qualifica di Restauratore di beni culturali: la proroga del termine di conclusione della selezione e gli effetti della pubblicazione anticipata dell'elenco parziale

A cura di Andrea Cipriani ARR - Associazione La Ragione del Restauro
Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 14.30 alle ore 17.00 – Sala Dini
Programma interventi:
L'Associazione la Ragione del Restauro - ARR ne discute insieme alle altre associazioni di categoria e agli operatori del settore.
Interventi
Francesco Scoppola, Architetto Direttore Generale Educazione e Ricerca, Mibact
Laura Baratin, professoressa Commissione tecnica interministeriale per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro.
Pietro Celli, Avvocato, esperto di diritto dell'arte e dei beni culturali
Andrea Cipriani, Restauratore, Presidente ARR
Antonella Docci,Restauratrice, Presidente ARI
Gianoberto Galieri, Restauratore, Responsabile Coordinamento nazionale restauro CNA
Vincenzo Basiglio, Restauratore, Presidente Confartigianato Restauro
Relatori: Laura Baratin, Vincenzo Basiglio, Pietro Celli, Andrea Cipriani, Antonella Docci, Gianoberto Galieri, Francesco Scoppola

Restauro di registri archivistici provenienti dal fondo. Arte dei Medici e degli Speziali - Libro dei morti. secc. XV-XVI

In collaborazione con l'Archivio di Stato di Firenze e l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Conferenza
venerdì 11 novembre dalle ore 15.45 alle ore 17.00 - Area Formazione – Stand 66
L'Istituto per l'Arte e il Restauro - Palazzo Spinelli, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Firenze, ha contribuito al restauro di quattro registri contenuti all'interno del fondo archivistico *Arte dei Medici e degli Speziali*. I registri, appartenenti a una delle Sette Arti Maggiori delle corporazioni di arte e mestieri fiorentini, sono di notevole importanza storica, poiché rappresentano forse il primo esempio di censimento riguardante la morte dei cittadini di Firenze, annotati per data, luogo e causa del decesso. Gli allievi del terzo anno accademico del corso di Restauro dei materiali cartacei, coordinati dai docenti dell'Istituto, hanno portato a termine un importante progetto di restauro, contribuendo alla salvaguardia di un patrimonio documentario di notevole rilevanza storica. Durante la presentazione del restauro, saranno spiegati gli interventi che sono stati eseguiti sulle carte e sulla legatura.
Coordinatore: Lorenza Raspanti
Relatori: Francesco Baudone, Antonella Brogi, Gaia Gambari, Piero Marchi e Simonetta Rosatelli

Vetrina del territorio e strumento di business: linee guida per un Museum Shop di qualità

A cura della Regione Toscana, Direzione Generale Cultura e Ricerca Settore Patrimonio culturale, Siti UNESCO, Arte contemporanea, Memoria
Tavoli di Lavoro
venerdì 11 novembre dalle ore 14.45 alle ore 17.00 – Sala della Scherma
E' ancora necessario parlare di bookshop nei Musei? *Il mondo dei Musei e quello del commercio/business sono inconciliabili?* Due domande generano questo convegno, e spingono a delle riflessioni.

Da sempre *il bookshop (o museum shop)* è considerato un "servizio aggiuntivo", ma in realtà non è così, e per la sua stessa collocazione presso la biglietteria è spesso il primo spazio che il visitatore incontra entrando in un Museo: proprio perché si pone all'inizio del percorso museale merita particolari attenzioni.
I dati che scaturiscono dalle grandi mostre parlano chiaro, il *bookshop* è un'appendice fondamentale dell'esposizione museale e delle mostre, poiché integra la visita, proponendo al pubblico un proseguimento dell'esperienza appena vissuta; l'oggetto acquistato, il "ricordo culturale" che portato con sé diventa il legame con la collezione museale, è sempre più considerato come un "bene esperienziale".
Assume dunque ancora più significato discutere di sostenibilità e di progetti di business dove due aspetti apparentemente in antitesi sono obbligati a trovare una sintesi.
Strumenti, idee, condivisione, possono ricevere stimoli e crescere per rendere più competitivo questo settore.
Si può azzardare il concetto che la zona dedicata alla vendita è la connessione "viva" fra il museo ed il paesaggio, e di conseguenza la presenza di un bookshop -coi suoi prodotti specifici sull'esposizione- diviene determinante per testimoniare come le collezioni siano oggetto di studi e di suggestioni, gettando un ponte ideale fra passato e presente.
Il prodotto, quello frutto del *Genius loci*, che l'utente (o il cliente) trova e acquista nello shop può essere dunque una testimonianza di come sia rilevante la presenza di un museo in un territorio: le pubblicazioni, ed ancor più i gadget specifici -specie se frutto di un artigianato locale- rappresentano come l'identità trasformatrice di quel paesaggio si rispecchi nel proprio museo.
La Regione Toscana, (Direzione Generale Cultura e Ricerca Settore Patrimonio culturale, Siti UNESCO, Arte contemporanea, Memoria) organizza all'interno del Salone un convegno dedicato ai musei che hanno un forte interesse a sviluppare questo settore e questo convegno è il momento intermedio in cui le istanze vengono manifestate mentre si cercano le risposte.
Creazione di due tavoli di lavoro:
14.45 – 17.00 Tavolo di lavoro, l'iscrizione sarà effettuata al momento della registrazione:
Tavolo condotto da Martina Manescalchi, Consulente e formatrice Teamwork, Docente presso Alma Mater Studiorum Università di Bologna, con la partecipazione del gruppo di lavoro dei musei della Toscana dedicato alla rete dei museum shop
Referente Tavolo: Martina Manescalchi

La Formazione in restauro, uno sguardo verso l'internazzionalizzazione
Training in restoration, a glance towards internationalization

A cura delle Scuole di Alta Formazione - MiBACT: Accademie delle Belle Arti - MIUR: Università – MIUR
Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 17.15 alle ore 19.30 – Sala Dini
Programma interventi:
17.15 Le problematiche della formazione in restauro in una dimensione internazionale
moderatore: Laura Baratin
Silvia Costa
Presidente della Commissione Cultura e Educazione del Parlamento Europeo

Maria Letizia Melina
Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore - MIUR

Francesco Scoppola
Direzione Generale Educazione e Ricerca – MIBACT

Giacinta Jean
Responsabile del corso di laurea in conservazione e restauro - Swiss Conservation-Restoration Campus - Lugano

Kristian Schneider
Delegato italiano E.C.C.O.

18.00 Alcune esperienze di internazionalizzazione nella formazione
moderatore: Giovanna Cassese

Donatella Cavezzali – Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro - ISCR
Le esperienze di corsi all'estero dell'ISCR

Maria Teresa Previdi e Elisabetta Boanini – Fondazione Enaip Lombardia – Scuola di Restauro di Botticino
L'insegnamento del restauro come opportunità di conoscenza e valorizzazione di differenti culture e religioni

Pasquale Rossi – Università di Napoli Suor Orsola Benincasa
Un cantiere didattico di restauro nella chiesa di St. George a Lovran con l'Università di Zagabria

Letizia Montalbano – Opificio delle Pietre Dure - OPD

Le collaborazioni e i progetti formativi in ambito internazionale della Scuola di Alta formazione dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze

Massimiliano Valdinoci - Accademia di Belle Arti Verona
Esperienze di Erasmus plus Traineeship in Repubblica Ceca dell'Accademia di Belle Arti di Verona

Laura Baratin – Università di Urbino
Le Scuole di Restauro in Tunisia e nell'area Medio orientale

Lucilla Nuccetelli – Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario - ICRCPAL
Le esperienze dell'ICRCPAL nel contesto internazionale

Ulderico Santamaria – Università della Tuscia
La formazione del restauratore nella gestione dei rischi da eventi naturali, prime esperienze: prevenzione, pronto intervento, restauro
19.15 Conclusioni

Moderatore: Laura Baratin, Giovanna Cassese
Relatori: Laura Baratin, Elisabetta Boanini, Donatella Cavezzali, Silvia Costa, Giacinta Jean, Maria Letizia Melina, Letizia Montalbano, Maria Teresa Previdi, Pasquale Rossi, Ulderico Santamaria, Kristian Schneider, Francesco Scoppola, Massimiliano Valdinoci

Il Paradiso degli Alberti: Storia e Restauro

In collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato e l'Istituto per l'Arte e il Restauro "Palazzo Spinelli"
Conferenza
venerdì 11 novembre dalle ore 17.30 alle ore 19.00 - Area Formazione – Stand 66
Nel 1392 Antonio di Niccolò degli Alberti concesse, per la realizzazione di un convento, un appezzamento di terreno e, probabilmente, alcuni edifici situati nel "Pian di Ripoli", fuori le mura di Firenze, in prossimità della villa appartenente alla sua famiglia, denominata "Il Paradiso". Tale appellativo, con molta probabilità, derivava dalla bellezza del luogo in cui essa era situata, dalla raffinata architettura e dal parco che la circondava. Il monastero di Santa Brigida al Paradiso rappresenta, nel mondo cattolico, il primo dedicato all'ordine brigidino in Italia e il secondo dopo quello svedese, fondato ad Alvastra.
La cappella dei Santi Maria e Zanobi a Fabroro, incorporata nel convento fatto realizzare dallo stesso Alberti nel 1392, venne decorata con affreschi raffiguranti le "Storie della Passione di Cristo", dalla Trasfigurazione al Giudizio Universale, circondate da cornici architettoniche a finti marmi, secondo gli schemi, allora assai attuali, della pittura giottesca.
L'esecuzione degli affreschi della Cappella risultava impresa assai importante per i principali artisti del secolo.
Il ciclo ha inizio dalla parete destra, con le scene della Trasfigurazione, la Lavanda dei piedi, il Bacio di Giuda, Cristo di fronte a Pilato e l'Andata al Calvario; prosegue in controfacciata con tre particolari della Crocifissione (scena molto frammentaria e lacunosa ma, per volontà dell'artista, episodio saliente di tutto il ciclo). Seguono, sulla parete sinistra, l'Apparizione ai discepoli di Emmaus (Via di Emmaus), l'Incredulità di San Tommaso, l'Ascensione, la Pentecoste ed il Giudizio Universale. Conclude la partitura decorativa del complesso la scena raffigurante Il Paradiso, realizzata sulla parete di fondo.
Le operazioni di restauro nell'ambiente della sala Capitolare , derivano dalla accurata indagine stratigrafica effettuata preventivamente (al di là delle scene che erano visibili) ,e che ha rimesso in luce l'importante apparato decorativo trecentesco e che , ha rilevato la quasi integrità dell'apparato decorativo nonostante i grandi mutamenti che si sono succeduti all'interno della struttura ,per non parlare dei danni causati da infiltrazioni d'acqua con conseguenti fenomeni di solfatazioni e successive perdite della pellicola pittorica.
L'operazione principale è comunque stata quella della rimozione degli strati di scialbo applicati nel corso degli anni sulla parete che raffigura il "Paradiso" che inevitabilmente con la sua adesione alla pellicola pittorica , aveva causato numerosi strappi del colore originale . Questo intervento di recupero delle decorazioni è avvenuto con una delicata operazione per lo più manuale per mezzo di bisturi previo ammorbidimento degli strati soprammessi, tramite impacchi di pasta cellulosica. Al ritrovamento è succeduta la delicata operazione d'integrazione pittorica delle numerose microlacune che ovviamente si è dovuta tenere in sottotono con velature di pigmenti minerali e conducendo il restauro estetico sempre nel rispetto dei principii della distinguibilità e della reversibilità dell'intervento. Le operazioni che hanno invece riguardato le altre scene della Sala rientrano, riguardano operazioni di preconsolidamento, pulitura, desalinizzazioni localizzate, consolidamenti degli intonaci, stuccature e restauro pittorico.
Coordinatore: Daniele Rapino
Relatori: Fabrizio Iacopini, Eleonora Pecchioli, Daniela Valentini

San Carlo dei Barnabiti. Il restauro di un frammento di Barocco a Firenze

A cura di Claudio Mastrodicasa, Comune di Firenze

Convegno
venerdì 11 novembre dalle ore 18.15 alle ore 19.30 – Sala Forni
Notizie storico-artistiche:
L'immobile, già Chiesa di San Carlo dei Barnabiti, si trova nel centro di Firenze in via Sant'Agostino, nell'isolato compreso fra via Maffia e via dei Serragli. Si tratta di un edificio costruito fra il 1636 e il 1640 da Gherardo Silvani, uno degli architetti più prolifici della scena fiorentina del Seicento, per molti anni architetto alla corte dei Medici. Silvani è ritenuto da molti critici l'artefice del "Barocco fiorentino", una sorta di declinazione meno estrosa ed appariscente del Barocco che in quegli anni si diffuse a Roma e nel sud dell'Italia.
L'edificio fu commissionato al Silvani dai Padri Barnabiti che nel quartiere avevano già un piccolo oratorio. Al cantiere lavorarono altri illustri professionisti come Sigismondo Betti, Bernardo Ciurini, Domenico Stagi e Giuseppe Zocchi, che nel 1747 realizzò le pitture murali della cupola e dei pennacchi.
Nel 1783, con la soppressione leopoldina dei conventi e dei monasteri, l'immobile divenne di proprietà privata, poi passò ai Padri Scolopi (1838) ed infine, nel 1866, all' Amministrazione Comunale di Firenze che la destinò inizialmente a palestra e successivamente a sede di attività culturali
Tipologia dell'intervento: messa in sicurezza della copertura e dell'incannucciato.
L'intervento si rende indispensabile per poter finalmente restituire al quartiere ed alla città un spazio bellissimo da sempre caratterizzato da forte attrattiva per la sua strategica posizione, a poche decine di metri dalla Basilica di Santo Spirito.
Si tratta di intervenire per restaurare e consolidare:
le strutture lignee della copertura e del sottostante incannucciato che presenta lesioni che arrivano ad interessare le pitture murali realizzate sull'intonaco della sottostante volta a botte
la cupola absidale interessata da importanti fessure radiali
Si tratta di un intervento molto delicato che, per non appesantire la già fragile struttura, farà ricorso alle più moderne tecnologie di restauro. Nel primo caso si interverrà con cavi d'acciaio opportunamente tesati per ridare rigidezza a tutta la struttura lignea. Nel secondo caso si farà invece ricorso alle fibre di carbonio che verranno posate nell'estradosso della copertura per realizzare uno scheletro della struttura.
L'intervento ha quindi lo scopo di rendere immediatamente fruibile lo spazio sottostante che da subito potrà essere utilizzato per mostre di artigianato, concerti, riunioni, performance teatrali ed anche sfilate di moda, nell'attesa della predisposizione e del finanziamento del progetto di restauro del ciclo pittorico che si sviluppa, oltre che sulla volta e sulla cupola, anche sull'intero perimetro parietale.
Attrattività: Alta
Importo dei lavori: € 120.000,00 (euro centoventimila/00)
Durata dei lavori: Duecentoquaranta giorni (240)
Relatori: Amina Anelli, Claudio Mastrodicasa, Simone Montecchi

PROGRAMMA EVENTI TALKING CORNER
promosso e organizzato da
KERMES. LA RIVISTA DEL RESTAURO

Il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze e "Kermes. La Rivista del Restauro" organizzano anche in questa V edizione del Salone il tradizionale e atteso Talking Corner.
Tutti i giorni, in successione continua con cadenza media di 30/40 minuti, studiosi, professionisti, associazioni, istituti pubblici e privati propongono al pubblico libri, eventi, interventi e temi di restauro e conservazione.
Pluralità – nazionale e internazionale – di voci, completa libertà da aggregazioni precostituite di scuole, idee, territori, rapporto diretto con il pubblico favorito dallo spazio aperto e dal tempo sintetico degli interventi: il Talking Corner del Salone per incontrarsi, conoscere, discutere, progettare, scoprire opportunità...

Le mie mani nel fango: dopo 50 anni voce ai restauratori. Confronto tra restauratori artigiani e restauratori dell'Opificio. Una tavola rotonda organizzata da CNA Firenze
giovedì 10 novembre, dalle ore 10:00 alle ore 11.00
Coordinatore: Bruno Santi, già Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure;
Intervengono: Simone e Franco Beneforti, Restauratori; Simone e Alvaro Chiarugi, Restauratori; Massimo Seroni, ex Opificio delle Pietre Dure; Gastone Tognaccini, ex Opificio delle Pietre Dure.

Storie e racconti di un mondo di arte spesso dimenticato, narrati dal coraggio e dai polpastrelli dei protagonisti, artigiani e restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure, insegnanti che hanno preparato per anni tanti allievi che

continuano a creare "botteghe". Di padre in figlio nella bottega del restauro, una storia di tecnica, professionalità, passione ed altro; un passaggio di testimone che ci dà la misura della ricchezza e della difficoltà del vivere dentro un laboratorio e la dimensione di quanto si può amare il proprio lavoro.

La chimica per il restauro, l'eccellenza italiana per la cultura internazionale. Presentazione della nuova edizione inglese aggiornata della famosa "Chimica per il restauro" edita da Nardini Editore nella collana "Arte e Resaturo"

giovedì 10 novembre, dalle ore 11.00 alle ore 11.40

Intervengono: Mauro Matteini, già Direttore dell'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR; Arcangelo Moles, già Direttore del Laboratorio Scientifico dell'Opificio delle Pietre Dure.

"Chemistry for Restoration. Painting and Restoration Materials", di Mauro Matteini, Rocco Mazzeo, Arcangelo Moles, edito da Nardini Editore, è senza dubbio un ulteriore apporto dell'eccellenza italiana alla cultura internazionale. Dopo 15 ristampe dell'edizione italiana del famoso libro di Matteini e Moles, questa nuova edizione inglese, aggiornata ed arricchita con il contributo di Rocco Mazzeo, risponde all'esigenza di preparazione scientifica della comunità degli operatori del restauro, che negli anni ha reso l'edizione precedente, pur solo in italiano, un "best seller" internazionale. Attraverso una dettagliata esposizione delle proprietà dei materiali pittorici, le loro possibili ed eventuali trasformazioni, le loro interazioni con l'ambiente, il volume si propone obiettivi essenzialmente operativi ed è finalizzato a creare un efficace terreno d'intesa tra il restauro e la chimica. Sono prese in considerazione le sostanze tradizionali e quelle più moderne utilizzate negli interventi di restauro, inquadrandole secondo il profilo delle più ricorrenti tecniche conservative, presentando metodologie e materiali che assicurino durata nel tempo e compatibilità con i substrati originali dell'opera d'arte. La seconda parte del volume propone una facile ed esaustiva trattazione dei concetti e delle nozioni di chimica generale.

IG-IIC. Il Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation, gli atti dello Stato dell'Arte 14 e le attività 2016-2017

giovedì 10 novembre, dalle ore 11.40 alle ore 12.10

Intervengono: Lorenzo Appolonia, Presidente IG-IIC; Daniela Rullo, Segreteria Organizzativa IG-IIC.

Il Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation (IG-IIC), l'associazione che maggiormente collega il restauro nazionale alla dimensione internazionale, presenta gli atti dello "Stato dell'Arte 14" e i prossimi appuntamenti. Lo Stato dell'Arte, giunto alla quattordicesima edizione, si rivela ancora come il convegno nazionale maggiormente aperto al confronto tra professionisti e operatori.

Intorno alla conservazione preventiva. Dal "Il restauro silenzioso" ad oggi: progetti ed esperienze del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". Presentazione del volume "Il restauro silenzioso" edito da Nardini Editore per la collana Cronache del CCR "La Venaria Reale"

giovedì 10 novembre, dalle ore 12.10 alle ore 12.50

Interviene: Roberta Genta, Coordinatore Laboratorio Restauro Manufatti Tessili del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale".

L'incontro presenta il nuovo volume della collana editoriale del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", Cronache n. 6, edito da Nardini Editore, interamente dedicato alle attività promosse nell'ambito della conservazione preventiva e della manutenzione programmata. Già nel 2013 l'impegno del CCR nella diffusione della cultura della conservazione preventiva si era concretizzato con l'organizzazione del convegno "Il Restauro silenzioso", dal quale la pubblicazione riprende sia il titolo che i temi trattati. Saranno approfonditi alcuni contributi del volume, in particolare l'attività di monitoraggio delle opere esposte presso la Reggia di Venaria e le "buone prassi" per la conservazione dei tessuti d'arredo promosse in collaborazione con il FAI durante i cantieri di manutenzione svolti all'interno delle sue più importanti proprietà.

Il mondo del restauro e della conservazione su Wikipedia: gioie e dolori (molti)

giovedì 10 novembre, dalle ore 12.50 alle ore 13.20

Interviene: Giancarlo Buzzanca, MiBACT, Direzione Generale Organizzazione, Responsabile Area Sviluppo Applicazioni web/informatiche, Sicurezza informatica.

We have a problem! Il mondo del restauro in Wikipedia (è utile esserci dentro? potremmo chiederci e "certo che sì"! sarebbe, all'istante, la risposta) è scarsamente rappresentato. Scarsamente si intende sia per numero che per qualità di interventi e voci enciclopediche presenti. Qual è il problema di fondo? Da una parte la scarsa attenzione ed anche considerazione del mondo della conservazione nei confronti del mondo wikipediano e dall'altra la scarsa conoscenza dei meccanismi, delle regole di strutturazione della conoscenza. Allora vediamoci, lavoriamo su alcune voci, scopriamo quali siano casi esemplari. We can …

DIBATTITO MONGOLFIERA. Dibattito con votazione del pubblico: Potendo scegliere, come conservatore/restauratore quale ruolo professionale vorreste ricoprire?
giovedì 10 novembre, dalle ore 13.20 alle ore 14.00
Moderatore: Daniela Valentini, Conservatore/Restauratore di Beni Culturali.

Dibattito Mongolfiera organizzato da Bastioni-Associazione per la Ricerca e lo Studio delle Opere d'Arte in collaborazione con "Kermes. La Rivista del Restauro". Negli ultimi anni la professione di conservatore/restauratore di beni culturali sta evolvendo in modo tale che oggi un professionista del settore può scegliere di dedicarsi a un ramo specifico della professione. Per il Dibattito Mongolfiera abbiamo individuato 6 ruoli professionali che oggi possono essere ricoperti da conservatori/restauratori: Progettista – Tecnico – Conservazione Preventiva – Conservazione Passiva – Conservazione Scientifica – Conservazione Timida. Sei professionisti del settore, ognuno rappresentante le figure professionali sopraindicate, cercheranno di convincere il pubblico che il loro ruolo professionale è l'unico che si merita di rimanere all'interno della mongolfiera. Ricordiamo che nei Dibattiti Mongolfiera viene chiesto al pubblico di immaginarsi uno scenario ipotetico dove una mongolfiera contenente sei persone sta rapidamente perdendo quota. Il pubblico può salvare una persona all'interno del cesto ma per fare ciò è costretta a chiedere a cinque persone di saltare fuori dal cesto. I personaggi all'interno del cesto devono convincere il pubblico di salvarli.

Presentazione del n. 79 della rivista " 'ANANKE " quadrimestrale di cultura, storia e tecniche della conservazione per il progetto, Altralinea Edizioni
giovedì 10 novembre, dalle ore 14.00 alle ore 14.30
Intervengono: Marco Dezzi Bardeschi e Stefano Della Torre, Professori Ordinari di Restauro Architettonico, Politecnico di Milano; Fabio Fabbrizzi, Docente di Composizione Urbana, Università di Firenze; Maurizio De Vita, Professore Ordinario di Restauro Architettonico, Direttore della Scuola di Specializzazione dell'Università di Firenze.

ANANKE (Altralinea Edizioni, Firenze) è una rivista quadrimestrale di cultura, storia e tecniche di conservazione fondata e diretta da Marco Dezzi Bardeschi, che dal 1993 è in prima linea sul fronte dell'ascolto profondo, della tutela attiva, della cura e del progetto di valorizzazione del Patrimonio costruito. Il numero 79 contiene un'inchiesta sulla ricostruzione in corso a L'Aquila dopo il sisma del 2009 ed una serie di contributi sul recente terremoto del 24 agosto sull'Appennino centrale che si collegano alla proposta illustrata al Parlamento dal senatore a vita Renzo Piano nella seduta del settembre u.s., della quale pubblica il testo integrale.

Il giglio nel fango. 4 novembre 1966: l'Alluvione di Firenze nei documenti inediti della Direzione Generale Antichità e Belle Arti
giovedì 10 novembre, dalle ore 14.30 alle ore 15.00
Interviene: Simona Tordi, collabora con l'Archivio Centrale dello Stato, sezione Antichità e Belle Arti, membro della Commissione Museologia e della Commissione Sicurezza ed Emergenza dell'ICOM.

Un'analisi della documentazione inedita relativa all'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966 all'interno del fondo archivistico del Ministero per i Beni Culturali e ambientali versato all'Archivio centrale dello Stato. Attraverso il fitto carteggio intercorso fra gli organi centrali dell'amministrazione e le varie Soprintendenze competenti sul territorio si legge la cronaca delle drammatiche giornate e delle sue conseguenze attraverso relazioni sull'accaduto, elenchi dei danni, lavori di primo intervento, provvedimenti attuati e in corso, previsioni di spesa e di restauro, perizie, richieste di personale aggiuntivo o di ulteriori finanziamenti, stato di avanzamento dei lavori, allegati fotografici. L'analisi dei documenti è anche una preziosa occasione per considerazioni sulla tutela e sull'importanza di progetti di pianificazione delle emergenze nei musei e nei paesaggi culturali per una prevenzione dei rischi e dei danni che i disastri naturali possono provocare.

RING BASTIONI - Dibattito a squadre con votazione del pubblico: La sostituzione di opere d'arte all'aperto con copie: è questa la strada giusta per prevenire il degrado? Dibattito in inglese tra studenti americani del corso di restauro dell'Istituto Lorenzo de' Medici
giovedì 10 novembre, dalle ore 15.00 alle ore 15.40
Moderatore: Professor Beate Klingenberg, Supervisore della Scuola di Scienza dell'Istituto Lorenzo de' Medici.

Organizzata da Bastioni-Associazione per la Ricerca e lo Studio delle Opere d'Arte in collaborazione con "Kermes. La Rivista del Restauro" l'edizione di quest'anno degli ormai famosi Ring Bastioni prevede la sfida tra squadre composte da studenti americani del corso di restauro dell'Istituto Italiano Internazionale "Lorenzo de' Medici"(LdM). Ciascuna squadra, attraverso un dibattito in inglese, sosterrà un diverso punto di vista sul tema "La sostituzione di opere d'arte all'aperto con copie: è questa la strada giusta per prevenire il degrado?". Risulterà vincitrice la squadra che avrà ricevuto più voti dal pubblico.

Il castello di Cusercoli nell'Alta Romagna. Dalla conoscenza diretta del costruito storico al progetto di restauro, presentazione del volume curato da Alessandra Alvisi edito presso Nardini Editore nella collana "Quaderni di Architettura"
giovedì 10 novembre, dalle ore 15.40 alle ore 16.20

Intervengono: Alessandra Alvisi, Architetto, Specialista in Restauro dei Monumenti; Nicola Santopuoli, Docente di Restauro Architettonico, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, "Sapienza" Università di Roma.

Nel campo del restauro architettonico la conoscenza diretta dell'architettura, dei sistemi costruttivi e dei materiali della tradizione risulta indispensabile per la conservazione ed il restauro. La formazione "sul campo" ed il sapere pratico rappresentano un'esigenza molto sentita e, quindi, possono risultare molto utili cantieri scuola e tirocini di aggiornamento. L'intervento intende illustrare il ruolo che l'osservazione diretta del costruito e, più in generale, l'esperienza del cantiere scuola didattico-conoscitivo rivestono nell'ambito del percorso formativo inerente alla disciplina del restauro. Da qui l'esperienza del castello di Cusercoli (FC), oggetto di numerosi cantieri di conoscenza e sperimentazione che hanno portato all'elaborazione di proposte progettuali consapevoli e coerenti ai valori del monumento, come illustrato nel volume dedicato a cura di Alessandra Alvisi, edito da Nardini Editore.

"Atlante dei dissesti delle strutture lignee": presentazione dell'opera di Gennaro Tampone pubblicata in italiano e in inglese presso Nardini Editore nella nuova collana "Atlanti della conservazione del patrimonio culturale"

giovedì 10 novembre 2014, dalle ore 16.20 alle ore 17.00

Interviene: Gennaro Tampone, Ingegnere, Architetto, Docente di Conservazione e Consolidamento delle Strutture di Legno, Università di Ferrara e di Milano e presso l'ICCROM, già Presidente del Wood Scientific International Committee-ICOMOS e Presidente del Collegio degli Ingegneri della Toscana.

L' "Atlante dei dissesti delle strutture lignee" di Gennaro Tampone, edito in italiano e in inglese da Nardini Editore, offre un catalogo ragionato di lesioni e dissesti con i quali è possibile confrontare e classificare quelli che nella pratica professionale si riscontrano in un dato contesto strutturale. Sono inoltre esposti i sintomi di dissesto ricorrenti e una metodologia per la loro identificazione. La raccolta è preceduta dall'esposizione sistematica delle caratteristiche del legno soprattutto per quanto concerne deformazione e rottura. Un'opera di riferimento frutto di ricerche condotte dall'autore – tra i più eminenti esperti del settore – in oltre trent'anni di studi, consulenze, pratica professionale attiva.

Il restauro dell'architettura del Novecento. Studi, indagini e sperimentazioni

giovedì 10 novembre, dalle ore 17.00 alle ore 17.40

Intervengono: Alessandra Alvisi, Architetto, Specialista in Restauro dei Monumenti; Antonio Lo Presti, Petrografo, Direttore Tecnico presso L.A.P.I.S.; Nicola Santopuoli, Docente di Restauro Architettonico, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura, "Sapienza" Università di Roma.

La conservazione dell'architettura del Novecento, che sotto il profilo storico ha assunto solo di recente, in modo generalizzato, il valore di bene culturale, presenta una serie di questioni ancora aperte legate alla mancanza di un'adeguata conoscenza particolareggiata di materiali e tecniche costruttive, per le quali non sono ancora state codificate specifiche metodologie d'intervento. In particolare, il tema della protezione di calcestruzzi e cementi decorativi da attacchi chimico-fisici ha visto nel tempo l'utilizzo del fluosilicato di alluminio - impiegato dallo stesso Piero Sanpaolesi sui materiali lapidei - e la più recente sperimentazione di fluoropolimeri, inattaccabili dalla radiazione UV, resistenti all'attacco corrosivo e impermeabili ai liquidi e allo stesso tempo, rispettosi di cromatismi, tessiture, matericità e impatto visivo, aprendo quindi possibili scenari applicativi nel restauro del moderno. Si intende infine presentare alcuni casi-studio tra cui l'intervento di restauro condotto sul paramento in cemento decorativo del municipio di Camposanto (MO).

Scempi ambientali. Problemi giuridici di tutela degli ecosistemi nelle diverse epoche storiche, con presentazione dell'opera di Ugo Scelfo edita presso Nardini Editore nella collana "Arte e Restauro"

giovedì 10 novembre, dalle ore 17.40 alle ore 18.20

Intervengono: Gennaro Tampone, Ingegnere, Architetto, Docente, Università di Ferrara e di Milano e presso l'ICCROM, già Presidente del Collegio degli Ingegneri della Toscana; Licia Centro, Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti di Sicilia.

La tutela e conservazione dei beni culturali rimanda, inevitabilmente, alla cura del territorio e dell'ambiente nel suo complesso. Ma se le procedure strettamente di restauro e conservazione godono di un'attenzione teorica e metodologica attentamente dibattuta, spesso l'ambiente è, invece, ancora sottoposto a pratiche di "scempio". Il libro di Ugo Scelfo, edito da Nardini Editore, presenta un'attenta panoramica giuridica del problema. L'approccio giuridico, cioè l'esame delle violazioni censite in rapporto alle norme vigenti che tutelano le varie accezioni di ambiente con le previste sanzioni, si rivela di grande interesse, soprattutto se sviluppato in senso storicistico. In particolare, se affrontato da chi, come Ugo Scelfo, autore del libro, ha avuto una lunga pratica giudiziaria militante, permette la ricostruzione dei criteri con i quali l'ambiente è stato percepito nel tempo dalle comunità sino alle concezioni attuali, fornendo indicazioni essenziali per attualizzare la determinazione dei valori e elaborare strategie aggiornate di tutela e sviluppo. Ugo Scelfo, recentemente scomparso, come magistrato è stato particolarmente impegnato sul fronte dei reati ambientali – tra i quali in Sicilia i processi per i "Monti Rossi", per la contrada "Sclafani", per il crollo della cupola della cattedrale di Noto – ed ha pubblicato libri e articoli e promosso convegni sull'argomento.

AWA - Advancing Women Artists Foundation. Un restauro Awa da vicino
giovedì 10 novembre, dalle ore 18.20 alle ore 19.00
Interviene: Linda Falcone, Direttrice AWA Italia.

Ritrattista per i viaggiatori del Grand Tour nella Firenze del diciottesimo secolo, Violante Beatrice Siriès Cerroti seppe conquistarsi ambite commissioni dalle potenti dinastie dei Medici e dei Gondi. Il suo capolavoro nella chiesa fiorentina di Santa Maria Maddalena de' Pazzi fu danneggiato dall'alluvione del 1966: il suo restauro apre oggi la porta alla riscoperta di una formidabile artista.
La portraitist for Grand Tour travellers in eighteenth-century Florence, Violante Beatrice Siriès Cerroti secured coveted commissions from the powerful Medici and Gondi dynasties. Her masterwork in the Florentine church of Santa Maria Maddalena de' Pazzi was damaged by the Arno's flooding in 1966, and its recent restoration has opened the door to rediscovering this magnificent artist. Violante Siriès Cerroti, 1767.

Problematiche di intervento su un dipinto murale contemporaneo. I temi della Street Art nel caso di un acrilico nel centro storico di Bologna
giovedì 10 novembre, dalle ore 19.00 alle ore 19.30
Interviene: Lucia Vanghi, Docente di Restauro Arte Contemporanea, Accademia di Belle Arti di Bologna.

Via Zamboni a Bologna è il cuore della città universitaria, e anche luogo di manifestazioni e attacchinaggio incontrollati. Punto d'incontro strategico è il tratto tra Scuola di Lettere ed Economia, scelto dal Magnifico Rettore nel 1988 per celebrare con un murale il IX centenario dell'Università di Bologna. L'esecutore fu lo studente d'arte colombiano Luiz Gutierrez, che illustrò il passaggio dalle culture precolombiane ai giorni nostri. È il più antico dipinto acrilico rimasto sui muri della città. Pur imbrattato e usato come bacheca, il Mural è rimasto parte del vissuto studentesco. Con una convenzione tra Scuola di Economia e Accademia di Belle Arti, il corso di restauro del contemporaneo ha messo a punto un progetto articolato nello studio dell'opera, recupero estetico, monitoraggio e manutenzione.

Via Zamboni lies at the core of the university campus in Bologna. Heavily used by the students' communities, it is a place that witnesses political demonstration and postering all over the area. This symbolic place – situated between the school of Humanities and Economics – was chosen in 1988 by the Rector for celebrating the IX centennial of the University with a mural painting. Colombian art student Luiz Gutierrez was assigned the work, ending up with an acrylic wall painting representing the evolution form pre-Columbian cultures to current days ones. The mural has been defaced for years, often used as a bulletin board, yet remaining part of Bologna university's life. Thanks to an agreement with the School of Economics, Management and Statistic, a detailed project was set up by the course of Conservation of the Academy of Fine Arts. This project involved investigating and recovering the art work, as well as caring for its monitoring and maintenance.

L'Associazione Italiana dei Conservatori e Restauratori degli Archivi e delle Biblioteche (AICRAB), presentazione delle attività recenti e dei prossimi progetti
venerdì 11 novembre, dalle ore 9.30 alle ore 10.15
Interviene: Alessandro Sidoti, Restauratore-Conservatore di libri e manoscritti.

L'Associazione Italiana dei Conservatori e Restauratori degli Archivi e delle Biblioteche si è costituita nel 2013 con lo scopo di incrementare la conoscenza mediante lo sviluppo delle iniziative di formazione, studio, ricerca in tutti i campi connessi alla conservazione del patrimonio archivistico e bibliografico. In questo triennio AICRAB ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della conservazione dei libri e dei documenti; ciò le ha consentito di diventare un punto di riferimento nazionale nel settore. Nel prossimo anno si prefigge di portare avanti tali attività organizzando convegni e mostre, allo scopo di favorire, valorizzare e promuovere la conservazione di libri e documenti.

Un restauratore italiano agli antipodi. Dalla tradizione italiana alla realtà della Nuova Zelanda - Iniziativa di interscambio studentesco
venerdì 11 novembre, dalle ore 10.15 alle ore 11.00
Interviene: Carolina Izzo, Restauratrice diplomata in Italia, vive e lavora in Nuova Zelanda; Cavaliere della Stella d'Italia come riconoscimento al lavoro di divulgazione del restauro italiano all'estero.

La presentazione esplora la vita di una restauratrice italiana che opera nel settore della Conservazione e del Patrimonio Artistico e Storico in Aotearoa, New Zealand. Sarà mostrato come le competenze teoriche e pratiche della conservazione italiana (Cesare Brandi ed altri storici d'arte italiani), siamo tradotte in un paese dove è d'obbligo riconoscere l'etica biculturale della popolazione indigena. In Nuova Zelanda, la conservazione delle opere d'importanza storica Maori, chiamate Taonga, è dotata di una propria serie di regole. Alcune di queste regole possono essere semplici e facilmente comprensibili come il Tikanga Maori, tuttavia alcune di queste contengono maggiori nozioni concettuali, che verranno esaminate insieme ad una visione di scambio di conoscenze tra il 'Guardiano' del Patrimonio Indigeno e il restauratore. / Il progetto di formazione si basa sugli interscambi tra i due paesi Italia-Oceania. Studenti

universitari Australiani e Neozelandesi vengono in visita in laboratori/cantieri e musei italiani studiando da vicino le problematiche del restauro italiano. L'iniziativa si rivolge anche in senso opposto invitando studenti diplomati italiani a svolgere un tirocinio nel restauro privato e/o pubblico in un paese quale la Nuova Zelanda con forte presenza di etica indigena.

Clio Muse: L'arte di curare percorsi culturali digitali – I vantaggi per la conservazione. App ufficiale del Salone

venerdì 11 novembre, dalle ore 11.00 alle ore 11.45

Intervengono: Wendalina Karagiannis, Relazioni Culturali Internazionali, Manager degli Eventi Artistici e Culturali - Co-relatori: Daphne Tsevreni, Co-fondatore, Direttore Commerciale, Business Administration; Yiannis Nikolopoulos, Co-fondatore, Direttore Tecnico, Ingegnere Elettronico; Andreas Fatouros, Co-fondatore, Amministratore Delegato, Conservatore e Restauratore.

Clio Muse è una piattaforma SaaS (Software as a Service) progettata da storici, archeologi e museologi, creata per gestire e rivendere percorsi tematici digitali per le Istituzioni Culturali come Musei e Gallerie ed anche per gli Enti Turistici. – Clio Muse CREA, viene utilizzato da vari fornitori di contenuti (Musei, Gallerie, Enti Turistici, ecc.) per pubblicare e/oppure rivendere percorsi tematici digitali. – Clio Muse APP, è un'applicazione mobile premiata che viene utilizzata dai viaggiatori come applicazione giro-guida. Ogni punto d'interesse viene presentato attraverso 5-10 brevi storie scritte, video e audio che variano da informazioni storiche a fatti divertenti e che durano circa 20 secondi ciascuna. Disponibile su Google Play (Android) e AppStore (iOS) in italiano, inglese, greco e cinese.
Clio Muse is a software-as-a-service platform (SaaS) to administer and resell digital themed cultural tours. It is comprised of: – Clio Muse CREATE: the administration panel of Clio Muse that is used by content providers (Cultural Institutions, Museums, Touristic Businesses, etc) to publish and / or resell digital tours. Designed by historians, archaeologists and museologists, Clio Muse CREATE helps you promote your content in the most attractive and engaging way. – Clio Muse APP: the award winning mobile application that shares multiple digital themed tours for each destination and it is used by travelers as a tour-guide app. Each sight / exhibit is presented through 5-10 short stories. Historical info or fun facts, all stories have an average duration of 20 seconds and are made available via text, audio, video and other multimedia. Find it on Google Play (Android) and App Store (iOS) in Italian, English, Greek and Chinese.

Manifesto del Restauro Italiano, presentazione del documento pubblicato da Restauratori Senza Frontiere-Italia.

venerdì 11 novembre, dalle ore 11.45 alle ore 12.30

Intervengono: Paolo Pastorello, Presidente di RSF Italia; Marisa Laurenzi Tabasso, Presidente del Comitato Scientifico di RSF Italia; con la partecipazione di Giorgio Bonsanti, Membro del Comitato Scientifico di RSF Italia, già Professore Ordinario di Storia e Tecniche del Restauro, Università di Firenze.

Restauratori Senza Frontiere (RSF) propone la sottoscrizione del "Manifesto del Restauro Italiano", un documento scaturito da approfondite riflessioni e dibattiti sull'attuale stato dei Beni Culturali e sulla deriva negativa provocata della protratta disattenzione verso l'intero comparto culturale in Italia. I 23 articoli del "Manifesto" riassumono anche opinioni e contenuti espressi dai relatori nella Giornata di Studio organizzata da RSF il 20 novembre 2015 a Roma sul tema "Dove va il Restauro Italiano - Problemi e Proposte", oltre che da altri studiosi, e dà avvio a una riflessione costruttiva sul profondo disagio che pervade tutte le categorie coinvolte nella tutela e sul modus operandi più adeguato per garantire la corretta conservazione del Patrimonio Culturale, non solo Italiano. Il "Manifesto del Restauro Italiano" è edito presso Nardini Editore.
Restorers Without Borders proposes signing the "Manifesto of Italian Restoration": a document emerged from deep thought and debate on the current state of Cultural Heritage and the negative drift caused by the prolonged negligence to the entire cultural sector in Italy. The 23 articles of the "Manifesto" also summarize contents expressed by talkers in the Study Day organized by RSF, 20 November 2015, Rome, on the theme "Where is Italian Restoration going? - Problems and Suggestions", as well as other experts, and starts a constructive reflection on the deep unease that pervades all categories involved in the protection and on the most appropriate modus operandi to ensure proper conservation of Cultural Heritage, not only Italian. The "Manifesto of Italian Restoration" is published by Nardini Editore.

Cerimonia di consegna del Premio Friends of Florence-Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze per la tutela del patrimonio artistico e culturale: terza edizione

venerdì 11 novembre, dalle ore 12.30 alle ore 13.30

Intervengono: Simonetta Brandolini d'Adda, Presidente della Fondazione Friends of Florence; Cristina Acidini, Presidente del Comitato Scientifico-Esecutivo del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze; Franco Sottani, Presidente del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze; Marco Ciatti, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure; Claudio Paolini, Funzionario Soprintendenza BPSAE di Firenze Pistoia Prato e membro del Comitato Scientifico-Esecutivo del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze.

La Fondazione non profit Friends of Florence, in collaborazione con l'Associazione non profit Istur-CHT, segreteria

organizzativa del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, presenta la terza edizione del Premio Friends of Florence, a favore di interventi di restauro, tutela e conservazione di beni culturali che si trovano nella città di Firenze, promossi e curati da ditte di restauro specializzate. La Giuria proclamerà il vincitore venerdì 11 novembre 2016 alle ore 12,30. La cerimonia di proclamazione simbolicamente darà l'avvio ai lavori del progetto vincitore che dovranno terminare entro il 2018.
The Friends of Florence Foundation, in cooperation with the non-profit association Istur-CHT, the organizing secretariat of the Florence Art and Restoration Fair, will present the third Friends of Florence Grant for the restoration – conservation of artworks in Florence. The judging panel will announce the winner of the third edition on 11th November 2016 at 12,30 am. The award ceremony will symbolically mark the start of work on the winning project that shall have to be completed in 2018, in time for that year's new competition.

Il database completo delle Lauree in Conservazione e Restauro: presentazione dell'iniziativa editoriale di "Kermes" e prime analisi dei dati

venerdì 11 novembre, dalle ore 13.30 alle ore 14.10

Intervengono: Laura Baratin, Presidente del Comitato Nazionale delle Lauree in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali; Giovanna Cassese, Coordinatrice Gruppo di lavoro MIUR-AFAM Scuole di Restauro delle Accademie di Belle Arti; Alberto Felici, Restauratore dell'Opificio delle Pietre Dure.

Conoscere l'argomento delle tesi di laurea per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali abilitanti alla professione di restauratore discusse presso le istituzioni di formazione accreditate – Accademie, Scuole di Alta Formazione e Università – è un'opportunità che consente di avere un privilegiato punto di vista sui principali e più aggiornati indirizzi della ricerca e delle relative applicazioni pratiche. La rivista "Kermes" si propone di pubblicarne l'elenco completo a partire dall'a.a. 2011-2012 ad oggi e di essere uno strumento di raccolta e di diffusione attraverso una banca dati aggiornata di volta in volta, affinché questo strumento di conoscenza possa raggiungere il più elevato numero di interessati all'interno dal nostro settore. Il database che riporta ad oggi alcune informazioni principali suddivise per percorsi professionalizzanti – titolo, autore, relatori, istituzione e data di discussione – potrà essere l'inizio di un lavoro di diffusione e di riferimento per i giovani laureati, per i ricercatori e per i professionisti e potrà essere nel tempo arricchito anche dai contenuti dei diversi lavori presentati.

"Kermes. La rivista del restauro": affrontare il contemporaneo... progettare il futuro! Presentazione del n. 98 della rivista dedicato a "Restaurare l'arte contemporanea?" e del nuovo progetto editoriale Lexis per accompagnare "Kermes" nel futuro

venerdì 11 novembre, dalle ore 14.10 alle ore 14.55

Intervengono: Giorgio Bonsanti, già Professore Ordinario di Storia e Tecniche del Restauro, Università di Firenze; Antonio Rava, Restauratore, Docente presso il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"; Lorenzo Armando, Lexis-Compagnia Editoriale in Torino.

Il n. 98 della rivista "Kermes" è interamente dedicato al tema "Restaurare l'arte contemporanea?": attraverso l'attenzione all'arte contemporanea, la cultura del restauro affronta nuovi orizzonti che obbligano a rimodulare i tradizionali paradigmi e ad aggiornare la preparazione e la visione operativa del restauratore e del conservatore, tanto sul piano scientifico e tecnico quanto su quello culturale generale. Un dibattito arricchito anche dai nuovi orientamenti sull'approccio metodologico/deontologico emersi nel recente convegno IIC di Los Angeles sul restauro dell'arte contemporanea. Nell'incontro sarà inoltre presentato il progetto avviato da Lexis Compagnia Editoriale in Torino, che ha rilevato "Kermes" per accompagnare la rivista verso il futuro in una moderna dimensione imprenditoriale, integrandola nella propria attività al servizio delle scienze umane e sociali da quasi trent'anni. Al servizio degli attori del mondo dei beni culturali, "Kermes" si appresta con nuove forze ad affrontare la sfida che la realtà contemporanea e il futuro pongono insieme alla cultura del restauro e della conservazione e a chi a questa cultura vuole dare voce editoriale, nazionale ed internazionale.

L'Associazione Bastioni e il Mircea Maria Gerard Fund insieme per la conservazione, restauro e manutenzione delle opere d'arte

venerdì 11 novembre, dalle ore 14.55 alle ore 15.30

Intervengono: Daniela Murphy, Presidente dell'Associazione Bastiomi; Luke Olbrich, Fondatore del Mircea Maria Gerard Fund.

Il presidente dell'Associazione Bastioni, Conservatore/Restauratore di Beni Culturali, Daniela Murphy Corella ACR e il fondatore del Mircea Maria Gerard Fund, CEO Paypal, Luke Olbrich, presentano progetti futuri relativi alla conservazione, restauro e manutenzione delle opere d'arte.

Dentro la pittura: varie tappe di un viaggio dentro le tecniche pittoriche

venerdì 11 novembre, dalle ore 15.30 alle ore 16.10

Interviene: Paolo Bensi, Docente del Dipartimento di Scienze per l'Architettura, Università di Genova.

La rubrica "Dentro la pittura", che ho il piacere di condurre da alcuni numeri sulla rivista "Kermes", mi ha permesso di

spaziare attraverso alcuni aspetti affascinanti ed anche insoliti della storia dei materiali e dei procedimenti pittorici – osservati in particolare con l'aiuto delle metodologie scientifiche di analisi - che desidero condividere con il pubblico del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze 2016. Si parlerà di pigmenti inusuali, di tele insolite, dei dipinti nascosti sotto i quadri di Francesco Guardi, della tecnica di alcuni altri pittori e di differenti aspetti della creatività pittorica.

Recupero delle architetture della memoria. Giancarlo Maroni e il lago di Garda

venerdì 11 novembre, dalle ore 16.10 alle ore 16.50
Interviene: Alessandro Bazzoffia, Architetto specialista in Restauri Monumentali.

In occasione dell'anniversario della Grande Guerra 1915-1918, ad un secolo di distanza, ha un forte valore storico, nonché culturale, il recupero e la valorizzazione del notevole patrimonio italiano costituito da monumenti ai caduti, sacrari, parchi della rimembranza e luoghi della memoria. Il Lago di Garda, allora ultimo baluardo italiano al confine con l'Austria (Riva del Garda), ha rappresentato un terreno culturalmente fertile per la realizzazione di architetture della memoria assai diverse tipologicamente tra loro e ancora oggi molto visitate, come il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera. Giancarlo Maroni non è stato solo l'architetto del Vittoriale e del Comandante Gabriele d'Annunzio, ma ,anch'egli eroe di guerra, seppe realizzare sul Garda e non solo a Riva, a Desenzano e a Ponti sul Mincio, dopo gli anni Venti del Novecento, delle architetture molto suggestive e cariche di alti significati, capaci di glorificare "gli eroi di guerra" che con il loro grande sacrificio contribuirono alla vittoria finale dell'Italia.

Restauro conservativo di "Monumenti archivistici": la Pace di Dante e i Nastri radiotelegrafici di Guglielmo Marconi

venerdì 11 novembre, dalle ore 16.50 alle ore 17.30
Interviene: Marco Sassetti, già Docente di Procedure di Restauro dei Beni Culturali Mobili, è Direttore Tecnico del Laboratorio di Restauro del Libro Sant'Agostino, categoria OS2; Fondatore e Segretario dell'Associazione Restauratori Archivi e Biblioteche-ARAB.

"Pace di Dante": Si tratta della procura data a Dante dai Marchesi Malaspina di Lunigiana , per la stipula della Pace con il Vescovo. Gli atti risalgono al 1306, quando l'esule Dante Alighieri si trovava in Lunigiana. È L'unico documento archivistico che testimonia della presenza di Dante in Lunigiana. L'intervento ha compreso la costruzione di speciali teche ermetiche per la conservazione e l'esposizione con speciali vetri anti raggi UVA. / "Nastri radiotelegrafici di Guglielmo Marconi": Guglielmo Marconi svolse esperimenti di trasmissione entro l'area dell' Arsenale della Spezia e sulla corazzata "San Martino" fra l'11 e il 18 luglio 1897. I nastri sono gli unici originali sopravvissuti nella sessione di prove del 17, e sono le uniche testimonianze materiali della scrittura morse radiotrasmessa per la prima volta nella storia. I nastri sono stati conservati da telegrafista spezzino Da Pozzo, aiutante di Marconi, e ritrovati dai suoi discendenti e donati al Museo Tecnico Navale della Spezia. L'intervento conservativo ha comportato anche la decrittazione e la costruzione di una scatola di conservazione.

Malte con leganti a base di geopolimeri per i beni culturali

venerdì 11 novembre, dalle ore 17.30 alle ore 18.10
Intervengono: Fabio Fratini, Geologo, Ricercatore ICVBC-CNR, Firenze; Luigi Coppola, Ingegnere, Docente SUPSI, Lugano; Alberto Felici, Restauratore, Docente OPD, Firenze.

L'incontro ha lo scopo di fornire i primi risultati relativi alle ricerche sulla messa a punto di malte con leganti geopolimerici nel campo applicativo della conservazione delle decorazioni delle superfici architettoniche, a cui hanno partecipato i diversi istituti. I leganti a base di geopolimeri rappresentano una risorsa potenzialmente molto promettente nel settore dei beni culturali e le sperimentazioni eseguite, sebbene tuttora in corso, sembrano confermare questo indirizzo. Con diverse finalità e con diverse metodologie di ricerca sono stati raggiunti interessanti risultati per l'individuazione di una specifica malta per la reintegrazione dell'apparato decorativo caratterizzato da numerose componenti polimateriche, stucchi e mosaici.

Biotecnologie e nanotecnologie per la qualità dell'aria in laboratori di restauro e ambienti di interesse culturale: casi applicativi a confronto

venerdì 11 novembre, dalle ore 18.10 alle ore 18.50
Intervengono: Marco Nicola, Direttore scientifico ADAMANTIO srl, Conservation Scientist; Sara Zanni, U-EARTH Biotechnologies.

Oltre agli effetti primari che l'inquinamento provoca sulla salute umana, non si possono sottovalutare le conseguenze che si manifestano direttamente sul patrimonio ambientale e culturale, in particolare nel contesto urbano. Un'attenzione particolare può essere riservata agli ambienti di interesse culturale, che non sono certo immuni ai processi di degrado attivati dalle condizioni microclimatiche. A causa dell'aumento dei livelli d'inquinamento cittadino, negli ultimi tempi si assiste ad un'accelerazione del processo di deterioramento dei manufatti d'arte. Gli ambienti indoor stessi non garantiscono i bassi livelli di concentrazione di inquinanti che sarebbero necessari per salvaguardare la salute umana e la corretta conservazione di opere d'arte e, anzi, per alcuni inquinanti (come la formaldeide) l'ambiente circoscritto tende a favorirne l'accumulo. Si fa sempre più attuale l'esigenza di studi scientifici per valutare e

limitare l'inquinamento indoor. Verranno presentati progetti condotti da Adamantio in collaborazione con l'Università di Torino e da U-Earth ed altre aziende per l'abbattimento di VOC (Composti Organici Volatili) e ossidi di azoto mediante sistemi basati su nanotecnologie e biotecnologie applicati in ambiente museale e in alcuni ambienti di lavoro nel Laboratorio di restauro Nicola di Aramengo.

Il restauro a cura del Corso di Restauro dell' Accademia di Belle Arti di Bologna dei gessi di Odo Franceschi alluvionati nel 1966 e conservati nel Museo Civico di Montevarchi

venerdì 11 novembre, dalle ore 18.50 alle ore 19.30

Intervengono: Augusto Giuffredi, Docente di Restauro, Corso Stucchi e Gessi, Coordinatore di profilo PFP1, Accademia di Belle Arti di Bologna; Sonia Cordiviola, Diplomata del Corso di Restauro Materiali Lapidei, Accademia di Belle Arti di Bologna.

Il restauro in oggetto riguarda il fondo di circa sessanta opere in gesso dello scultore fiorentino Odo Franceschi (1879-1958), risalenti agli anni Venti del Novecento, attualmente proprietà del Museo Civico di Montevarchi "Il Cassero per la scultura italiana dell'Ottocento e del Novecento". Lo studio dell'artista, in via Francesco Veracini a Firenze, fu interessato dall'esondazione del fiume Arno nel 1966 e molti gessi furono totalmente immersi in acqua che lasciò un deposito coerente di fanghi sulle superfici. A partire dal 2013, in seguito ad una convenzione tra il Cassero ed il corso di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, il fondo è stato quasi interamente restaurato. La fase conclusiva del recupero (in corso) prevede il restauro di due bozzetti preparatori relativi ad una Deposizione ed una Lapide per i Caduti di Sesto Fiorentino da parte di Sonia Cordiviola, nell'ambito della sua ricerca per la tesi di diploma.

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE

Conferenza stampa di presentazione della V edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Lunedì 7 novembre 2016 ore 12:30 – Sala Macconi (ex sala incontri) – Palazzo Vecchio - Firenze

interverranno:

Cristina Giachi - Vicesindaco di Firenze
Franco Sottani - Presidente del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze
Cristina Acidini - Presidente del Comitato Tecnico- Scientifico del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze e Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno
Marco Ciatti - Soprintendente Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze
Simonetta Brandolini d'Adda - Presidente della Fondazione Friends of Florence
Elena Amodei - Direttrice della Segreteria Organizzativa del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

ANTEPRIMA E INAUGURAZIONE DELLA 5ª EDIZIONE

Evento Alluvione

Apertura e Inaugurazione della V Edizione del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze "50 ANNI DALL'ALLUVIONE"

Promosso dal Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze con la collaborazione dell'Opera di Santa Croce, del Progetto Firenze 2016_ l'Alluvione, le Alluvioni e con il contributo della Banca di Cambiano

Cenacolo di Santa Croce, 9 novembre 2016, ore 9.30-13.30

Convegno inaugurale

Intervengono Autorità e Istituzioni, Relatori: Cristina Acidini – Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno; Giorgio Bonsanti – già Università degli Studi di Firenze; Francesco Bosio - Direttore Generale Banca di Cambiano; Marco Ciatti – Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro; Renzo Funaro - Presidente Opera del Tempio Ebraico di Firenze;Stefano Casciu – Direttore Polo Museale della Toscana; Gisella Guasti - Responsabile del Laboratorio di restauro della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; Cecilie Hollberg - Direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze; Mario Primicerio - Vicepresidente Comitato Coordinamento Progetto Firenze 2016_ l'alluvione, le alluvioni; Irene Sanesi – Presidente Opera di Santa Croce di Firenze; Franco Sottani – Presidente del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze; Carla Zarrilli - Direttrice Archivio di Stato di Firenze

TEMATICHE, MOSTRE, INIZIATIVE ED ATTIVITÀ PERMANENTI

Tematiche

Evento Alluvione

50° Anniversario dell'Alluvione di Firenze

Promosso dal Salone dell'Arte e del restauro di Firenze con la collaborazione dell'Opera di Santa Croce, del Progetto Firenze 2016_ l'Alluvione, le Alluvioni e con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.

Dal 9 al 12 novembre 2016

Si apriranno a novembre del 2016 le commemorazioni per il 50esimo anniversario dell'alluvione di Firenze. Il Salone, partner del *Progetto Firenze 2016: l'alluvione, le alluvioni* dedica la sua V edizione a questo evento, sarà occasione per rievocare la calamità del 1966 che inferse danni ingenti alla città, al tessuto sociale e al grande e inestimabile patrimonio d'arte. Non solo memoria storica e ritorno della comunità internazionale ma anche attualità, tecnologie innovative e soprattutto prevenzione. Data l'eccezionalità dell'evento, il 9 novembre il Salone si apre e si inaugura con una Anteprima, al Cenacolo di Santa Croce, luogo simbolo dell'alluvione; al suo interno, durante i giorni dell'alluvione, vennero danneggiate opere d'arte dal valore inestimabile, come il Crocifisso di Cimabue "la vittima più illustre" secondo Papa Paolo VI, nel Cenacolo sarà inoltre riportata l'Ultima Cena del Vasari restaurata dall'opificio delle Pietre Dure.

L'alluvione sarà motivo per una riflessione non solo sugli interventi da attuare su opere d'arte danneggiate da calamità naturali (alluvioni, terremoti, ecc), ma anche dagli eventi tragici causati per mano dell'uomo (guerre, attentati, disastri ecologici ecc).

Nell'anno del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze e, in un momento storico molto delicato per la sopravvivenza dei popoli occidentali e per l'incolumità del patrimonio artistico il Salone dell'Arte e del Restauro, assume un valore ancora più grande sia per la città sia per l'intero settore della cultura mondiale, perché nell'edizione 2016 è motivo per affrontare la tutela del nostro patrimonio dalle calamità naturali, come alluvioni e terremoti, e dai feroci eventi, come guerre e attentati, causati dalla ferocia dell'uomo.

All'interno del padiglione espositivo saranno promosse mostre e eventi culturali sul tema e il fuori salone offre visite guidate che danno la possibilità di scoprire il luoghi simbolo dell'alluvione di Firenze e riscoprire il nostro dialogo con fiume Arno.

Il terremoto appena verificatosi del Centro Italia, con centinaia di vittime e ferite ingenti al patrimonio storico-artistico ha spinto la nostra organizzazione a promuovere un convegno che, partendo dall'alluvione del 1966, potesse affrontare i delicati temi della ricostruzione e della prevenzione post calamità. Se è vero, da un lato, che per difendere le nostre vite e i nostri beni culturali, ormai minacciati da eventi naturali e non, questi incontri hanno il merito di chiamare il mondo scientifico a interrogarsi sulle soluzioni di pronto intervento, sui piani di ricostruzione sostenibili e sicuri, sulle linee guida condivise per tutto il territorio nazionale e sul futuro della prevenzione, dall'altro lato non possono non avere un tono di criticità verso il non ancora compiuto o fatto in Italia per gli altri eventi catastrofici lontani ma anche vicini nel tempo: un elenco troppo ormai dolorosamente lungo che da L'Aquila, all'Emilia Romagna arriva fin addietro nel tempo.

Evento Alluvione

Il restauro dell'Ultima Cena di Giorgio Vasari

Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze

Il restauro dell'*Ultima Cena* di Giorgio Vasari rappresenta la definitiva vittoria sui danni dell'alluvione del 1966. La grandiosa tavola (cm. 262X660) divisa in cinque pannelli, rimase immersa per più di 48 ore nell'acqua e nel fango dell'Arno all'interno dell'Opera di Santa Croce.

Il suo restauro ha rappresentato per l'Opificio delle Pietre Dure molto di più di un intervento conservativo, sia pur complesso. Si e trattato di confrontarsi, per l'ennesima volta, con i gravi danni provocati dall'alluvione ai dipinti su tavola e concludere provvisoriamente la ricerca in tale ambito tramite un innovativo intervento compiuto su di un'opera considerata sinora difficilmente recuperabile e divenuta perciò nel tempo il simbolo stesso dell'enormità del problema rappresentato dai dipinti su tavola alluvionati. A distanza di cinquant'anni dall'alluvione del 1966 la presentazione dell'*Ultima Cena* assume dunque un grande significato simbolico al di là delle pur interessanti questioni tecniche ad essa connesse, anche nell'ambito delle iniziative che sono previste con il coordinamento del comitato "Firenze 2016" del quale l'O.P.D. fa parte. Presentare il restauro compiuto dal Laboratorio dell'Opificio delle Pietre Dure sull'*Ultima Cena* di Giorgio Vasari significa anche risalire ad uno dei motivi della nascita dell'attuale Istituto e ricostruire una storia di esperienze, ricerche ed innovazioni lunga davvero mezzo secolo.

Evento Alluvione

Restaurare l'Arno: l'alluvione di Firenze e le linee operative di prevenzione e le ricostruzioni post calamità

Promosso dal Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze con la collaborazione del Progetto Firenze 2016_l'alluvione, le alluvioni, l'Ordine degli Architetti Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Firenze, la Fondazione Architetti Firenze e con il contributo della Banca di Cambiano
In fase di accreditamento dall'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Firenze
Spin-off Sezione Architettura e Restauro
Giovedì 10 novembre dalle ore 14.00 alle ore 18.15 – Sala Forni

Mostre

Stand MiBACT - MiUR

Promosso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e del Turismo e dal Ministero per l'Università e la Ricerca
Dal 10 al 11 novembre 2016, Stand MiBACT - MiUR, Padiglione Cavaniglia, Fortezza da Basso

---

L'Alta Formazione in Restauro in Italia

Mai in altri eventi di pari tematica si sono viste riunite le tre Scuole del MiBACT, le Università e le Accademie del MIUR oltre ai due Enti terzi accreditati in uno spazio comune denominato "L'Alta Formazione in Restauro in Italia".
L'iniziativa è stata promosso dal Comitato Nazionale delle Lauree in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, presieduto dalla Prof.ssa Baratin, prevede l'allestimento nello stand del MiBACT - MiUR di pannelli informativi dove ogni istituzione presenterà il proprio corso formativo nel restauro.
Le scuole, compresi gli enti privati, sono :

Scuole di Alta Formazione:
ICRCPAL - Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario - Roma
ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro - sede di Roma
OPD - Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro - Firenze

Università di alta formazione:
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Università di Bologna
Università della Calabria – Cosenza
Università degli Studi di Palermo
Università di Pavia
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli
Università degli Studi di Torino
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Università degli Studi della Tuscia - Viterbo

***Accademie di Belle Arti in Italia*:**
Accademia di Belle Arti di Bologna
Accademia di Belle Arti di Brera
Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia - Brescia
Accademia di Belle Arti Aldo Galli - Como
Accademia di Belle Arti de L'Aquila
Accademia di Belle Arti di Macerata
Accademia di Belle arti di Napoli
Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" - Sassari
Accademia di Belle Arti di Verona

Enti Terzi:
Flores ATS - Firenze
Fondazione Enaip Lombardia - Botticino

Per la prima volta si offre al grande pubblico l'immagine unitaria della formazione sul restauro in Italia e questo

permette anche l'apertura di un dibattito sulla qualità e sulle prospettive future di questi corsi.
Per tale ragione il Comitato Nazionale delle Lauree in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali organizza il Convegno "La Formazione in restauro, uno sguardo verso l'internazionalizzazione", che sarà ospitato nella sala Dini, venerdì 11 novembre dalle ore 17.15 alle ore 19.30.
Un'iniziativa unica dei due Ministeri, che riconoscono quindi nel Salone di Firenze un evento dall'alto valore culturale pronto ad accogliere tutti quegli studenti che vorranno dedicare la loro vita e professione al settore dei beni culturali e del restauro.
Per la buona riuscita dell'iniziativa si ringrazia anche l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per l'appoggio e la collaborazione nella comunicazione.
Il Salone è quindi occasione per sensibilizzare i giovani a un futuro senso civico, a una responsabilità e rispetto verso il nostro Patrimonio Culturale.

Stand MiBACT e opere in mostra

1) *Esposizione archeologica di opere dal Museo delle Navi di Pisa e i restauri di Populonia*

a cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno e Museo delle Navi di Pisa
-una angolata di podio di tempio romano ricostruito in materiale sintetico con pannelli e video per i restauri di Populonia.
- I reperti delle navi (e di pisa città) corredato di pannelli e filmato per il Museo delle Navi di Pisa

Evento Alluvione

2) *Mostra di 16 pannelli: "Monumenti Riemersi. I principali interventi di restauro effettuati dalla Soprintendenza ai Monumenti di Firenze"*

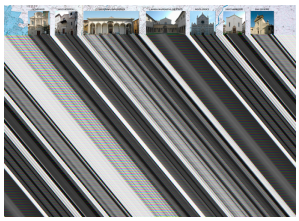
a cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato.
La mostra organizzata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, in occasione del 50° anniversario dell'alluvione, si propone di ricordare i principali interventi di restauro architettonico che furono effettuati all'epoca dalla Soprintendenza ai Monumenti. E' stata operata una scelta tra i circa 90 cantieri allestiti per i danni subiti dai complessi ed edifici monumentali, sui quali intervennero il Soprintendente Guido Morozzi, con i Direttori dei Lavori architetti Carnevalini, Celestini, Conti, Crudeli, Gurrieri ed i geometri/assistenti Bettaccini, Bigazzi, Chellini, Pacciani, Strati e Zavataro.
Nella relazione redatta dal Soprintendente Guido Morozzi sui "Danni prodotti ai monumenti della Città di Firenze dalla Alluvione del 4 Novembre e le previsioni di restauro" (Archivio Storico S.A.B.A.P. di Firenze) si legge: "Difficile dire quale è stato il monumento maggiormente colpito, anche se il complesso di Santa Croce, per la vastità e la eccezionale importanza delle parti che lo compongono, ha motivi sufficienti per risultare in primo piano".
I lavori vennero finanziati, oltre che dal Ministero della Pubblica Istruzione, anche da organismi nazionali e internazionali.
Tra gli interventi di urgenza, venne provveduto alla rimozione dell'acqua e del fango con mezzi manuali e meccanici, alla prime puliture, alla cernita ed accatastamento dei materiali, all'esecuzione di interventi provvisionali, come puntellature o riparazioni temporanee alle coperture.
I lavori di restauro conservativo e consolidamento al patrimonio architettonico danneggiato, interessarono soprattutto coperture, intonaci e pavimenti. Nel corso della realizzazione di alcuni di questi recuperi relativi al rifacimento di pavimentazioni, è stato possibile procedere al rinvenimento ed al ripristino di strutture occultate facenti parte di impianti precedenti.
La mostra documenta i restauri condotti sui seguenti monumenti:

Chiesa di Sant'Ambrogio
Chiesa della SS. Annunziata
Chiesa dei Santi Apostoli
Complesso della basilica di Santa Croce
Chiesa di San Giuseppe
Chiesa di San Jacopo Sopr'Arno
Chiesa di Santa Maria Maddalena dei Pazzi
Chiesa di San Niccolò Oltrarno
Chiesa e convento di S. Salvatore a Ognissanti
Ponte Vecchio
Chiesa di Santo Stefano e Cecilia al Ponte
Biblioteca Nazionale Centrale

Sotterranei degli Uffizi che si affacciano sull'Arno

Soprintendente Andrea Pessina
Realizzazione: Lia Pescatori, Vincenzo Vaccaro, Fulvia Zeuli con Laura Baldini e Daniela Mignani.
Grafica: Rosella Pascucci.
Foto: Fototeca Nazionale di Roma, Archivio fotografico S.A.B.A.P. Firenze, Banca Dati-Archivio Storico Locchi, Vincenzo Vaccaro, Foto Levi.

I pannelli sono 16 misura 70X100 su forex



Evento Alluvione

Mostra Beni Culturali Ebraici, Cristiani e Islamici: un ponte tra le culture "Salviamo le testimonianze della nostra storia e del nostro comune passato"
A cura della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia–Onlus, Arcidiocesi di Firenze, Unione delle Comunità Islamiche d'Italia.
Si propone un percorso fotografico e multimediale sui beni architettonici ebraici, cristiani e islamici in Irtalia, Europa e medio Oriente che siano in stato di abbandono o presentino problematicità per la loro conservazione. Ciò è anche oggetto di recupero e che è stato salvato; ciò che è ancora incustodito e necessita di attenzione e tutela.

Mostra "Gli imperdibili dell'Italia Ebraica"
L'Italia è la più antica diaspora dell'Europa. Gli ebrei hanno vissuto nella penisola con continuità da più di 2200 anni. Sono stati in tutta la penisola in periodi diversi, spostandosi da un luogo all'altro, lasciando dietro di sé monumenti e ricordi artistici che oggi fanno parte del patrimonio artistico italiano. Si tratta di una settantina di sinagoghe costruite tra il Medio Evo e il XX° secolo, due sono addirittura di epoca romana. I numerosi musei sparsi in tutta la penisola custodiscono oggetti legati alla liturgia e alla vita casalinga, arredi, libri, lapidi e stele, documenti di epoche differenti.
L'interesse per questo mondo è straordinariamente cresciuto in questi ultimi anni anche nel pubblico non ebraico mentre le stesse istituzioni ebraiche sono diventate sempre più consapevoli del particolare valore del proprio patrimonio storico e artistico e della sua particolarità.
Questo ha spinto molte località a organizzarsi per accogliere visitatori, organizzando servizi di visite guidate, bookshops e ristoranti.
Sul nostro sito, è possibile esplorare una mappa interattiva volta alla promozione di alcune località considerate "Imperdibili" per il visitatore.
Da qui il nome proposto per questo particolare utile strumento.
Dopo le prime località presentate nel sito, il lavoro è andato via via arricchendosi di nuovi suggerimenti, proponendosi di arrivare a presentare una mappa il più possibile completa di questo straordinario e ancora poco conosciuto patrimonio artistico.

La Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia–Onlus è nata nel 1986 con l'intento di promuovere il recupero, la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio storico artistico ebraico italiano, compreso ogni bene di interesse culturale, religioso, archeologico, archivistico, bibliografico e musicale e di diffonderne la conoscenza in Italia e all'estero, testimonianza della presenza di questo popolo che dura da oltre duemiladuecento anni.
La Fondazione si propone come punto di riferimento e di supporto per le Comunità ebraiche italiane, ed in particolare per le più piccole, per sostenerle nella loro attività, cercando di rafforzarne la voce nel dialogo con le istituzioni locali anche per favorire la loro possibilità di avere accesso a finanziamenti pubblici e privati. Infine punta sulla capacità dei beni stessi, di generare valore economico attraverso il turismo e valore intellettuale attraverso la diffusione della conoscenza. Per far conoscere le proprie attività, la Fondazione utilizza la rete e sul suo portale: www.beniculturaliebraici.it
Offre diversi servizi: mappe interattive sui luoghi importanti per l'ebraismo italiano, campagne di crowdfunding per il recupero dei beni culturali, una sezione dedicata alle mostre che facilita i prestiti e gli scambi e un glossario.

L'obiettivo del *Piano* – redatto in collaborazione fra Comune, Città metropolitana e Regione e con la piena disponibilità degli enti proprietari - è la valorizzazione sia della funzione espositiva e congressuale che dell'imponente struttura militare che a questo polo espositivo fa da importante cornice. Un obiettivo che delinea la necessità di un progetto ampio e coordinato, su di un bene strategico per localizzazione che coniuga l'elevato valore storico architettonico alla consolidata funzione fieristica.
Le attività di progettazione preliminare e definitiva tanto del restauro del monumento quanto dei nuovi padiglioni sono state affidate al Comune di Firenze che le sta portando avanti avvalendosi sia dei tecnici in forza alla direzione Servizi Tecnici sia di professionisti appositamente selezionati. Di fondamentale importanza la proficua collaborazione con vari dipartimenti dell'Università di Firenze, l'Istituto Geografico Militare, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, resa possibile dall'istituzione di un *Comitato Tecnico Scientifico* e dall'approvazione di uno specifico *Protocollo d'Intesa.* I *Contributi alla Ricerca* finalizzati all'esecuzione di analisi, studi, rilievi 3D nonché alla messa a punto di indagini e tecnologie innovative per la conservazione monumentale sono il frutto più evidente di questa collaborazione.
La progettazione - grazie al coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni di cui sopra - parte dall'analisi critica dell'esistente e si muove verso la messa a regime di un intervento che si allarga dal restauro del monumento, al riordino e alla progettazione di nuovi spazi espositivi, alla reinterpretazione del ruolo della Fortezza nel più ampio contesto urbano. L'auspicio è che con un intervento di restauro e valorizzazione allargato alla scala urbana, la Fortezza torni ad essere parte della città, con le sue funzioni, ma anche con un uso pubblico delle sue piazze e dei suoi spazi verdi, attuali e di progetto.
Nella *Mostra*, il percorso ruota intorno al plastico della Fortezza che permette di visualizzare i pieni e i vuoti di una grande macchina difficilmente comprensibile se non a volo d'uccello, si snoda attraverso otto nodi che ripercorrono il metodo di lavoro seguito e che corrispondono ad altrettanti pannelli tematici, per poi chiudersi con la proiezione di video che illustrano le principali fasi di studio e le modalità di registrazione dei dati inerenti le analisi ad oggi condotte.

Materiale esposto
Plastico della Fortezza cm140 x 200
8 pannelli verticali 100x175 con stampa su PVC
Monitor 32" su stativo
Portatile su tavolino/supporto/tavolo

Un Angelo tutto d'oro

Allestimento area esterna dell'opera "Il Tuffo" a cura della Casa degli Artisti di Pesaro
Il "Tuffo", una giovane presa nell'atto del lancio nel fiume, è l'unica opera d'arte contemporanea allocata sulla spalletta di un Diga. L'autore, lo scultore romano-marchigiano Antonio Sorace, scelse nel 2010 di montare il "Tuffo" sul coronamento della Diga Enel della Gola Furlo (Marche Alte) come simbolo di un viaggio eroico verso il futuro. "Lei", come una polena, affronta acqua, vento e neve oscillando lievemente con il suo corpo di vetroresina, cere, smalti, acciaio. Nel 2015 la scultura è stata smontata e portata nei laboratori dell'Università di Urbino, alla Scuola di conservazione e restauro, dove è stata "rimessa a nuovo", una delle rare opere di arte contemporanea presenti nella Scuola urbinate. Ora, nei giorni 10 e 11 novembre, la tuffatrice sarà a Firenze per il Salone dell'Arte e del Restauro e sembrerà ai visitatori che un Angelo del fango sia planato sulla Fortezza.
Andreina de Tommasi

'Cristalli di Roccia: gli uomini, le rovine'

Area Mostre e Area Relax Salone
Allestimenti Arte Contemporanea a cura di Francesca Roberti – Curatore Artistico del Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze – Opere di Stefano Mariotti, Ignazio Fresu, Giovanna Sparapani, Alda Giunti, Fiorella Noci

"... si cercano di recuperare le rovine, di 'curare' quel che resta di un bene che in parte è tramontato, talvolta invece si cerca di andare oltre costruendo il nuovo, dando sfogo alla rabbia, al ricordo; Così la storia continua, il tempo scorre, altri uomini nascono ed altri ne muoiono cercando nel tempo di dar vita, di distruggere, poi di raccogliere e ricostruire ...."
Con questa breve introduzione si aprirà la mostra di arte contemporanea *'Cristalli di Roccia: gli uomini, le rovine'* curata da Francesca Roberti, che vedrà in esposizione le opere di Stefano Mariotti, Ignazio Fresu, Giovanna Sparapani, Alda Giunti, Fiorella Noci, Maddalena Barletta e non solo.

"Per Firenze", Proiezione film-documento di Franco Zeffirelli

Grazie alla concessione della Rai al Salone del Restauro di Firenze sarà possibile proiettare "Per Firenze", lo storico film-documento di Franco Zeffirelli realizzato appena un mese dopo l'alluvione di Firenze il 4 novembre 1966. Immagini indimenticabili che hanno fatto il giro del mondo e appartengono ormai alla storia del nostro tempo. Il documentario, un vero e proprio instant movie, si avvale di uno speaker di eccezione come Richard Burton. Nella prima parte scorrono le immagini dell'esondazione dell'Arno, il disastro provocato in città dall'acqua; le reazioni dei cittadini e dei commercianti coinvolti.
Segue l'arrivo degli "angeli del fango", quei gruppi di giovani accorsi da ogni parte d'Italia e del mondo il cui contributo

risulterà fondamentale per il salvataggio dei libri e delle numerose opere d'arte distrutte dal fango. Nella seconda parte Zeffirelli raccoglie testimonianze di storici dell'arte e appelli all'aiuto e alla ricostruzione dei tesori fiorentini.Fra gli appelli lanciati vi è anche quello di Ted Kennedy, che chiede agli americani e agli abitanti del mondo intero di intervenire in soccorso di Firenze e dei suoi tesori.

Iniziative e Attività permanenti

Spin Off Scuole – Incontro con le Scuole

Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali - (SIPBC - ONLUS) Sezione regionale Toscana
giovedì 10 novembre 12:45 Sala Formazione, Stand Palazzo Spinelli – Venerdì 11 novembre 12:45 Sala Formazione, Stand Palazzo Spinelli
Nel quadro delle iniziative per la diffusione della salvaguardia del beni culturali come è previsto dagli obiettivi della Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali – Onlus (Sezione Toscana), trova collocazione il progetto di coinvolgimento del mondo della scuola e dei suoi componenti.
L'idea è quella di far conoscere l'importanza, le modalità relative alla salvaguardia del patrimonio culturale del nostro paese, la legislazione nazionale ed internazionale per la tutela e la difesa dei beni culturali in caso di calamità o di conflitto armato ed l'impiego di squadre di volontari addetti alla protezione dei beni culturali.
Concretamente, si propone quanto segue:

- incontri con gli studenti che verteranno sui temi della salvaguardia del patrimonio culturale, della durata di circa 30/40 minuti, con visione di foto e filmati relativi agli argomenti trattati.

Al progetto parteciperanno, in qualità di esperti, soci di questa associazione in possesso delle qualifiche opportune.

IL PRESIDENTE
Comm. Riccardo ROMEO JASINSKI

ARGOMENTI DEGLI INCONTRI

- brevi note relative al patrimonio culturale di un paese;
- cenni sulla legislazione nazionale;
- cenni sulle Convenzioni Internazionali;
- cenni sulla Protezione dei Beni culturali da:
  a) degrado, abbandono, danneggiamento,
  b) calamità naturali (alluvioni, terremoti, frane, ecc.)
  c) rischi antropici (incendi, ecc.),
  d) conflitti armati (guerre),
  e) terrorismo;
- la partecipazione attiva alla protezione dei beni culturali del singolo cittadino;
- il ruolo del volontariato (nel quotidiano ed in emergenza);
- esempio di Squadre di volontari per la salvaguardia dei b.c.

NOTA: il tutto sarà esposto con la proiezione di foto e video.

***
Certificato di partecipazione
La Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali - ONLUS, Sezione regionale Toscana, provvede al rilascio di Attestati di partecipazione all'evento per scolaresche e docenti accompagnatori.

Ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria
L'ingresso è gratuito con obbligo d'invio della lista dei partecipanti a toscana@sipbc.it dove dovranno essere indicati i singoli nominativi, compreso il nome dell'accompagnatore. La prenotazione anticipata consente di evitare le code in biglietteria presentandosi al desk dedicato agli accreditamenti. Per ulteriori informazioni o approfondimenti: telefono cell. 3281281058.

#Unite4Heritage FOR Siria

Ufficio UNESCO del Comune di Firenze
#Unite4Heritage è l'hashtag lanciato da Baghdad, nell'aprile del 2015, dal Direttore Generale dell'UNESCO, Irina Bokova, con lo scopo di celebrare e salvaguardare il patrimonio culturale e la diversità in tutto il mondo, e di combattere la follia dell'Isis e la sua furia iconoclasta che ha danneggiato monumenti millenari e siti archeologici come Ninive in Iraq e Palmira in Siria. Lanciata in risposta agli attacchi senza precedenti sul patrimonio per sensibilizzare l'opinione pubblica, la campagna #Unite4Heritage invita tutti a stare in piedi contro l'estremismo e la radicalizzazione celebrando i luoghi, gli oggetti e le tradizioni culturali che rendono il mondo un luogo così ricco e vibrante. Una

campagna che si affianca comunque ad un progetto concreto che prevede nuove misure per proteggere e mettere in sicurezza il patrimonio culturale iracheno e siriano.
Ne parliamo con Carlo Francini (Ufficio UNESCO, Comune di Firenze), Cristina Acidini (Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno) e Stefano Valentini (co-Direttore del Center for Ancient Mediterranean and Near Eastern Studies - CAMNES), che sono tra gli organizzatori della Conferenza Programmatica degli Archeologi Italiani del Vicino Oriente Antico, che si terrà a Firenze il prossimo 16-17 Dicembre in occasione dell'anniversario dell'iscrizione del Centro Storico di Firenze nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale, avvenuta il 17 dicembre 1982.
Ospite dell'evento Marina Pucci (Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo - SAGAS) che, alla luce della sua esperienza di archeologa nei siti di Tell Afis e Tell Shech Hamad, farà un focus sul patrimonio archeologico in Siria, dove il conflitto iniziato nel 2011, oltre a mettere a repentaglio vite umane, porta ingenti danneggiamenti e distruzioni al patrimonio artistico e archeologico del territorio, oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Unesco.

"Dalla parte dei restauratori" – Desk informativo su ricorso e qualifica di restauratore

a cura di CNA Firenze, consulenza Avv. Andrea Gironi e restauratori

---

Raccolta fondi terremoto comuni del centro Italia

a cura di FAI Firenze in collaborazione con il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze
"Ridare luce alla Madonna del Sole. È questo l'impegno che il FAI, a un mese dal sisma che ha colpito il centro Italia, si è assunto per il recupero dell'oratorio nella frazione di Capodacqua ad Arquata del Tronto (AP)."
Il Salone si adopera ancora una volta per appoggiare il FAI nella raccolta fondi per Capodacqua come fu per l'Aquila.

Vetrina del Territorio e Strumento di Business: Linee Guida per un Museum Shop di qualità

promosso dalla Regione Toscana Settore Patrimonio Culturale, Siti Unesco, Arte contemporanea, Memoria in collaborazione con il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze
venerdì 11 novembre Sala della Scherma 10:00 - 13:00, Tavoli di Lavoro Sala della Scherma 14:30 - 17:30
Convegno e Tavoli di Lavoro
E' ancora necessario parlare di bookshop nei Musei? Il mondo dei Musei e quello del commercio/business sono inconciliabili? Due domande generano questo convegno, e spingono a delle riflessioni.

Da sempre il bookshop (o museum shop) è considerato un "servizio aggiuntivo", ma in realtà non è così, e per la sua stessa collocazione presso la biglietteria è spesso il primo spazio che il visitatore incontra entrando in un Museo: proprio perché si pone all'inizio del percorso museale merita particolari attenzioni.
I dati che scaturiscono dalle grandi mostre parlano chiaro, il bookshop è un'appendice fondamentale dell'esposizione museale e delle mostre, poiché integra la visita, proponendo al pubblico un proseguimento dell'esperienza appena vissuta; l'oggetto acquistato, il "ricordo culturale" che portato con sé diventa il legame con la collezione museale, è sempre più considerato come un "bene esperienziale".
Assume dunque ancora più significato discutere di sostenibilità e di progetti di business dove due aspetti apparentemente in antitesi sono obbligati a trovare una sintesi.
Strumenti, idee, condivisione, possono ricevere stimoli e crescere per rendere più competitivo questo settore.
Si può azzardare il concetto che la zona dedicata alla vendita è la connessione "viva" fra il museo ed il paesaggio, e di conseguenza la presenza di un bookshop -coi suoi prodotti specifici sull'esposizione- diviene determinante per testimoniare come le collezioni siano oggetto di studi e di suggestioni, gettando un ponte ideale fra passato e presente.

Il prodotto, quello frutto del Genius loci, che l'utente (o il cliente) trova e acquista nello shop può essere dunque una testimonianza di come sia rilevante la presenza di un museo in un territorio: le pubblicazioni, ed ancor più i gadget specifici -specie se frutto di un artigianato locale- rappresentano come l'identità trasformatrice di quel paesaggio si rispecchi nel proprio museo.

La Regione Toscana, (Direzione Generale Cultura e Ricerca Settore Patrimonio culturale, Siti UNESCO, Arte contemporanea, Memoria) organizza all'interno del Salone un convegno dedicato ai musei che hanno un forte interesse a sviluppare questo settore e questo convegno è il momento intermedio in cui le istanze vengono manifestate mentre si cercano le risposte.

Qualifica di Restauratore di Beni Culturali: la proroga del termine di conclusione della selezione e gli effetti della pubblicazione anticipata dell'elenco parziale

A cura di Andrea Cipriani ARR - Associazione La Ragione del Restauro

---

Evento Alluvione

Terza Edizione del "Premio Friends of Florence – Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze" per la tutela del Patrimonio Artistico e Culturale di Firenze

Premiazione del Vincitore: Venerdì 11 novembre alle ore 12.30 presso il Talking Corner

Promosso dalla Fondazione Friends of Florence e dal Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Anche questa terza edizione rilancia l'attenzione sulla tutela del patrimonio storico artistico come strumento indispensabile per la salvaguardia della cultura occidentale e propone il premio come un'ottima opportunità di lavoro e di sviluppo per un settore, quello del restauro, che richiede professionalità sempre aggiornate, ma che purtroppo mai come ora è particolarmente vulnerabile di fronte agli attacchi di una congiuntura difficile e delicata. "Nell'anno del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze e, in un momento storico molto delicato per la sopravvivenza dei popoli occidentali e per l'incolumità del patrimonio artistico, il Premio Friends of Florence Salone dell'Arte e del Restauro, assume un valore ancora più grande sia per la città sia per l'intero settore della cultura mondiale, perché l'edizione 2016 sarà dedicata al restauro di un'opera ubicata a Firenze e danneggiata da calamità naturali o dalla ferocia dell'uomo per ribadire ancora una volta quanto sia effettivamente indispensabile conservare l'arte per salvare la nostra identità occidentale dalle minacce che quotidianamente ci attendono" sottolinea Simonetta Brandolini d'Adda Presidente della Fondazione non profit Friends of Florence.

Anche per quest'anno la nuova edizione del Premio, grazie al carattere scientifico che ha assunto da subito, in virtù della collaborazione fra Friends of Florence e l'Associazione non profit Istur CHT continua ad alimentare una proficua sinergia fra il mondo della filantropia, quello dei beni culturali e gli operatori del restauro in una città costantemente in fermento come Firenze, e si connota ancora una volta come un appuntamento biennale e un grande esempio di sostegno all'arte da parte di una Fondazione non profit.

In un'epoca in cui il patrimonio artistico e culturale rappresenta prima di tutto la storia e l'identità dell'Italia, conservarne memoria è, oggi più che mai, un gesto di grande civiltà, fondamentale per il progresso di tutte le società contemporanee.

E così, a Firenze, universalmente riconosciuta come una delle culle della storia dell'arte italiana e uno dei bacini più floridi per la ricerca e la valorizzazione dei beni culturali, il Premio, apre nuove possibilità alla tutela, alla conservazione del patrimonio artistico e alla valorizzazione delle professionalità legate al restauro, sostenendo e premiando l'attività e l'impegno di chi opera in questo settore. Un'iniziativa questa che suona come un segnale positivo in un momento delicato della storia economica dell'Italia, nel quale sempre di più l'arte e la cultura rischiano di essere sacrificate e relegate in fondo alle liste dei bisogni della collettività. Il Premio costituisce un'ottima opportunità di lavoro e di sviluppo per un settore che richiede professionalità sempre aggiornate e che purtroppo si rivela, più degli altri, sensibile agli attacchi della congiuntura economica internazionale.

Il Terzo Premio Friends of Florence – Salone Restauro di Firenze 2016, è un'erogazione in denaro dell'importo di € 20.000,00 IVA inclusa, finalizzata alla realizzazione di un restauro di un'opera ubicata a Firenze. L'Assegnazione del premio sarà decisa da una Giuria composta dai Membri del Comitato Esecutivo del Salone, rappresentati le istituzioni e soprintendenze fiorentine.

Il Vincitore sarà premiato il giorno venerdì 11 novembre alle ore 12,30 presso il Talking Corner e simbolicamente si darà avvio ai lavori del progetto che dovranno terminare entro il 2018.

I VINCITORI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI:

Dopo il successo della prima e della seconda edizione, il Premio Friends of Florence Salone dell'Arte e del Restauro 2016, emanazione diretta della missione di Friends of Florence, nato per conservare parte del patrimonio della città di Firenze torna a essere una valida occasione per sostenere il settore del restauro ancora purtroppo fortemente provato dall'incertezza della crisi economica. **Nella prima edizione nel 2012** arrivarono in commissione oltre 74 progetti e fra di essi fu scelto il restauro dell'affresco della ***Madonna della Misericordia*** conservato al Museo del Bigallo che fu **presentato da Lidia Cinelli,** mentre il **Premio 2014** fu vinto da **Francesca Spagnoli** che propose il restauro del **Cristo ligneo di Antonio o Francesco da Sangallo** conservato presso la cappella degli Artisti nella Basilica della Santissima Annunziata, intervento che dovrebbe terminare nel corso del 2016.

Evento Alluvione

Talking Corner

A cura di Kermes, La Rivista del Restauro

Il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze e "Kermes. La Rivista del Restauro" (Nardini Editore) organizzano anche in questa IV edizione del Salone il tradizionale e atteso Talking Corner.

Tutti i giorni, con cadenza media di 45 minuti, studiosi, professionisti, associazioni, istituti pubblici e privati propongono al pubblico libri, eventi, interventi e temi di restauro e conservazione.

Pluralità – nazionale e internazionale – di voci, completa libertà da aggregazioni precostituite di scuole, idee, territori, rapporto diretto con il pubblico favorito dallo spazio aperto e dal tempo sintetico degli interventi: il Talking Corner del Salone per incontrarsi, conoscere, discutere, progettare, scoprire opportunità...

Responsabile: Andrea Galeazzi

Internazionale

CLIO MUSE – Official App - Grecia

Clio Muse è una piattaforma SaaS per gestire e rivendere percorsi tematici digitali.
I fornitori di contenuti (Società di guide turistiche, Musei, Professionisti in Storia, Archeologia e Arte) possono inserire i loro contenuti in "Clio Muse CREA" e il loro tour verrà pubblicato in Clio Muse tour-guida app come un tour digitale. Gli operatori turistici possono acquistare i biglietti del tour dalla nostra azienda e rivenderli ai loro clienti. Gli utenti / viaggiatori possono riscattare i biglietti per accedere ai tour di Clio Muse app.

Informazioni Clio Muse
Chi è Clio Muse?
Clio Muse è una piattaforma (SaaS) per gestire e rivendere percorsi tematici/culturali digitali.

È utile per me Clio Muse?
Clio Muse è un applicazione utile per Istituti Culturali, Musei, Società di guide turistiche, Professionisti di Storia, Archeologia e Arte (fornitori di contenuto) che vogliono soddisfare i loro clienti/visitatori (utenti), offrendogli un prodotto di qualità.

Come funziona?
Clio Muse è composta da un pannello di amministrazione e da un'applicazione adatta per dispositivi di tipo mobile:

a) Clio Muse CREA è il pannello di amministrazione di Clio Muse. Viene utilizzato da fornitori di contenuti (Istituzioni Culturali, Musei, Società di guide turistiche, ecc.) per pubblicare e/oppure rivendere percorsi digitali.
Progettata da storici, archeologi e museologi, Clio Muse CREA ti aiuterà a promuovere i tuoi contenuti nel modo più attraente e coinvolgente. Puoi aggiungere o rimuovere i vari punti di interesse, redigere storie al volo, allegare immagini, video o clip vocali e pubblicare il tuo tour in pochi minuti senza bisogno di conoscenze tecniche. Inoltre, la piattaforma è in costante miglioramento, poiché integra le preferenze del pubblico derivanti da un uso quotidiano.

b) Clio Muse APP è un'applicazione mobile premiata di Clio Muse. Condivide molteplici percorsi tematici digitali per ogni destinazione e viene utilizzata dai viaggiatori come applicazione giro-guida.
Un'applicazione giro-guida dovrebbe aiutare gli utenti a scoprire il mondo in modo da togliere il fiato; invece spesso seppellisce i dettagli belli e interessanti inondando lo schermo con descrizioni enormi e noiose. Clio Muse è qui per cambiare questa realtà!In particolare, Clio Muse APP presenta ogni punto d'interesse/o esposizione attraverso molteplici e brevi racconti che variano da storie divertenti a informazioni storiche. Per ogni punto d'interesse, viene presentato all'utente il titolo e la durata di ogni storia disponi bile. Così, ogni utente deve solo scegliere le storie che trova più interessanti e attraenti per lui/lei.

Come posso pubblicare un tour digitale?
Registrati in create.cliomuseapp.com e il tuo account sarà creato subito.
Effettua il login e invia i tuoi contenuti a Clio Muse CREA.
Il tuo contenuto verrà pubblicato in Clio Muse APP come un tour digitale (poiché conforme alle nostre linee guida sui contenuti).
Se desideri vendere il tuo tour, puoi acquistare pacchetti di biglietti attraverso Clio Muse CREA e rivenderli ai tuoi visitatori/viaggiatori.
I tuoi visitatori/viaggiatori possono riscattare i biglietti per accedere ai tour in Clio Muse APP.

Come può Clio Muse essere utile ai miei VISITATORI/VIAGGIATORI (utenti)
Offrendo i tuoi contenuti attraverso Clio Muse APP per iOS e Android puoi abilitare i tuoi visitatori/ viaggiatori a:
CERCA - Scopri escursioni nei dintorni oppure cerca percorsi per la tua futura destinazione.
DOWNLOAD - Scarica guide sul proprio dispositivo senza bisogno di collegamento internet.
MAPPE OFFLINE- trova la tua posizione sulla mappa e ottieni indicazioni per la tua visita successiva.
CASUALE - Scopri storie da tour casuali in tutto il mondo.
CODICI PROMOZIONALI - Sblocca freemium e premium guide dai nostri partner a livello globale
PREFERITI - salva le tue storie preferite e condividi la tua opinione.
OFF-SITE - Accedi ad un tour; prima, durante o dopo la tua visita.
MULTILINGUE - Leggi le storie che vuoi nella tua lingua madre.

Perché dovrei usare Clio Muse e non costruire la mia app?
Negli ultimi anni, molte istituzioni culturali hanno creato le proprie applicazioni per dispositivi elettronici o computer. Tuttavia, questa pratica si è dimostrata molto costosa, dal momento che aggiornarla richiede una continua lotta per le risorse umane e finanziarie. Al giorno d'oggi, la maggior parte di tali organizzazioni comprende i vantaggi di aderire a piattaforme già esistenti che offrono soluzioni fuori dagli schemi per la diffusione dei loro contenuti culturali a livello

globale.

INCONTRI BTOB
Promosso da ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e Assorestauro
Venerdì 11 novembre dalle ore 10:00 – Stand Assorestauro e Convegno
Delegazioni: Balcani
TITOLO: Restauro dell'Architettura Moderna: metodologie a confronto.
il termine "Restauro", ampiamente inteso, si va sempre più applicando ad edifici della nostra storia recente, del nostro quotidiano, man mano che questi iniziano il loro processo di invecchiamento e necessitano delle prime cure manutentive. L'approccio a questi edifici del moderno, richiede un adeguamento delle metodologie e del linguaggio ma anche, e soprattutto, un adeguamento delle tecnologie, materiali e tecniche applicative che, come per "l'antico", vanno ottimizzati sui materiali e le tecniche costruttive che li connotano. Seppur anche per il moderno valga il principio di unicità dell'intervento di restauro, è corretto tracciare delle linee di intervento generali che possano garantire un approccio consapevole ad edifici che, talvolta, si fatica ancora a riconoscere come Beni Culturali.
Il tema del restauro del moderno, affrontato in maniere compiuta in una serie di moduli formativi realizzati dall'Ordine degli Architetti di Firenze in collaborazione con Assorestauro ed il supporto di RFI, diventa l'occasione di incontro con una delegazione di professionisti del settore provenienti dall'area Balcanica (Albania, Kosovo, Montenegro, Romania, Serbia e Slovenia), invitati da ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, in visita presso il Salone del Restauro di Firenze, la Fondazione dell'Ordine degli architetti di Firenze ed alcuni importanti cantieri di restauro del moderno fiorentino.
Il programma di visita, coordinato da Assorestauro, si articola tra conferenze e momenti di scambio in cantiere, anche di carattere pratico /applicativo. I lavori si apriranno, a seguito dell'inaugurazione ufficiale del Salone al Cenacolo di Santa Croce, presso la Palazzina Reale di Santa Maria Novella. Dopo una serie di visite tematiche che accompagnano la delegazione, tra gli altri, al nuovo Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, la visita si concluderà il venerdì presso il salone del restauro di Firenze con una conferenza incentrata sui temi affrontati durante le giornate di visita, introdotta dal Prof. Claudio Modena, dell'Università di Padova, ed una sessione di incontri Business-to-Business tra le aziende di settore italiane ed i delegati.

TITOLO: Restauro dell'Architettura Moderna: metodologie a confronto.

La procedura attraverso la quale gli espositori possono accreditarsi per partecipare agli incontri (da inserire all'interno del sito) sito: http://www.assorestauro.org/it/eventi/iscrizioni-b2b1111-firenze.html

---

Ministero del Turismo, Cultura, Gioventù e Sport dell'Albania con la delegazione dall'Istituto dei Monumenti di Albania (IMK)
Presenza Stand ed eventi

Saudi Commission for Tourism and National Heritage (SCTH)
Presenza Stand ed eventi

Delegazione dal Brasile del Museu a Céu Aberto e l'Instituto Anastassiadis di Sao Paulo

---

Advancing Women Artists Foundation – USA

The Faddan More Psalter; Discovery and Research into an early medieval manuscript
A cura dell'Associazione Bastioni - Associazione per la ricerca e lo studio delle opere d'arte
Convegno Internazionale – Traduzione simultanea, lingua Inglese
Venerdì 11 novembre dalle ore 12.15 alle ore 14.15 – Sala Dini

---

#Unite4Heritage FOR Siria

A cura di Carlo Francini, Ufficio Unesco Comune di Firenze
Convegno
giovedì 10 novembre dalle ore 10.00 alle ore 11.15 – Sala Dini

Aree Permanenti

Area MiBACT
Allestimenti, mostre, eventi culturali, dimostrazioni dal vivo a cura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
Area Relax
Allestimento a cura di Abita Bianchini, Edra Spa, Vivaio Brogi&Mannini

---

Area laboratori e allievi
a cura di Palazzo Spinelli Group

Iniziative Fuori Fiera

TIEPOLO
Disegni dall'Album Horne
Drawings from the Horne Album
Firenze | Florence, Museo Horne
8 novembre 2016 - 19 febbraio 2017 | 8 November 2016 - 19 February 2017

Pittore tra i più noti e affermati del Settecento, Giambattista Tiepolo (Venezia 1696-Madrid 1770), si distinse particolarmente per i suoi monumentali e scenografici cicli decorativi in palazzi e ville nobiliari. Il corpus grafico, che ne documenta l'incessante attività artistica, trova nell'Album Horne una straordinaria testimonianza all'interno del panorama collezionistico italiano. La mostra offre l'eccezionale occasione di esporre al pubblico una selezione di disegni provvisoriamente smontati dal loro supporto storico durante l'intervento di restauro del volume che è attualmente in corso.

One of the most celebrated and successful painters of the 18th century, Giambattista Tiepolo (Venice 1696-Madrid 1770) is perhaps best known for his monumental and scenographic decorative cycles in the palaces and villas of the aristocracy. The Horne Album, a magnificent instance of the corpus of drawings that testify to his tireless activity, is an item of exceptional importance in the panorama of Italian collections. The exhibition offers us a unique opportunity to show the public a selection of the drawings, which have been temporarily removed from their historical support while the volume in which they are usually kept is being restored.

Museo Horne
Via dei Benci 6, Firenze
www.museohorne.it
Info e prenotazioni | Information and reservations: tel. 055 244661; info@museohorne.it; segreteria@museohorne.it
Orario: lunedì-domenica 10-14; chiuso mercoledì | Opening hours: Monday-Sunday 10 am-2 pm; closed Wednesday
Biglietti | Tickets: Museo Horne e mostra Tiepolo | Horne Museum and Tiepolo exhibition
€ 7,00 intero | full price - € 5,00 ridotto | reduced price
Sabato e domenica visita guidata gratuita ore 11| Saturday and Sunday free guided tour at 11 am

Aperture straordinarie per gruppi su richiesta | Tours outside visiting hours by special arrangement only
Attività didattiche per classi e famiglie | Educational activities for school groups and families

---

Evento Alluvione

"Questa è la notte che le anatre beccheranno le stelle*": visite guidate ai luoghi dell'Alluvione
*Piero Bargellini, *Il miracolo di Firenze. I giorni dell'alluvione e gli "angeli del fango"*, SEF Società Editrice Fiorentina 2006, p.4

Promosso da Cooperativa Archeologia- Enjoy Firenze in collaborazione con il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze.
Mercoledì 9 novembre e Sabato 12 novembre 2016
Il 4 novembre del 1966 l'Arno straripa. È l'alluvione di Firenze. L'acqua invade la città intorno alle 3 di mattina, alle 12, sommerge Piazza del Duomo e comincia a defluire intorno alle 8 di sera. Una delle città più amate del mondo vive le sue ore più terribili devastata da acqua e fango. Ci sono 34 vittime e tredicimila famiglie senza tetto. L'immenso patrimonio artistico rischia di andare perduto per sempre: migliaia di volumi e manoscritti rari giacciono sommersi dal fango nei magazzini della Biblioteca Nazionale Centrale, così come moltissime opere conservate nei depositi degli Uffizi. Il simbolo di questa tragedia è rappresentato dal Crocifisso di Cimabue conservato nella Basilica di Santa Croce, che aveva perso il 70% della pittura e che solo un difficilissimo restauro durato anni ha restituito alla città.
In collaborazione con il Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze, in occasione della V edizione dedicata al 50° anniversario della Alluvione, Enjoy Firenze propone due itinerari per raccontare l'alluvione e per riscoprire i monumenti e le opere d'arte che abbiamo rischiato di perdere per sempre.

MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE 2016
i più illustre dell'alluvione: Il quartiere di Santa Croce; il Cristo di Cimabue
Incontro: Piazza Santa Croce, sotto la statua di Dante, Firenze, Ore 14.30
La storia del salvataggio degli affreschi di Taddeo Gaddi e del Cristo di Cimabue colpiti dall'alluvione in Santa Croce. L'alluvione sommerge la Basilica nelle prime ore del mattino e quando le acque defluiscono le opere risulteranno deturpate dal fango e dalla nafta. Una visita particolare, in cui i nostri storici dell'arte e restauratori racconteranno quelle ore drammatiche e l'eccezionale opera di restauro realizzata sugli affreschi e sul Cristo di Cimabue, "la vittima più illustre dell'alluvione", come la definì Paolo VI.
Durata 2 ore
Costo della visita guidata euro 14, speciale Salone del Restauro euro 12
Biglietto di ingresso alla Basilica intero euro 8, oltre 15 pax euro 4, gratuito under 11 e residenti a Firenze e provincia.
Noleggio auricolari obbligatori per l'accesso in gruppo euro 1,50, il cui costo è compreso solo nel biglietto intero.

SABATO 12 NOVEMBRE 2016
La piena aggredisce Piazza Duomo. La Porta del Paradiso del Ghiberti, la Maddalena di Donatello e la Lanterna del Brunelleschi. Il salvataggio, il restauro, la restituzione al pubblico nel Museo dell'Opera del Duomo.
Incontro Ingresso del Museo dell'Opera del Duomo, Piazza Duomo 9, Firenze, Ore 14.00
Le acque della piena dell'Arno furono capaci di spalancare, sbattere, spezzare la porta bronzea di Andrea Pisano e quella del Paradiso del Ghiberti. Dalla Porta del Ghiberti si staccarono alcune formelle, salvate solo dalle inferriate poste davanti.
La visita al Nuovo Museo dell'Opera del Duomo sarà l'occasione per conoscere questo nuovo, importante museo, ma anche per vedere l'originale capolavoro del Ghiberti, dopo un lunghissimo ed eccezionale restauro, e un altro grande simbolo dell'alluvione, quella Maddalena di Donatello che, durante il minuzioso intervento di recupero, ha svelato, contro ogni aspettativa e speranza, la policromia originale e le innovative tecniche scultoree di Donatello.
Durata 2 ore
Costo della visita guidata euro 12, speciale salone del Restauro euro 10
Biglietto Museo Opera Duomo euro 15, ridotto dai 3 agli 11 anni euro 3, gratis bambini under 6

Le visite sono su prenotazione obbligatoria allo 055-5520407 e a turismo@archeologia.it

---

Evento Alluvione

"E le acque si calmarono "
A cinquant'anni dall'Alluvione il restauro dei libri ebraici della Biblioteca Nazionale e dell'antica biblioteca ebraica fiorentina
27OTT | 27GEN
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
PRESENTAZIONE
Sono migliaia i volumi che fanno parte del grande patrimonio librario e documentario della Comunità ebraica fiorentina colpito dall'alluvione del 1966.
Esattamente cinquant'anni dopo, molti di quei volumi -che si trovano prevalentemente a Roma e versano in gravi condizioni- torneranno nel capoluogo toscano recuperati e valorizzati per iniziativa della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia insieme alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze -con il contributo determinante dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze- e saranno protagonisti di una mostra - promossa e coordinata da Renzo Funaro e Silvia Alessandri - che si inserisce nelle iniziative per il "Cinquantenario dell'Alluvione fiorentina".
Si tratta di "un'occasione importante, che permette di riportare permanentemente a Firenze il patrimonio librario della Comunità ebraica collocandolo in una sede prestigiosa", ha affermato il presidente della Fondazione Dario Disegni. Luca Bellingeri, Direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, ha aggiunto: "questa iniziativa rappresenta anche un importante momento di indagine e riflessione su una delle pagine meno note dei devastanti effetti

dell'alluvione di cinquanta anni fa". Alle opere provenienti dal patrimonio librario e documentario della Comunità ebraica fiorentina si affiancheranno incunaboli e cinquecentine, oltre a molte edizioni antiche alluvionate e restaurate presenti nei fondi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
INAUGURAZIONE
L'inaugurazione è prevista per Giovedì 27 ottobre alle 17.30 e sarà preceduta da una Tavola rotonda alle 15.30 sul significato storico del patrimonio ebraico a Firenze dalle origini, legato alla storia della comunità ebraica e alla conseguente presenza di testi ebraici nei fondi della Biblioteca Nazionale fiorentina. Quindi l'alluvione e gli interventi di restauro. Ai saluti istituzionali delle Autorità e dei presidenti degli Enti organizzatori, seguiranno alcuni interventi di noti studiosi e infine rav Amedeo Spagnoletto presenterà la mostra.
CATALOGO
È in corso di redazione un catalogo di oltre 100 pagine che conterrà le schede delle opere

---

Evento Alluvione

"Documenti antichi alluionati del 1740 alluvionati e ritrovati. Le Confraternite del Tempio Ebraico " – Mostra a cura del Tempio Ebraico di Firenze - via Farini 6 – Sala Servi

23OTT|27GENN
Per questo fine settimana vi segnaliamo la mostra a cura del nostro ente patrocinante l'Opera del Tempio Ebraico di Firenze, in occasione del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze "Documenti ed opere d'arte ritrovate: Le confraternite mortuarie 1740, I Parnasim Custodi del Tempio 1850. Esposizione di arredi e opere d'arte ebraica rituale alluvionati e restaurati".

Opere restaurate del Primo Premio Friends of Florence – Salone dell'Arte e del Restauro 2012 - 2014

- Museo del Bigallo a Firenze per vedere l'affresco restaurato della Madonna della Misericordia, progetto vincitore della prima edizione del Premio e presentato dalla restauratrice Lidia Cinelli;
- Museo del Bargello a Firenze per vedere il restauro, condotto da Ludovica Nicolai, del rilievo bronzeo raffigurante la Crocifissione di Donatello.
- Cappella degli Artisti della Basilica della Santissima Annunziata di Firenze per vedere il Cristo ligneo di Antonio o Francesco da Sangallo, progetto vincitore della seconda edizione del Premio e presentato dalla restauratrice Francesca Spagnoli

Gli oltre 100 progetti presentati alla prima, seconda e terza edizione sono stati successivamente pubblicati sul sito www.friendsofflorence.org per essere adottati da altri donatori.

Mostra Ai Weiwei | Libero

Organizzato da Fondazione Palazzo Strozzi, a cura di Arturo Galansino
23SETT|22 GENN Palazzo Strozzi
Palazzo Strozzi a Firenze ospita la prima grande mostra italiana dedicata a uno dei più celebri e controversi artisti contemporanei: Ai Weiwei. Libero Artista dissidente e personalità provocatoria, protagonista di mostre presso i maggiori musei del mondo, Ai Weiwei invaderà Palazzo Strozzi con opere storiche e nuove produzioni che coinvolgeranno tutto lo spazio: la facciata, il cortile, il Piano Nobile e la Strozzina. Per la prima volta Palazzo Strozzi sarà utilizzato come uno spazio espositivo unitario, creando un'esperienza totalmente inedita per i propri visitatori ed esaltando una delle peculiarità dell'arte di Ai Weiwei, il rapporto tra tradizione e modernità, in un luogo simbolo della storia di Firenze.
La mostra proporrà un percorso tra installazioni monumentali, sculture e oggetti simbolo della sua carriera, video e serie fotografiche dal forte impatto politico e simbolico, permettendo una totale immersione nel mondo artistico e nella biografia personale di Ai Weiwei. Le opere esposte spazieranno così dal periodo newyorkese tra gli anni ottanta e novanta in cui scopre l'arte dei suoi "maestri" Andy Warhol e Marcel Duchamp alle grandi opere iconiche degli anni duemila fatte di assemblaggi di materiali e oggetti come biciclette e sgabelli, fino alle opere politiche e controverse che hanno segnato gli ultimi tempi della sua produzione artistica, come i ritratti di dissidenti politici in LEGO o i recenti progetti sulle migrazioni nel Mediterraneo.
Nel corso degli ultimi venti anni Ai Weiwei si è imposto sulla scena internazionale come il più famoso artista cinese vivente e una delle più influenti personalità del nostro tempo, sempre muovendosi tra attivismo politico e ricerca artistica e diventando un simbolo della lotta per la libertà di espressione. La mostra diviene una straordinaria occasione per scoprire il genio creativo di Ai Weiwei con opere in cui si fondono riferimenti alla storia cinese passata e presente. Nelle sue opere l'artista gioca tra antico e contemporaneo, tra passato, presente e futuro, denunciando un rapporto ambivalente con il proprio paese, diviso tra un profondo senso d'appartenenza che emerge dall'utilizzo di materiali e tecniche tradizionali e un altrettanto forte senso di ribellione con cui manipola oggetti, immagini e metafore della cultura cinese, denunciando le contraddizioni tra individuo e collettività nel mondo contemporaneo.

Con la collaborazione di
Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana
Con il sostegno di
Comune di Firenze
Camera di Commercio di Firenze
Associazione Partners Palazzo Strozzi
Regione Toscana
Main Sponsor
Banca CR Firenze / Intesa Sanpaolo